QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma 1
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 20 Gennaio 1954
Anno X - Numero 17
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/25710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I ministri hanno giurato al Quirinale

Il governo cerca una maggioranza

I liberali indecisi ed i nenniani perplessi - Monarchici e socialdemocratici riaffermano la loro opposizione - Il programma di Fanfani: impulso alla produzione, sviluppo dell'edilizia popolare, posizione d'attesa per il trattato sull'esercito europeo

Incertezza generale

Roma, 19 gennaio.

Fatto il governo, completo di ministri e sottosegretari, ora si tratta di trovargli una maggioranza. Facendo i conti a tavolino e sulla base delle informazioni che si hanno fino a tutta stasera, la maggioranza non c'è. Solo nel caso che il partito di Nenni mantenesse la mezza promessa di astenersi, il governo potrebbe «passare» in Parlamento; mancando questa condizione, sembra destinato a cadere. Può, d'altra parte, un governo democristiano, ed anzi proprio quello che dovrebbe autenticamente rappresentare l'unità della D.C. fondare le proprie fortune sulla benevolenza di un partito alleato ai comunisti? Ne sarebbe messa in pericolo, immediatamente, la stessa unità così faticosamente realizzata dall'on. Fanfani.

Si era sperato che un accordo con i partiti del centro valesse a diminuire, se non ad annullare, il peso dell'ipoteca che Nenni voleva porre sul governo con l'offerta della propria benevolenza. Ma l'accordo non è stato raggiunto, e, secondo le informazioni di questa sera, non è probabile che si possa raggiungere. Solo i repubblicani sono solidali con questo governo, mentre da parte socialdemocratica continuano ad aversi manifestazioni di intransigenza, ed anzi va allungandosi la catena delle doglianze di sempre nuovi motivi di recriminazione contro la D.C. nel suo insieme e contro Fanfani in particolare.

Alle accuse di Saragat che il partito di maggioranza voglia affermare e consolidare il proprio monopolio sulla vita italiana, si è aggiunto un aspro rimprovero di scorrettezza mosso a Fanfani dall'on. Matteotti. Fanfani avrebbe gravemente peccato in questo senso, poichè, mentre dava incarico ai liberali di riprendere le trattative coi socialdemocratici svolgendo un'opera di mediazione, per proprio conto negoziava direttamente ed affrettatamente coi monarchici. In questa condizione, ai liberali non restava che desistere dal tentativo: e per di più è accaduto che la crescente irritazione dei socialdemocratici in qualche modo si è ripercossa anche sul P.L.I. Notizie d'oggi infatti dicono che i liberali, quanto meno, sono molto perplessi. Hanno annunciato di riservarsi una decisione per quando avranno ascoltato l'esposizione programmatica di Fanfani, ma si ritiene che l'ipotesi migliore sia quella di una possibile astensione.

Un voto favorevole dei liberali è abbastanza improbabile; quanto ai monarchici è da fare un diverso discorso, anche se poi le conclusioni saranno uguali in pratica. Al partito monarchico è toccato di cambiare atteggiamento sette volte nel giro di quest'ultima settimana: alla notizia della designazione di Fanfani, la sua reazione è stata negativa. Si è trasformata in positiva dopo l'incontro Fanfani-Covelli giovedì scorso, per ritornare ad essere negativa dopo la «apertura» di Nenni, venerdì. Ma il sabato ci ha dato l'impennata di Saragat, e pertanto domenica mattina Covelli è stato nuovamente favorevole a Fanfani. Ma domenica sera, saputo dell'incoraggiamento ai liberali a riprendere le trattative con Saragat, Covelli ancora si è ricreduto, e lunedì la direzione del partito si è dichiarata avversa al governo Fanfani. Per oggi, martedì non si hanno notizie sicure, ma solo voci che indicherebbero che non è esclusa la possibilità di un ulteriore cambiamento.

Si intenda bene, tuttavia, che tutto questo non sta a indicare una mutevolezza di opinioni nel partito monarchico: questa non altro è se non la storia del tentativo di Fanfani nei successivi suoi orientamenti di sondaggio verso destra e sinistra, una storia veduta nei suoi riflessi su di un partito che, per suo conto, non ha mancato di coerenza. A volta a volta ha veduto avvicinarsi ed allontanarsi la navicella governativa e, più o meno sorpreso, si è comportato in conseguenza. Giovedì scorso, infatti, si pensava ad un governo Fanfani appoggiato, come già il Pella, a destra; venerdì si è parlato di un appoggio a sinistra, e così via alternando fino alla soluzione di domenica, quando, effettuata brillantemente la concentrazione delle tendenze democristiane in un Gabinetto unitario monocolore, si è provato a trattare contemporaneamente a sinistra quanto a destra.

Scoperto il gioco, si son tirati indietro tanto i monarchici quanto i socialdemocratici, e resta ora a vedere quali di essi son ritenuti da Fanfani meno difficilmente recuperabili alla maggioranza governativa. Non v'è dubbio, difatti, che i tentativi di recupero continueranno in questi giorni che ci separano dalla presentazione del governo alle Camere. Abbiamo davanti a noi una settimana che, come già la trascorsa, sarà probabilmente densa di trattative più o meno proficue. Che le alleanze sarebbero state cercate anche dopo la formazione del governo era stato serenamente preannunciato domenica dal sen. Macrelli, repubblicano: ma ciò significa che la stessa elaborazione del discorso programmatico di Fanfani è subordinata all'esito dei contatti che in questi giorni saranno tentati.

Per questo, appunto, i liberali si sono riservati di decidere, poichè il discorso di presentazione può riservare a sua volta molte sorprese. Non sarà il caso di scandalizzarsene. La Democrazia Cristiana è difatti un partito che può governare in molte direzioni; e la composizione di questo governo esprime abbastanza bene la polivalenza del partito, sicchè possiamo attenderci, a seconda delle circostanze, che prevalgano i fanfaniani, o i degasperiani, o i piccioniani, tutti adeguatamente rappresentati. E' un'esperienza che abbiamo già fatta in otto anni di governo democristiano, e che potrebbe quindi continuare. Ad impedire che si prolunghi, può ostare tuttavia la situazione critica che si è venuta determinando, e che abbiamo esposta. Questa volta, in conclusione la polivalenza rischia di riuscire negativa, per il reciproco annullamento dei vantaggi che dovrebbe comportare: e, come dicevamo cominciando, la via di scampo che sarebbe offerta da Nenni, non sembra essere la più consigliabile.

v. g.

I nuovi Sottosegretari

Roma, 19 gennaio.

Il Capo dello Stato, assistito dall'avv. Carbone e dal gen. Marazzani, in funzione di testimoni, ha raccolto stamane il giuramento dei membri del nuovo governo.

La cerimonia si è svolta al primo piano del Quirinale, nel salone della «Madonna della seggiola», secondo la procedura consuetudinaria. Uno dopo l'altro i ministri hanno letto e firmato la formula del giuramento («Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di adempiere lealmente alle mie funzioni di ministro segretario di Stato»). Ha giurato per primo il ministro senza portafoglio Tupini, per ultimo Tambroni, ministro della Marina mercantile. Unica variante, nell'ordine precedentemente stabilito, è stata provocata da Piccioni che avrebbe dovuto giurare dopo l'altro ministro senza portafoglio Campilli ed è stato, invece, retrocesso al settimo posto, essendo arrivato al Quirinale in ritardo.

Einaudi ha salutato con parole di cordialità i vecchi ministri ed i nuovi che gli venivano presentati dal Presidente del Consiglio, il quale aveva prestato giuramento in precedenza, con una cerimonia a parte. Quando è venuto il turno di Andreotti non ha mancato di sottolineare con compiacimento il «primato di gioventù» raggiunto dal nuovo governo presieduto da un uomo che non ha ancora compiuto 46 anni e con un ministro dell'Interno appena trentacinquenne. «Da Cavour in poi — ha fatto notare a Fanfani — con la sola eccezione di Mussolini, lei è il più giovane Presidente del Consiglio che ci sia stato in Italia. Ed Andreotti con la eccezione di Rudinì (che fu chiamato a questo incarico nel 1866, non ancora trentenne), il più giovane ministro degli Affari Interni».

Lo scambio delle consegne

Al termine della cerimonia l'on. Fanfani ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «In questa occasione — ha detto — desidero prima di tutto dare un'assicurazione a tutti gli italiani: manterremo fede al nostro giuramento e lavoreremo perchè vengano avviati a soluzione i problemi della Nazione. Altre dichiarazioni, in questo momento, non ritengo opportuno fare, poichè il Parlamento ci attende e davanti al Parlamento esporremo il programma di questo governo ed ogni partito prenderà le proprie responsabilità, come il governo assumerà le sue. Colgo l'occasione per ringraziare la stampa italiana ed estera per la cordiale attenzione che ha prestato alle vicende di queste giornate. Mi auguro che tale attenzione continui anche nei prossimi giorni e, se il voto del Parlamento ci sarà favorevole, durante il corso della nostra azione».

Contro la tradizione, come si sarà notato, il nuovo Presidente del Consiglio ha evitato di fare anticipazioni di carattere programmatico sull'attività del suo governo ed ha tenuto anzi a sottolineare lo stato di provvisorietà in cui si trova, in attesa del giudizio del Parlamento. Ciò che si spiega tenendo presente l'incertezza, se non addirittura il timore di un fallimento, con cui si guarda a questo giudizio.

Riferiremo in seguito i vari elementi che nel corso della giornata hanno vieppiù aumentato questa incertezza e questi timori. Prima occorrerà dire, in breve, delle altre tappe attraverso cui il nuovo governo s'è perfezionato il suo insediamento e completate la sua struttura.

Vi è stato lo scambio delle consegne tra il Presidente dimissionario e quello entrante, improntato ad una compita cortesia. Quando Fanfani dal Quirinale si è portato al Viminale per procedere allo scambio, Pella aveva già completato la visita di congedo ai vari funzionari che era andato a salutare nei rispettivi uffici. Appariva un poco emozionato, salutava il suo successore che lo aveva accompagnato sino alla porta dell'ascensore con una stretta di mano ed un augurio di «buon lavoro». Subito dopo l'ex-Presidente provvedeva alla stessa bisogna con Piccioni, nuovo ministro degli Esteri, e con Vanoni, nuovo ministro del Bilancio. Alle due del pomeriggio partiva per la costa amalfitana, dove trascorrerà un breve periodo di vacanze.

L'elenco degli eletti

Alle cinque i ministri si riunivano a consiglio per la prima volta, dedicando la seduta alla nomina dei sottosegretari e alla attribuzione degli incarichi particolari di alcuni ministri. L'on. Mariano Rumor, nuovo sottosegretario alla Presidenza, giurava subito per essere così in grado di svolgere le funzioni di segretario del Consiglio. Si confermava quindi a Tupini l'incarico della riforma burocratica, a Campilli la presidenza della Cassa del Mezzogiorno, a Vanoni la vicepresidenza del C.I.R. e la qualifica di delegato permanente all'O.E.C.E.

Infine si provvedeva ad approntare la lista degli altri sottosegretari, secondo quest'ordine:

Presidenza del Consiglio: Rumor dr. Mariano, deputato, segretario del Consiglio dei Ministri e preposto al coordinamento ed ai servizi per lo sport, la stampa e le informazioni; Russo avv. Carlo, deputato, (collegamento con le Camere); Ermini dr. Giuseppe, deputato, (preposto alla direzione dei servizi per lo spettacolo); Lucifredi avv. Roberto, deputato, (per la riforma burocratica).

Affari Esteri: Benvenuti avv. Ludovico, deputato; Dominedò dr. Francesco Maria, deputato.

Interno: Bisori avv. Guido, senatore; Mazia avv. Antonio, deputato.

Grazia e Giustizia: Rocchetti avv. Ercole, deputato.

Bilancio: Ferrari-Aggradi dr. Mario, deputato.

Finanze: Castelli avv. Edgardo, deputato; Resta dr. Raffaele, deputato (per il demanio).

Tesoro: Valmarana avv. Giustino, senatore; Arcaini Giuseppe, deputato; Mott dr. Angelo Giacomo, senatore (pensioni e danni di guerra).

Difesa: Bosco avv. Giacinto, senatore; Martino dr. Edoardo Angelo, deputato.

Pubblica Istruzione: Scaglia dr. Giovambattista, deputato.

Lavori Pubblici: Colombo dr. Emilio, deputato.

Agricoltura e Foreste: Riccio avv. Mario, senatore; Vetrone dr. Mario, deputato.

Trasporti: Mannironi avv. Salvatore, deputato.

Poste e Telecomunicazioni: Vigo avv. Gaetano, deputato.

Industria e Commercio: Battista ing. Emilio, senatore; Quarello Gioachino, deputato (per l'artigianato)

Lavoro e Previdenza Sociale: Pugliese dr. Vittorio, deputato; Scalfaro dr. Oscar Luigi, deputato.

Commercio con l'Estero: Martinelli rag. Mario, deputato.

Marina Mercantile: Terranova ing. Corrado, deputato

Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità: Tessitori avv. Tiziano, senatore

Sabato il Consiglio terrà una nuova riunione per esaminare il programma governativo che il Presidente del Consiglio esporrà alle Camere. L'Agenzia Italia ne ha anticipato quest'oggi alcuni capisaldi. In politica estera Fanfani annuncerebbe una posizione attendista nei riguardi della ratifica della C.E.D. (Comunità Europea Difensiva). In politica interna ribadirebbe la ferma intenzione di combattere ogni totalitarismo, nel rispetto della Costituzione e delle istituzioni repubblicane. In politica economica enuncerebbe un «programma concreto, limitato nel tempo, capace di dare immediato impulso alla produzione e sollievo alla disoccupazione». Si punterebbe, al riguardo, sull'edilizia popolare (cui verrebbero destinati 200 miliardi), sullo sviluppo della piccola proprietà contadina, dei cantieri di qualificazione e di rimboschimento, sugli sgravi fiscali per incrementare le esportazioni.

Fermo restando questo programma economico-sociale, formulato in termini da farlo riuscire bene accetto a quasi tutti i settori politici, è chiaro che la particolare accentuazione di questo o quel problema di politica generale è condizionata allo sviluppo dei sondaggi. Sondaggi tuttora in corso per identificare la maggioranza su cui il governo potrà contare.

E qui si ritorna a quell'incertezza e a quei timori di cui si diceva all'inizio. La situazione è tale che il nuovo governo si trova ancora in bilico tra una «qualificazione» di destra, una di centro, una di centro-sinistra e non riesce, propriamente, ad afferrarne nessuna poichè i vari gruppi che dovrebbero contribuire a determinarla continuano a sfuggirgli.

Si diceva ieri sera dell'atteggiamento negativo dei monarchici e dei socialdemocratici nonchè di quello, ancora possibilista, di Nenni. Sostanzialmente, stasera, le posizioni di questi tre gruppi non sono mutate, ma non si sono nemmeno fissate definitivamente, in modo tale da poter indicare senza tema di ripensamenti l'atteggiamento che assumeranno in Parlamento. Saragat ha ripetuto in una sua nota i motivi di malcontento e di diffidenza che i socialdemocratici nutrono nei riguardi della D.C., ma, pur senza farsi molte illusioni, vi è ancora chi spera in un suo «ammorbidimento».

I monarchici ripetono: «Sia ben chiaro che, dicendo che non possiamo accordare la fiducia a Fanfani, intendiamo annunciare che voteremo contro». Ma intanto Lauro tiene a ricordare che non ha partecipato alla riunione di ieri; Covelli dichiara all'*Italia* che il «P.N.M. si riserva le ultime decisioni a dopo le dichiarazioni del governo» e più tardi smentisce di avere fatto queste dichiarazioni; da qualche parte si cominciano ad indicare le «garanzie concrete» che i monarchici avrebbero chiesto a Fanfani (presidenza del Banco di Napoli, dell'Ente Puglia e Lucania, del C.O.N.I.).

Quanto ai socialisti del P.S.I. una dichiarazione di carattere anticomunista contenuta nella esposizione di Fanfani basterebbe a far cadere la loro neutralità e comunque, anche prescindendo da essa, già in vari settori della D.C. ci si dice assolutamente contrari ad un governo che per vivere dovesse confidare nell'appoggio delle sinistre.

L'unica premessa che poteva in qualche modo far accettare l'astensione di Nenni, vale a dire l'appoggio esplicito dei liberali, ha cominciato a tentennare fortemente stamane dopo la riunione della direzione del P.L.I. Si è deciso di mantenere una posizione di attesa fino a dopo le dichiarazioni programmatiche, ma, a quel che se ne sa, i pareri sfavorevoli a Fanfani sono stati molto più numerosi che i favorevoli. Sembra perciò probabile che l'appoggio dei liberali non andrà oltre l'astensione. E non è un appoggio sufficiente nè numericamente nè soprattutto politicamente.

e. f.

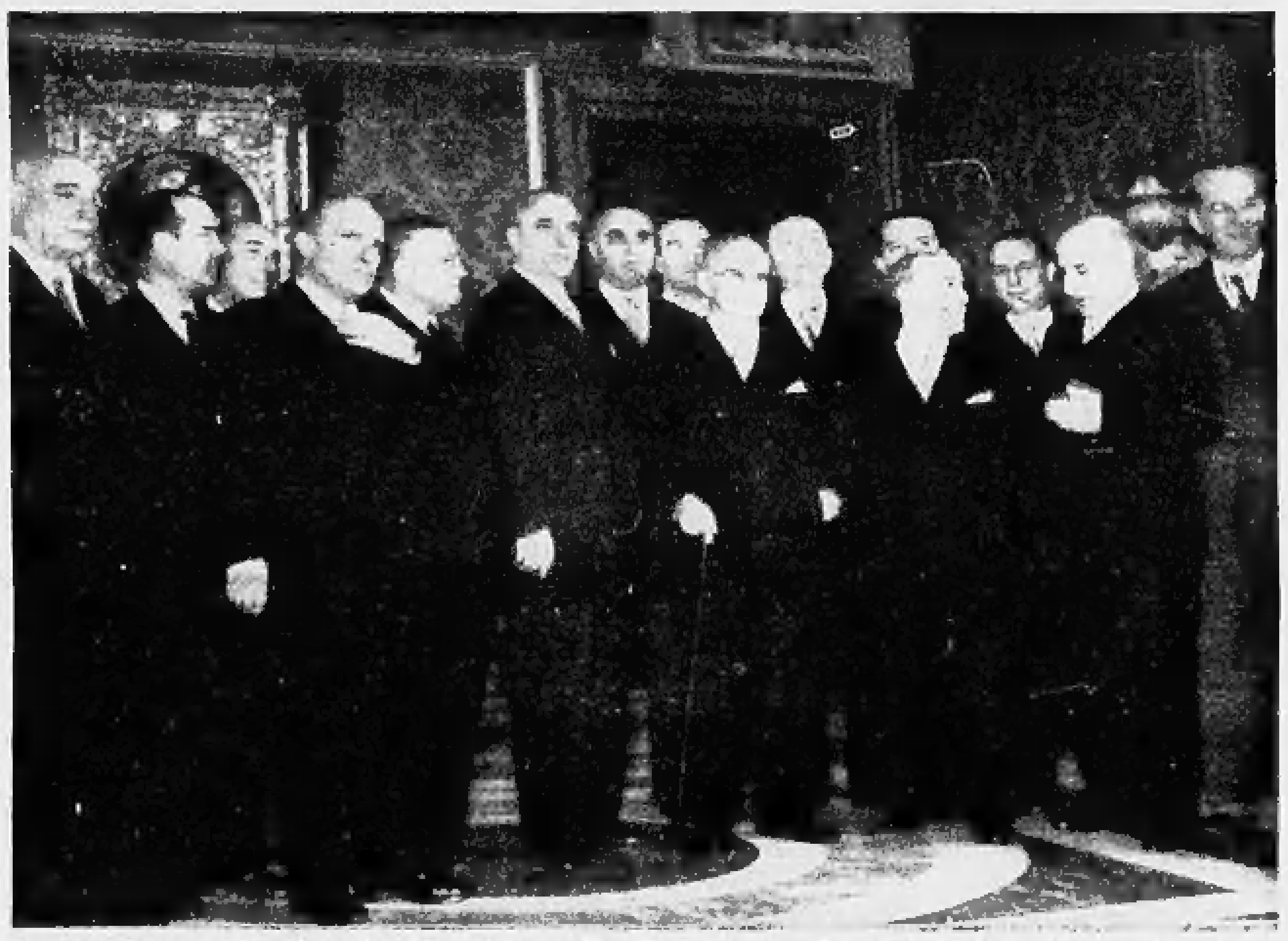
Cauta soddisfazione negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 gennaio.

La costituzione del gabinetto Fanfani è stata accolta con grande sollievo dai circoli dirigenti americani che però si astengono rigorosamente dall'esprimere qualsiasi commento ufficiale sia sul colore che sulle personalità della nuova formazione ministeriale. Tale sollievo si manifesta solo perchè la crisi è stata chiusa; assai meno per il modo con cui la si è risolta. Si osserva che Fanfani dovrà mostrare una straordinaria agilità parlamentare per evitare attacchi dalla destra monarchica o dalla sinistra socialdemocratica e ci si chiede se il suo gabinetto è particolarmente adatto a questa logorante e sottile bilancia di tendenze.

Per tali motivi si dubita che il gabinetto possa durare a lungo e sebbene si noti con qualche conforto che l'indirizzo generale della politica estera non sarà alterato, si teme che, trascorso il periodo di intensa attività internazionale che si apre con la conferenza di Berlino, il governo italiano dovrà affrontare l'incognita di una nuova consultazione popolare. E la prospettiva non è tale da tranquillizzare il governo americano che teme sempre un lento e progressivo slittamento dell'opinione pubblica italiana verso l'estrema sinistra poco e male combattuta dai partiti democratici.

g. t.



I ministri intorno al Presidente della Repubblica e all'on. Fanfani in uno dei saloni del Quirinale. (Telefoto)

Dichiarazioni di Dulles sull'incontro di Berlino

"Se i russi sono sinceri siamo ben disposti a trattare"

Due punti fondamentali: liberazione dell'Austria ed unità della Germania - La posizione dell'America nelle trattative per l'accordo atomico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 gennaio.

La conferenza di Berlino, ha dichiarato oggi alla conferenza stampa il segretario di Stato Dulles, «avrà una grande portata storica se i sovietici vi parteciperanno con spirito costruttivo». Ma i russi «sprecheranno il loro tempo, — ha continuato Dulles —, se tenteranno come in passato di seguire la tattica di dividere gli alleati. In tal caso la conferenza sarà futile perchè l'Occidente è assolutamente preparato e deciso a non farsi illudere dalle lusinghe di coloro che hanno costruito un blocco militare di ottocento milioni di persone».

Se invece, come si spera, i sovietici saranno costruttivi, «allora ci troveranno ben disposti e tutti avremo un bel po' da fare». Dulles non ha più posto alcuna condizione, come ciascuna fece sino a poche settimane fa gli esponenti americani, lui compreso, ad ogni accenno di negoziato coi russi. Ma ha tuttavia accennato che «l'Austria deve essere liberata» e che «la Germania deve essere unificata». Tutto ciò che occorre per realizzare questi obiettivi è un po' di ragionevolezza da parte dei sovietici. Egli si reca a Berlino con la speranza di arrivare con i russi ad un accordo per unificare la Germania ed a tale scopo farà ogni cosa è in suo potere. Anzi, non si lascerà scoraggiare se ancora una volta dovrà registrare un insuccesso.

La conferenza durerà probabilmente tre settimane, ma è improbabile che egli discuta con Molotov anche il piano di pool atomico di Eisenhower. E' ciò solo perchè le conversazioni coi russi su questo vitale progetto americano avvengono per canali diversi e cioè quelli della normale diplomazia. Egli avrà oggi un secondo colloquio con l'ambasciatore Zarubin ed altri della stessa natura saranno sempre possibili quando i russi ne esprimano il desiderio. Per tal motivo e sebbene Dulles non ritenga che la questione atomica possa esser oggetto di discussioni alla conferenza di Berlino, egli si tiene pronto a discuterne con Molotov se questi solleverà anche la questione del bando alle armi atomiche. Ma, disse Dulles, egli è assai scettico sulla possibilità che i russi desiderino discutere ora la questione.

Si chiese a questo punto a Dulles se anche gli Stati Uniti non siano, tutto ben considerato, poco inclini ad affrontare ora la questione della abolizione delle armi atomiche poichè hanno fondato la loro strategia sullo sviluppo della arma aerea e delle nuove armi.

In queste condizioni, chiese un giornalista, che interesse avrebbero gli Stati Uniti a favorire il controllo internazionale sulle armi atomiche che è la condizione essenziale per rendere effettivo il loro bando?

La risposta di Dulles getta molta luce sui concetti fondamentali della attuale politica americana: la nostra strategia, ha risposto in sostanza Dulles dopo aver alquanto meditato sulla risposta da dare, è la conseguenza di un calcolo di probabilità. Se esistesse la probabilità che uno dei tanti progetti per il bando delle armi atomiche e per il relativo controllo internazionale si dimostrasse eseguibile oltrechè accettabile da «tutti» i Paesi interessati, anche la strategia americana cambierà.

Fino ad ora i sovietici hanno presentato una serie di proposte che non sono nè eseguibili nè accettabili praticamente e quindi gli Stati Uniti sono andati avanti per la loro strada anche nel campo della preparazione difensiva e della elaborazione di concetti strategici globali, capaci cioè di assicurare il massimo di garanzia contro una aggressione al minimo costo possibile. Ma può ben essere che «i russi ci riservino delle sorprese in questo campo con qualcosa di nuovo e di diverso», ha aggiunto pensosamente Dulles. In tal caso gli Stati Uniti sono pronti a «riaggiustare» la loro posizione e ad «adattare la pianificazione per la difesa a ciò che sarà stimato essere il migliore interesse della nazione».

g. t.

L'oro raggiunge a Parigi il livello più basso

Parigi, 19 gennaio.

Il prezzo dell'oro sul mercato di Parigi è sceso oggi al livello più basso mai raggiunto dopo la guerra: 427.000 franchi al chilo. Alcuni operatori della Borsa di Parigi si chiedono se il fenomeno non debba essere imputato almeno in parte all'afflusso di oro russo. Negli ultimi due giorni infatti sono stati venduti in totale a Parigi 3110 lingotti d'oro, mentre la normale vendita quotidiana varia dai 400 ai 600 lingotti.

Churchill si è opposto alle leggi antisciopero

Grave situazione nel settore degli elettrotecnici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 gennaio.

La vertenza sindacale degli elettrotecnici va diventando sempre più grave e il ministro del Lavoro, sir Walter Monckton, ha dichiarato oggi al Parlamento, riunitosi per la prima volta dopo le vacanze natalizie, che nelle circostanze attuali non vi è nulla che il governo possa fare.

Il tribunale dei salari che studiò il problema qualche mese fa consigliò trattative dirette. Quando queste fallirono, il problema fu deferito a una corte di arbitrato. Ma poichè questa soluzione non era accettabile al sindacato, la situazione è rapidamente slittata verso la tensione attuale e gli scioperi.

Questi scioperi, dopo una serie di astensioni strategiche dal lavoro in questa o quella industria a giorni alterni, sono culminati ieri con lo sciopero «generale» degli elettricisti. A questo è seguita oggi la serrata organizzata da circa tremila datori di lavoro contro tutti gli operai che ieri hanno scioperato. («Serrata» è termine che i datori di lavoro vogliono però evitare: tecnicamente, essi dicono, abbiamo «sottratto lavoro» a coloro che ieri non si sono presentati). Quale che sia il termine esatto per definire queste contromisure padronali, è certo che i sindacati a loro volta intendono contrattaccare. Sono in progetto scioperi d'una intera settimana nella zona di Londra, scioperi strategici in ogni parte del Paese e astensioni di vario genere.

Il fatto che questo problema si vada così rapidamente estendendo provoca, com'è naturale, nel Paese considerazioni di genere vario, tanto più che proprio recentemente lo stesso presidente degli Stati Uniti si è riferito in un importante discorso al problema degli scioperi. Singolarmente è toccato a colui che rappresenta la punta estrema dell'estrema destra britannica (sir Waldron Smithers) di chiedere al governo di introdurre una legge che renda illegale lo sciopero dichiarato senza una votazione segreta condotta sotto gli auspici governativi. Questa è esattamente l'idea espressa da Eisenhower nel corso del suo recente discorso.

Sir Winston Churchill ha risposto immediatamente di no: «Il governo — ha detto il primo ministro — non ha alcuna intenzione di abbandonare una tradizione ben stabilita in base alla quale i sindacati curano i propri interessi col minimo intervento possibile da parte del governo. Gli svantaggi del sistema proposto sarebbero immensamente più grandi dei vantaggi offerti».

r. a.

Un articolo delle Izvestia sulla guerra atomica

Londra, 19 gennaio.

Radio Mosca ha diffuso il lungo articolo — duemila parole — che un ufficiale sovietico anonimo ha scritto nelle *Izvestia* in tono di avvertimento all'America.

Lo scrittore che si firma «un generale della riserva» dice fra l'altro che gli oceani non proteggono più gli Stati Uniti dai possibili «colpi mortali» degli aeroplani moderni, aerei a reazione e flottiglie di sommergibili. La politica di forza dell'America finirà per sboccare in una guerra ed una guerra fatta con i mezzi attuali provocherebbe distruzioni colossali.

Lo scrittore accenna alla vulnerabilità della Gran Bretagna agli attacchi aerei e dice che i Paesi alleati dell'America nell'eventualità d'una guerra, diverrebbero inevitabilmente e spietatamente teatro di battaglia. Armi di distruzione di massa verranno impiegate se esse non saranno abolite per mezzo di una intesa internazionale, o se i Paesi che le posseggono non rinunceranno al loro impiego.

L'articolo termina con queste parole: «L'unica via per la soluzione pacifica delle vertenze internazionali è quella delle trattative, fondata sul freddo calcolo dei diritti e degli interessi dei Paesi grandi e piccoli».

Morto a Parigi un celebre giornalista

Parigi, 19 gennaio.

E' morto, all'età di 87 anni, Léon Bailby, uno delle più eminenti figure del giornalismo parigino. A partire dal 1896, diresse successivamente parecchi fra i più grandi quotidiani della capitale, fra cui «La Presse», «L'Intransigeant» e, fino all'ultima guerra, «Le Jour-Echo de Paris». Fu pure il fondatore del settimanale «Match». Da parecchi anni aveva cessato ogni attività professionale.

Il "Comet" precipitato al largo dell'isola d'Elba

"Non possiamo escludere il sabotaggio"

Così ha dichiarato ieri a Roma il ministro inglese dei trasporti aerei nel corso di una conferenza-stampa

Roma, 19 gennaio.

Nel corso di una conferenza stampa il ministro dell'Aviazione civile A. T. Lennox Boyd ha esposto i risultati raggiunti fino a questo momento dall'inchiesta sulla sciagura del «Comet» precipitato nei giorni scorsi al largo dell'isola d'Elba.

Il Ministro ha espresso la gratitudine del popolo inglese per la prova di solidarietà e per gli aiuti dati dall'Italia in occasione della grave disgrazia che ha colpito l'aviazione civile britannica. Egli ha dichiarato di essersi incontrato stamane con il ministro italiano della Difesa on. Taviani che ha personalmente ringraziato a nome del governo e della nazione inglese per l'aiuto dato dalle autorità italiane nelle operazioni di ricerca dopo il disastro del «Comet». Il Ministro ha quindi affermato di aver avuto vari colloqui al fine di stabilire un piano per il recupero delle parti affondate dell'apparecchio ed ha aggiunto che è stata costituita una commissione d'inchiesta della quale fanno parte due rappresentanti italiani.

«L'identificazione del punto preciso in cui è affondato l'apparecchio è assai difficile — ha dichiarato il Ministro — dato che i relitti sono sparpagliati in una zona assai ampia sul fondo del mare. Secondo alcuni testimoni oculari tra i relitti sommersi ce ne dovrebbe essere uno di grandezza tale da permettere indagini più accurate». Dopo aver detto che l'ammiraglio Mountbatten è stato incaricato del recupero e che speciali unità britanniche giungeranno sul posto domani mattina il Ministro inglese ha aggiunto che sarà fatto tutto il possibile per recuperare la maggior parte del materiale che si trova sul fondo del mare. A tale scopo verrà impiegata la televisione sottomarina che consentirà una visione nitida del fondo marino.

Venendo a parlare delle cause del disastro, il ministro ha detto testualmente: «Non possiamo escludere l'ipotesi che il disastro sia conseguenza di un atto di sabotaggio, ma prima di prendere in considerazione tale teoria dobbiamo vagliare attentamente e scartare tutte le altre possibili cause». Il ministro ha proseguito sottolineando che la inchiesta sulla sciagura del «Comet» continuerà fino in fondo, egli ha tuttavia rilevato la necessità di agire con una certa celerità dato che le parti metalliche che si trovano in fondo al mare sono soggette a rapida corrosione.

Il ministro ha escluso che l'incidente dell'Elba possa essere paragonato con quello occorso a un «Comet» nei pressi di Calcutta, così come, dalle indagini finora esperite, non è possibile stabilire alcun legame con il disastro dell'aereo delle aviolinee filippine fracassatosi nei giorni scorsi alla periferia di Roma. «Intanto — ha concluso il ministro — continuano a Farnborough le prove sulle ali e sulle code dei «Comet» che vengono sottoposte a fortissime sollecitazioni per provarne la resistenza».

Viva emozione a Londra

Conferme alla tesi di un atto delittuoso

Londra, 19 gennaio.

Il ministro britannico per l'aviazione civile, Alan Lennox-Boyd, interrogato dai giornalisti all'aeroporto di Londra di ritorno dall'Italia, ha ribadito stasera l'opinione già espressa in una conferenza-stampa a Roma, secondo la quale a bordo del «Comet» potrebbe anche essere stata collocata una bomba.

«Non vorrei aderire a nessuna ipotesi — ha detto il ministro ai giornalisti — ma, ad esaminare i risultati degli accertamenti sanitari, quella della bomba è una delle possibili interpretazioni di ciò che è accaduto». Queste dichiarazioni vengono collegate alla notizia che le perizie mediche sulle quindici salme ricuperate hanno stabilito l'esistenza di ustioni nelle estremità inferiori, così da far sorgere l'ipotesi di un'esplosione.

Lennox-Boyd comunicherà domani alla Camera dei Comuni gli elementi finora raccolti dalle indagini esperite e riferirà sui tentativi in corso per estrarre dal fondo marino i resti dell'apparecchio.

Il portavoce delle aviolinee inglesi ha aggiunto che le ferite alla testa, o, meglio, alla base cranica, potrebbero suggerire l'idea che i passeggeri siano stati letteralmente sollevati in aria e sbattuti contro la volta dell'aereo rimanendo con le ossa spezzate.

Da Malta infine si apprende che una macchina da ripresa televisiva, appoggiata ad una batteria di potentissimi riflettori elettrici, è giunta in aereo insieme a due tecnici dell'ammiragliato. Si tratta di un congegno completamente nuovo, capace di operare a oltre trecento metri di profondità, che è stato imbarcato sul mezzo di appoggio «Sea Salvator» e che verrà inviato immediatamente all'isola d'Elba per prendere parte alle ricerche. A tale proposito si ricorda che il sistema di esplorazione sottomarina con la televisione venne usato per la prima volta dagli inglesi nella Manica per individuare il relitto del sommergibile Affray.

Notevole emozione ha suscitato intanto a Londra la notizia diffusa negli Stati Uniti dalla *N. B. C.* in una sua trasmissione radiofonica secondo la quale gli investigatori britannici sono ora persuasi che a bordo del «Comet» precipitato nel Mediterraneo fosse «quasi certamente» un ordigno a orologeria, nascosto nella sezione bagaglio.

Secondo l'emittente americana, che ha ricevuto la notizia dal suo corrispondente londinese Romney Wheeler, entro oggi sarebbe presentato al Gabinetto britannico un rapporto segreto, nel quale si rivelerebbe che tutti i quindici cadaveri finora ricuperati erano «crivellati da piccoli pezzi di metallo provenienti dal basso». Wheeler ha sottolineato che nel «Comet» della «Boac» il reparto del bagaglio passeggeri è situato direttamente sotto la cabina.

CRONACA CITTADINA

DOVRANNO ESSERE COMPILATI ENTRO IL 31 MARZO

I moduli per l'imposta Vanoni spediti a 130 mila contribuenti

Riceveranno lo stampato a casa tutti coloro che già pagano la tassa; gli altri dovranno procurarselo

A partire dalla prossima settimana i contribuenti torinesi cominceranno a ricevere a domicilio i moduli per la denuncia dei redditi (Vanoni) del 1953. La distribuzione, si prevede, sarà ultimata entro la metà di febbraio. Riceveranno lo stampato a casa tutti coloro che hanno già presentato la denuncia negli scorsi anni e che figurano nei ruoli normali o suppletivi delle imposte Vanoni. Gli altri (cioè tutti coloro che devono effettuare la dichiarazione quest'anno per la prima volta) non riceveranno lo stampato ma dovranno procurarselo richiedendolo agli Uffici delle Imposte dirette di via Roma oppure acquistandolo presso le tabaccherie.

I contribuenti ai quali sarà spedito il modulo a domicilio sono 110-130 mila. Il lavoro di stampigliatura degli indirizzi (attualmente in corso) viene effettuato quest'anno direttamente dall'Ufficio delle Imposte che ha istituito un apposito servizio dotandolo di speciali macchine tipografiche e di un archivio che raccoglie le generalità di tutti i torinesi soggetti al pagamento della complementare.

Le schede — come per il passato — sono di tre tipi: una per la dichiarazione delle «persone fisiche»; la seconda per «le ditte collettive non tassabili in base al bilancio» e la terza, infine, per «le Società ed Enti tassabili in base a bilancio agli effetti delle imposte dirette».

Il modulo per la dichiarazione delle «persone fisiche» non reca apprezzabili varianti rispetto a quello dello scorso anno. Per i prestatori d'opera a reddito fisso (operai, impiegati ecc.) dipendenti da pubbliche amministrazioni resta confermato, anche quest'anno, che possono dichiarare i redditi al netto di tutte le ritenute di legge diminuiti delle quote complementari di carovita ed aumentati delle ritenute di carattere particolare (fitto Incis, cessione di stipendio, premi assicurativi ecc.).

Si ritiene che vengano mantenute anche le facilitazioni concesse lo scorso anno a tutti i lavoratori e cioè: la doppia esenzione nel caso che lavorino marito e moglie (il marito detrae dal suo reddito 240 mila lire e la moglie 190 mila) e l'obbligo di presentare il certificato del datore di lavoro solo nei casi in cui il contribuente chiede un rimborso.

Altri problemi riguardanti i lavoratori sono: la richiesta di diminuzione dell'aliquota fino a un certo limite (700-800 mila lire annue di reddito di puro lavoro) e pagamento della tassa in via diretta liberatoria per trattenuta effettuata dal datore di lavoro; l'aumento delle detrazioni per carichi di famiglia attualmente stabilite in 50 mila lire per ogni persona a carico.

Questi due ultimi problemi sollevati lo scorso anno dai membri delle commissioni interne Fiat — sono tuttora insoluti. Recentemente una delegazione, composta dai sindacalisti Arrighi, Coltura e Bortoletti, ha ripresentato le stesse richieste al ministro on. Vanoni (ora sostituito dal sen. Zoli) facendo presenti le esigenze e le necessità dei lavoratori.

Come lo scorso anno i moduli dovranno essere consegnati all'Ufficio delle Imposte di via Roma (personalmente o spediti per posta) entro il 31 marzo.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 7,2
MASSIMA	+ 7,2

Il bollettino meteorologico segnala questi altri dati: media + 1,1; umidità 87 %; pressione 745,6, poco nuvoloso, visibilità ridotta. **Previsioni**: cielo sereno o poco nuvoloso da nubi stratiformi; nebbia nelle vallate, venti deboli vari e temperatura media stazionaria.

Conferenza Cerletti ai «Venerdì letterari»

Per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I., parlerà il 22 corr., al Carignano, il prof. Ugo Cerletti. Tema della conferenza: «Noi normali». Titolo strano fin che non si sia spiegato da quale punto di vista il conferenziere tratterà l'argomento.

Il prof. Cerletti, noto neuropsichiatra, ha acquisito in lunghi anni di studio una profonda esperienza ed una grande sicurezza nell'individuare le cause delle degenerazioni morbose della psiche umana. Com'è logico, del resto, in uno scienziato. Dall'esame delle anormalità psichiche sorge naturale una domanda: Esiste un individuo perfettamente sano? Come individuarlo, come stabilirne le caratteristiche? E questo sarà il tema vero della conferenza.

Allievo dello Sciamanna e del Tamburini, perfezionatosi in Francia, diresse l'Istituto neurologico dell'Ospedale psichiatrico di Milano. Fu in seguito titolare delle cattedre di Clinica neurologica a Bari, Genova, Roma. Nel 1938 riuscì ad attuare il sistema dell'elettroshoc, ormai applicato in tutto il mondo.

"I mattatoi a Torino non servono bisogna costruirli in provincia,,

In tal senso un esperto nei problemi della macellazione delle carni risolve un problema che da tanti anni è dibattuto in Comune: quello dell'abbattimento del vecchio mattatoio e la sua ricostruzione in altra sede

Torino non ha bisogno di un nuovo mattatoio: si possono tranquillamente risparmiare le centinaia di milioni che dovranno uscire dal bilancio comunale. Questa è un'idea rivoluzionaria, senza dubbio, ma non così infondata come potrebbe sembrare a prima vista. Ce l'ha esposta un veterinario esperto nei problemi della macellazione delle carni, il dott. Ferdinando Riccio.

«Fra qualche tempo — ricorda il dott. Riccio — potremo celebrare il cinquantenario delle discussioni inutili. E potremo rallegrarci che siano state inutili. Il problema di un nuovo mattatoio per Torino nacque nel 1911, sotto l'amministrazione Rossi. Ritenuto insufficiente il Macello costruito nel 1868, si nominò una commissione di studio. Prima dello scoppio della guerra mondiale il progetto, elaborato dall'ing. Vendone, era pronto. Si prevedeva una spesa di 9 milioni per la nuova sede che sarebbe sorta al Regio Parco».

«Ogni volta che la vita amministrativa cittadina era turbata da qualche avvenimento eccezionale, si tornava a parlare della questione. Le vicende recenti, e gli studi ormai avviati a conclusione, sono noti».

«Ora, è chiaro che occorre abbattere il decrepito e inadatto edificio di corso Inghilterra, ma non è affatto chiaro che occorra costruirne un altro. Non è lontana una soluzione definitiva del problema, ed in senso completamente diverso da quel che si pensa di solito. In questi cinquant'anni si è camminato parecchio in campo tecnico».

«La necessità di ridurre al minimo i costi di produzione ha trasformato i procedimenti di lavorazione delle carni. Le conquiste della meccanica hanno introdotto sistemi nuovi nei trasporti. Ogni giorno di più gli agricoltori tendono a riunirsi in consorzi e cooperative, per poter vendere i loro prodotti attraverso organismi che li difendano dalla fluttuazione del mercato. Di pari passo, molti macellai stanno perdendo la loro tradizionale fisionomia di commercianti ed acquistano presso i grossisti la carne già preparata. All'estero si è giunti ormai alla cosiddetta "viande au cellophane": si forniscono direttamente agli esercizi, a distanza magari di centinaia di chilometri, le porzioni per i consumatori confezionate in sacchetti col prezzo e il peso. Nella stessa Milano, per esempio, una o due delle grandi tettoie inizialmente attrezzate per la mattazione degli animali, vengono adibite due volte alla settimana al mercato delle carni fresche provenienti da mattatoi nei centri di produzione della provincia».

Si tende insomma sempre di più — sia per le esigenze dei contadini sia per le possibilità di veloci trasporti — a costituire centri di macellazione nei luoghi stessi di produzione. Ciò con evidente vantaggio della bontà delle carni e con la realizzazione di una notevole economia.

«Perchè allora — si domanda il dott. Riccio — la nostra città non si adegua subito alle esigenze che oggi chiaramente si profilano e che domani saranno predominanti? Perchè, insomma, non favorire il sorgere nei centri di produzione della provincia di mattatoi per il rifornimento di Torino? Il progettato mattatoio fra qualche anno sarà completamente inutile: tanto vale non costruirlo e risparmiare la spesa. Il Comune potrebbe attrezzarsi in altro modo per instaurare una nuova disciplina di distribuzione, e basta».

«Se nel 1868 — conclude il dott. Riccio — Torino poteva vantare di precedere, con la costruzione del Civico Macello, di 11 anni Berlino e di 22 Bruxelles (città che furono sempre all'avanguardia del progresso igienico), nel 1954 potrebbe precedere — e di non molto, forse — quello che domani sarà il sistema ovunque adottato per il rifornimento delle carni nelle grandi città».

Il nuovo comandante militare territoriale di Torino

Il gen. di divisione Gian Carlo Re assumerà domani il comando del I° C.M.T. in sostituzione del gen. di C. d'A. Guido Piatorsi che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. Il gen. Gian Carlo Re giunge a Torino dopo aver ricoperti alti incarichi nelle Forze Armate fra cui quello di Addetto militare all'Estero, di capo di Stato Maggiore del Comando F.T.A.S.E. di Verona e di comandante della Div. di fanteria «Legnano».

I funerali del prof. Milone

I funerali del prof. Sebastiano Milone si sono svolti ieri mattina, dinanzi ad una grande folla. Sei colleghi hanno recato a spalle la bara sino alla chiesa del «S. Giovanni». Intorno v'erano le autorità, il vice-prefetto De Marchi, il prof. Grasso preside della provincia, il rettore dell'Università, i colleghi, gli amici, gli innumerevoli beneficati. Seguivano il feretro la vedova e il figlioletto.

Dopo la benedizione nella chiesa, la salma è stata trasportata al Cimitero generale, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Offerte di nostri lettori

Per una casa di lavoro

Per costruire una casa di lavoro a coloro che lasciano il sanatorio guariti, ma sono disoccupati, alcuni lettori ci hanno inviato le seguenti somme:

Da lettore affezionato L. 2000; L. R. 1000; U. G. 200; Genta Lorenzo 1000, Elia Giacinto, Torino 500; Francone Teresa 500; Giulia Pezzana 500; M. V. 1500; la mamma di un T.B.C. auspicando per questi infelici tanta comprensione e solidarietà umana 500; Ravizzini G. 500; M. G. B. 500; Anita Poletti, 1000; N. B. 1500. Totale L. 11.200. Somma precedente L. 40.400. **Totale generale L. 51.600.**

Per gli affamati di Trappeto

Letto l'articolo di Vittorio Gorresio alcuni lettori ci hanno inviato le seguenti offerte che rimettiamo al Sindaco di Trappeto:

Due coniugi palermitani di Torino L. 2.000; un impiegato di Asti 500; Luciana in ricordo del nonno 1.000; Antonella in ricordo del nonno Antonio 500; Scanavino Achille 500; Gianfranco Costa offre i suoi risparmi 5.000. **Totale L. 10.500.**

Per la «Casa del cuore»

Per la «Casa del cuore» istituita da Suor Giuseppina per assistere le liberate dal carcere riceviamo le seguenti offerte:

N. N. L. 5.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; V. F. 5.000; Stato Aymini 1.000; Rina e Vanna 1.000; M. B. 2.000; in memoria R. N. 1.000. Totale L. 17.000; precedente L. 1.000. **Totale lire 18.000.**

A favore dell'operaio Astolfi

Un lettore, che ha voluto conservare l'incognito, ha inviato L. 5000 per quello sventurato Egidio Astolfi che, angosciato per le misere condizioni della famiglia dopo aver baciato le sue bambine si è avvelenato. Rimettiamo all'interessata la somma ricevuta.

Per la guida Rolando Zanni

Soc. Escursionisti Stella Alpina 10 lezioni L. 6.000; Salvatore Marcello 3.000; N. M. 1.000. **Totale L. 10.000.**

Per il Soccorso invernale

Il governo degli Stati Uniti ha donato al governo italiano generi alimentari per la confezione di pacchi del peso di kg. 5,500 da distribuirsi a famiglie che si trovino in stato di disagio economico. A Torino verranno distribuiti verso la fine del mese settemila di tali pacchi.

In febbraio a Torino i Comuni d'Europa

Il Consiglio dei Comuni d'Europa — ha comunicato ieri il Sindaco — si riunirà a Torino l'8, 9, 10 febbraio.

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione fra i quali la concessione di una decina di permessi per nuove costruzioni o sopraelevazioni edilizie. Nel corso della seduta il rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione della Centrale del Latte ha riferito sul dibattuto problema del prezzo del latte e dell'aumento di «quota» richiesto dalla Centrale.

Aspetta la giovane rivale in cantina e l'aggredisce selvaggiamente al buio

Entrambe le donne all'ospedale - Sempre per motivi di gelosia due ragazze si picchiano a sangue - L'arresto di un energumeno che maltrattava la famiglia

Da qualche tempo fra la ventisettenne Maria Rustichello in Pentore, una bruna formosa ed elegante, e la coinquilina Genoveffa Lo Dacca in Tremolao, di 51 anni, entrambe domiciliate in uno stabile di via Fossata, non correvano buoni rapporti. La Rustichello era impiegata nella stessa ditta del marito della Lo Dacca e per questo i due, ogni mattina, se ne andavano assieme e assieme tornavano alla sera. Il marito della Rustichello non vedeva in questo nulla di male: invece chi avvampava d'ira era la Lo Dacca.

Ieri sera, verso le 18, la Rustichello scendeva in cantina per cercare una vecchia valigia. La trovava, usciva, richiudeva l'uscio. Ma come s'avviava per l'angusto, male illuminato corridoio della cantina, avvertiva un cauto passo dietro di lei. Spaventata, si voltava, ed ecco una donna — la Lo Dacca — le balzava addosso gridando: «Adesso t'insegno io a portarmi via il marito!». Fra le due, nel buio, si svolgeva una lotta furibonda, un vero e proprio incontro di lotta libera, con pugni, schiaffi e calci. Le urla erano intese dalla custode dello stabile che, scesa in cantina e visto vano ogni tentativo per separare le due forsennate, telefonava alla Celere. La Celere accorreva e gli agenti faticavano non poco a dividerle e calmarle. Entrambe erano in pessime condizioni, con i visi rigati di sangue e gli abiti lacerati e dovevano farsi medicare all'ospedale. Alla P. S. di San Paolo sono state presentate in serata denunce e contro-denunce.

— Mezz'ora dopo, la Celere era chiamata in via delle Rosine. Anche qui, battaglia di donne. Due ragazze, Anita Milot di Prisco di 25 anni, e Lea Usiglieri di Bertoldo di 24, sino a un mese fa amiche inseparabili, si consideravano ciascuna fidanzata ad un giovane commerciante domiciliato nella loro stessa casa. Ieri è avvenuto un burrascoso incontro a tre, sulle scale. Ad un tratto il giovane conteso, odorato vento infido, preferiva svignarsela. Allora la Milot e la Usiglieri, perso ogni ritegno, si avvinghiavano e si rotolavano sul pianerottolo. Quando i rispettivi genitori le dividevano, erano seminude, e portavano segni di duri colpi. Sul posto arrivava la Celere, come abbiamo detto. Intervento provvidenziale, perchè le due avevano ripreso a picchiarsi, vibrandosi pugni al mento, come pugilatori. Conclusione solita: ospedale, medicazioni, commissariato e querele.

— Il 29enne Ludovico Menacardi fu Andrea, domiciliato in corso Vercelli nel dicembre scorso aveva beneficiato dell'amnistia: egli si trovava in prigione per maltrattamenti alla famiglia. Ieri è tornato ai vecchi metodi: pugni alla moglie, schiaffi ai due figli. Pertanto è stato ancora arrestato e spedito alle «Nuove».

Una famiglia si salva dal crollo di una tettoia

L'altra notte è crollata una tettoia posta su un piccolo alloggio di due camere, sito in un edificio sinistrato di via Porta Palatina, angolo via Cappel Verde. La famigliola che vi abita è sfuggita fortunatamente al crollo: nessun ferito.

Verso le 3,15 la signora Mitzi Bogge, di 27 anni, si svegliava improvvisamente. Uno scricchiolio ed un tonfo avevano interrotto il suo sonno. Presagendo quanto stava per accadere, la donna destava il marito Vincenzo ed il figlioletto Sergio di 3 mesi. L'uomo afferrava la moglie ed il bambino e li trascinava fuori, all'aperto. Pochi secondi più tardi, la tettoia si abbatteva sul soffitto dell'alloggio che precipitava nelle due camere, rovinando gran parte di quanto vi si trovava.

Mentre due giovani prestavano i primi aiuti per sgombrare dai mattoni la casetta semidistrutta, la signora Mitzi ed il figlioletto trovavano ospitalità per la notte presso la famiglia Tibaldi che abita in via Porta Palatina 8. Nel frattempo agenti della Celere e vigili del fuoco ultimavano la rimozione delle macerie e, dalle indagini subito esperite, si poteva accertare che la tettoia era stata sfondata da un blocco di mattoni staccatosi da un muro maestro.

Come fu scoperto un furto nell'officina di Cascine Vica

Giorni fa, trovandosi al mercato di Grugliasco, un tecnico dello stabilimento «Filp» di Cascine Vica notava, esposte su un banco di vendita, alcune lime prodotte nella fabbrica in cui lavora che presentavano lievi imperfezioni: non erano ben rifinite. Il tecnico, soltanto all'occhio esperto del quale non potevano sfuggire quelle imperfezioni, aveva subito il sospetto che si trattasse di arnesi rubati. Presa perciò da parte il venditore gli chiedeva da chi aveva ricevute le lime.

Ma l'ambulante non sapeva fornire il nome della persona con cui aveva trattato l'acquisto della merce. Tuttavia, avendo bene impressi in mente i suoi connotati, si offriva di recarsi alla porta dello stabilimento all'ora in cui le maestranze escono per indicarlo, ritenendo si trattasse di un operaio.

Il giorno dopo, così, egli si recava alla porta della fabbrica con due carabinieri di Rivoli e indicava uno degli operai ai militi. Fermato e interrogato, l'operaio non tardava a confessare di essersi impadronito in diverse occasioni di molte lime — circa 200 — per venderle poi all'ambulante. In tale losca attività gli era stato complice un altro operaio, il quale, interrogato, confessava a sua volta.

Misteriosa scomparsa di un vecchio rappresentante

Un rappresentante di 72 anni, scomparso da casa il 27 dicembre scorso non vi ha ancora fatto ritorno; tutte le ricerche per rintracciarlo sono sinora risultate vane.

Amedeo Pignatelli di Cerchiara vive solo in una camera presso una famiglia di via Sant'Anselmo, da circa vent'anni. Lavorà come rappresentante per conto di una ditta di via Modena che fabbrica serrature e maniglie; la sua clientela si estende in tutto il Paese e perciò il Pignatelli si assenta sovente per lunghi periodi. Stavolta non ha avvisato della sua assenza, come di consueto, un inquilino dello stesso stabile. Il 27 dicembre gli ha lasciato i soldi necessari a pagare la bolletta della luce e qualche altro conto: somma superiore a quella necessaria. Quindi è uscito senza valigia. Da allora non si è più fatto vivo. La ditta dove è occupato non ne sa niente dai primi di dicembre ed ha cercato, inutilmente, di rintracciarlo nei vari recapiti posti nel «giro» che il Pignatelli compie periodicamente.

Gli inquilini dello stabile hanno pure pensato ad avvisare una figlia del rappresentante che vive a Roma dove ha sposato un funzionario di un ministero. Ma proprio ieri sera è giunto un telegramma in cui la signora Maria Polone dice che non ha notizie di suo padre da prima di Natale e prega di dare particolari.

Quale è la sorte di Amedeo Pignatelli? Ha raggiunto Parigi dove è nato e dove ha sempre detto di voler andare prima di finire i suoi giorni? Ha trovato un nuovo lavoro e non desidera che lo si sappia? Oppure si è data la morte? Le sue condizioni economiche sono buone e tranquillanti, conduce una vita serena e non ha mai rivelato propositi insani. Nulla può quindi far pensare al suicidio. A meno che il Pignatelli, il quale doveva lasciare la sua camera entro il cinque gennaio, non abbia trovato un altro alloggio o in una crisi di sconforto abbia messo in atto un tragico gesto.

Si attende per stasera o domani l'arrivo della figlia da Roma. Soltanto allora verrà sfondato l'uscio della stanza abitata dallo scomparso, e forse soltanto allora si saprà la verità sulla sua sorte.

Infortuni sul lavoro

L'operaio ventitreenne Arnoldo Pilotto fu Francesco, domiciliato in via S. Agostino 15, è rimasto vittima ieri sera di un grave infortunio. Si trovava alla Fiat Mirafiori ed era intento al suo lavoro quando, per cause non ancora accertate, la sua mano destra veniva schiacciata dalla pressa alla quale era addetto. Il poveretto doveva essere trasportato all'ospedale di San Vito dove il medico di guardia, dott. Parola, gli prodigava le cure del caso e lo tratteneva in osservazione.

— Il vigile del fuoco Giacinto Casale fu Giuseppe, di 45 anni, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un infortunio sul lavoro che soltanto per un caso fortunato si è risolto senza irreparabili conseguenze. Erano circa le 17. Il Casale stava verificando il motore di un automezzo e si trovava accanto alla fossa dell'officina riparazioni nella caserma di corso Regina Margherita. Ad un tratto egli metteva un piede su una macchia d'olio e di conseguenza scivolava andando a cadere a capofitto nella fossa stessa. Per fortuna il Casale riusciva ad afferrarsi con una mano al paraurti dell'automezzo rimanendo così sospeso nel vuoto. Comunque, a causa del scivolone, il Casale ha riportato una grave distorsione al ginocchio sinistro.

Iniziata l'escussione dei testi al processo per la "Città - Giardino,,

Sfilano dinnanzi ai giudici le vittime del miraggio di una villetta

La caotica amministrazione della "Stecg,, e l'attività delittuosa del Carosso nella relazione del curatore fallimentare - La richiesta di un rinvio del dibattimento è stata respinta

Al processo contro Vittorio Carosso e gli altri coimputati ha avuto inizio ieri la dolente sfilata delle parti lese, povera gente, che ha visto sfumare tutti, o quasi tutti, i pochi risparmi raccolti con fatica, ingannata dal miraggio di una casetta.

Il Tribunale ha dovuto dapprima giudicare un borsaiolo; poi, dopo la lettura delle deposizioni della moglie del Carosso (la quale, come tutti gli altri imputati, afferma di non sapere nulla dell'attività svolta dal marito) e del latitante Bernardino Massari implicato nel fallimento della «Censa» (la Città Giardino di Roma) è stato impegnato per un incidente sollevato dall'avvocato Bardanzellu difensore del Carosso.

Il patrono dell'impresario ha asserito che la perizia contabile redatta dal prof. Cerri non presenta un quadro complessivo della situazione Carosso - Stecg - Famigliare, situazione che, secondo una relazione di parte, non rivela passività bensì un attivo di 88 milioni. «Se siamo in attivo dunque — ha esclamato l'avvocato — dove è il fallimento?». Il penalista ha quindi fatto istanza perchè il Tribunale ordinasse una nuova perizia d'ufficio, con il conseguente rinvio del dibattimento. Alla sua richiesta si sono associati anche i colleghi Mussa e Delvecchio chiedendo la libertà provvisoria per il Vitale e per il Bo e l'avv. Giordano difensore del De Panis per ottenere una perizia sulla «Censa» di Roma. Il Tribunale, su conforme parere del P. M., ha respinto tutte le richieste della difesa.

Nel pomeriggio è stato ascoltato il prof. Cerri.

Teste — Nel 1947 l'impresario Carosso era reduce da un dissesto; vendette le sue proprietà per pagare i debiti: ma non tutti i suoi creditori furono tacitati. Proprio allora Vittorio Carosso ebbe l'idea di fondare la società «Città Giardino» ma non si preoccupò minimamente di alcuni grossi problemi che bisognava assolutamente risolvere: l'impianto preventivo (l'acquisto del terreno), i prestiti per ottenere il necessario fondo iniziale, il piano finanziario ecc. Era quindi prevedibile che tale iniziativa fosse destinata ad avere breve vita. Quando iniziai l'esame della situazione fallimentare accertai che dei 300 milioni versati alla «Stecg» dai contrattisti e dai cooperativisti, ne mancavano 100; 50 erano stati impiegati per coprire deficit di cassa ed altri 50 risultavano spesi per motivi non chiaramente giustificati: ad esempio 12 milioni erano stati elargiti in provvigioni a produttori i cui nomi non apparivano registrati in alcun documento. Quando entrai negli uffici della «Stecg» trovai sulle macchine calcolatrici dei fogli; capii che mancando una contabilità se ne stava costruendo una falsa.

A domanda del presidente il prof. Cerri ha detto che quando Carosso si accorse che oltre i 200 clienti che già avevano pagato per avere un alloggio altri non ne sarebbero arrivati, allora lanciò l'idea della cooperativa che gli avrebbe potuto portare nuovi sottoscrittori — e quindi nuovo denaro — perchè le quote richieste erano inferiori alle precedenti.

P. M. — Voleva spennare anche i poverissimi, succhiare il loro sangue.

Teste — Ai cooperativisti prometteva l'alloggio con rateazioni di 25 anni anzichè di 5. La cosa era irrealizzabile perchè la cooperativa aveva affidato l'appalto dei lavori alla «Stecg» con contratto di pagamento in 5 anni.

Il curatore ha concluso la sua relazione asserendo che in fogli contabili della «Stecg» trovò segnate quote per imposte che non vennero mai pagate: ciò per giustificare ammanchi.

Il Tribunale ha quindi iniziato l'interrogatorio delle parti lese. Carolina Renaldi pagò 228 mila lire alla firma del contratto e firmò cambiali per 350 mila lire; non ebbe la villetta, ma per fortuna sua le rimase almeno il terreno. Stefano Tabucchi, che versò 456 mila lire di cui ricuperò soltanto il 30 per cento; Mario Marchiello, maresciallo d'aviazione, fu danneggiato per 228 mila lire. «Lei conti di dormire già nella villetta» gli dicevano alla «Stecg» quando andava a sollecitarne la consegna, ed il fallimento era ormai prossimo. Egli fece la prenotazione quando lesse sui giornali che la «Città Giardino» era stata inaugurata dall'assessore Casalini.

Vivacissima è stata la deposizione del profugo giuliano e mutilato di guerra Giovanni Galessi. Egli un giorno volle disdire il contratto poichè seppe che la latteria alla «Città Giardino» per cui si era prenotato, era già stata venduta ad altre due persone. Al fine di calmarlo il Vitale gli disse: «Non si preoccupi; metterà su una bottiglieria e se non ha i fondi lo aiuteremo noi, io con 2 milioni e il Carosso con altri 4 o 5».

P. M. — Carosso i soldi non li dava a nessuno: li prendeva agli altri e li teneva per sè.

Dopo altri tre testi truffati come i precedenti è stato ascoltato Arturo Pagani il quale fra l'altro ha riferito di essere stato consigliato dai dirigenti della «Stecg» ad iscriversi alla cooperativa perchè questa stava per ricevere un miliardo di contributi governativi.

Commovente la vicenda del muratore invalido Dionigi Soria il quale — per pagare la villetta prenotata insieme a sua sorella — andò a lavorare alla «Città Giardino» e presso persone che prestavano la loro attività per il Carosso. Fu defraudato anche di gran parte dei salari dovutigli. In non meno lagrimevole situazione si trovò Guglielmo Nicola, l'unico delle vittime del Carosso costituitosi parte civile. Pagò la prenotazione dell'alloggio con 12 mila lire, le uniche che aveva, e con cambiali che riuscì a pagare lavorando sia alla Lancia che ai Mercati Nuovi. La villetta non era mai pronta ma il Vitale e gli altri gli asserivano che i lavori procedevano e che fra breve sarebbero giunti i denari da Roma. Il Nicola, avendo dovuto lasciare il posto ai Mercati Nuovi, non ebbe più la possibilità di pagare altre cambiali; pertanto gli furono sequestrati parte dello stipendio e poi anche i mobili.

Teste — Allora mia moglie, benchè molto ammalata, andò a casa del Carosso per protestare. La figlia dell'impresario dapprima la prese a schiaffi e poi, per cacciarla da casa, le aizzò contro un grosso cane lupo.

Il Nicola non potè neppure avere il 30 per cento del concordato fallimentare.

Un mutilato investito e ucciso da un'automotrice a Porta Susa

Un ciclista travolto e ferito da un'automobile in corso Orbassano

Impressionante avventura è accaduta a mezzogiorno di ieri alla stazione di Porta Susa: un anziano signore è rimasto travolto e ucciso da un'automotrice.

Si tratta del signor Albino Martinengo di 63 anni, grande invalido di guerra, abitante con la madre e il figlio in via Santa Chiara 39. Egli si era recato in stazione per accompagnare un amico in partenza per Milano: arrivava da Porta Nuova il diretto 415 per Milano-Venezia. L'amico saliva, prendeva posto nello scompartimento e il Martinengo lo salutava. Poi il convoglio si muoveva e il Martinengo si voltava per avviarsi verso la uscita. Purtroppo, come ognun sa, la stazione di Porta Susa è priva di sottopassaggi e i viaggiatori sono costretti ad attraversare i binari, con grave pericolo della propria incolumità. Così il Martinengo attraversava il binario n. 1 e proprio in quel momento stava arrivando l'automotrice AT 640 da Casale Monferrato.

Un ferroviere scorgeva la scena e urlava, con quanto fiato aveva in gola: «Attento! Il treno! Si scansi!». Il Martinengo aveva un sussulto, alzava la testa, ma era troppo tardi: a sua volta il macchinista azionava i freni, inutilmente. Anche se la velocità del convoglio era modesta, l'urto che riceveva il poveretto era tremendo tanto da essere sbalzato dal binario ed essere scaraventato contro un palo della tettoia, fra le grida di orrore dei presenti. I primi che soccorrevano il Martinengo s'avvedevano che le sue condizioni erano disperate. Aveva riportato la frattura della base cranica e già rantolava. Con un'autoambulanza l'infelice veniva trasportato all'Astanteria Martini, ma vi giungeva cadavere.

— Di un grave incidente è rimasto vittima ieri l'operaio Guglielmo Salvano fu Stefano, di 58 anni, domiciliato in corso Casale n. 10. Verso mezzogiorno egli stava percorrendo in bicicletta corso Orbassano quando, giunto all'altezza di via Caprera, veniva investito e scaraventato a terra da un'automobile — pilotata dall'industriale Battista Giacobino di 53 anni — che procedeva in direzione contraria e che in quel momento si era portata sul lato sinistro della carreggiata per superare un altro automezzo. Trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano, il Salvano vi è stato ricoverato per contusione cranica e ferite lacero-contuse al viso.

E' stato arrestato sull'autobus C tale Tullio Bellenghi di 38 anni, abitante in via Ceva 45, il quale nel tratto di corso Vittorio aveva sfilato il portafogli dalla tasche di un passeggero.

Senza pensione e senza lavoro

Dal 1945 ad oggi un invalido di guerra non ha ancora ottenuto la pensione che gli spetta di diritto. Il suo è il caso di centinaia di giovani che, per colpa delle lungaggini burocratiche o per l'indifferenza di qualche funzionario, sono ridotti alla fame ed alla disperazione. Ma la sua vicenda è particolarmente pietosa.

«Per quasi 6 anni ho lavorato in una fabbrica torinese — egli ci ha detto. — Ma a causa della mia infermità riportata in guerra (epilessia), hanno stabilito i medici, venni sospeso ed in seguito licenziato. Tutto ciò non sarebbe accaduto se io fossi stato in possesso del libretto di pensione, che rende obbligatoria l'assunzione al lavoro di un invalido. Andai a Roma, alla direzione generale per le pensioni di guerra, a sollecitare la pratica. Un impiegato mi disse che si era smarrita la copia della mia cartella clinica, e mi assicurò che appena fosse pervenuta un'altra copia del documento, entro un mese mi sarebbe stato consegnato il libretto e la liquidazione.

«Nel luglio '53 seppi che il documento era stato ritrovato. Ma inutilmente aspettai il decreto di pensione. Scrissi al Ministero del Tesoro, a quello del Bilancio, al Presidente del Consiglio, a varie personalità. Nessuno mi rispose mai. Senza libretto non potrò essere riassunto in fabbrica; i miei genitori sono anziani e vivono con 7 mila lire al mese, sussidio per la vecchiaia di mio padre. L'infermità che ho riportato in guerra, lontana dall'agevolarmi nel lavoro, mi impedisce di rifarmi una vita».

Il giovane è venuto in redazione, e qui è stato colto da una crisi del suo male. Quando si è ripreso ha detto che, non potendo resistere alle condizioni di miseria sue e dei genitori, andrà a Roma, a sollecitare la sua pratica.

«Dopo due anni di disoccupazione, non ho più un soldo. Non posso andare in treno. Andrò a piedi, sperando che la fortuna mi assista».

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Lungelli Pietro, a. 65, pens., c. G. Cesare 29; Giuliantoni Celeste a. 67, pens., v. Goito 21; Pizzio Carlo, a. 75, agr. colt., c. Casale 79; Oddenino Margherita ved. Caldo, a. 70, casal., v. Cottolengo 6; Giordanino Agostino, a. 77, pens., v. Borgo Dora 5; Barla Maria, ved. L. Barbaresco 23; Sallai Giuseppina ved. Gallarà, a. 62, casal., v. Consolata 8; Rebelli Matteo gen.le Eugenio, a. 59, generale riserva, c. Unione Sovietica 41; Grasso Felicissima ved. Sola, a. 86, casal., v. Sonnabrava 1; Belmonte Giuliano, a. 41, casal., c. Ferrelli 119; Re Florentin Stefano, a. 63, pens., c. Farini 12; Odenandelli rag. Pacifico, a. 74, comm., v. Pr. Clotilde 29; Garnero Francesco, a. 51, operaio, c. Francia 409; Facon Valentino ed. Roma, a. 56, casal., c. Racconigi 34

Deceduti in ospedali: Milone dott. Sebastiano, a. 55, med. chirurgo; Stangalino Amilcare, a. 68, pens.; Arrico Valerio, mesi 6; Valeriano Ludovico, a. 71, calzolaio; Danale Lorenzo, a. 57, muratore; Lorenzutto Caterina ved. Spanzà, a. 80, casal.; Rosatto Giovanni, a. 41, manovale; Zanone Palmira ved. Dionisio, a. 76, pens.; Pozzoli Maria ved. Cavalieri, a. 74, casal.; Agostini Lorenzo, a. 74, meccanico; Pintor Ernesta, mesi 3.

Morti: 25 - Nati: 39 - Matrimoni: 10

Pro Cultura Femminile — Oggi nella sala di via Cernaia 11, alle ore 17,30, la dott.ssa Maria Clotilde di Charvensod parlerà su: «Vescovi e Monasteri» del ciclo «Piemonte medioevale».



Le sei mogli di Hsi Men

«Che cos'è l'uomo, che cos'è il potere? Viene il giorno in cui tutto finisce, tacciono i flauti e le arpe, s'interrompono i canti. Cos'è la luna, lo splendore? Viene il giorno in cui tutto finisce, cadono spezzati i liuti, l'astro d'amore si spegne. Scivolano le nebbie d'autunno sulle silenziose terrazze di giada, la vecchia luna contempla placida le sale vuote, bevitori e ridanciani sono polvere: tutti!».

Così si apre il testo francese del *Kin P'ing Mei* (Parigi, Guy Le Prat ed. 1954, due volumi) a cura di Jean-Pierre Porret, esemplato, come la più pudica versione inglese, sopra una traduzione tedesca interdetta dal benemerito regime hitleriano quale campione di «arte decadente». Sembra, e mi scuso di andar a tentoni, che l'autore sia certo Hsu Wei (1520-1593) e l'azione si svolga ancora sotto la dinastia Sung; che il titolo amalgami il nome dei tre principali personaggi del libro, letteralmente significhi: «Fiori di prugnolo in un vaso dorato» e metaforicamente voglia dire: «Belle donne in un'opulenta dimora». Certo, dalle *Mille e una notte* in poi, non avevo letto nulla di più gustoso nello stesso genere.

Liriche cinesi e drammi e *films* giapponesi, ci stanno riconducendo entro domini orientali che il lettore vagabondo da decenni aveva trascurato. E adesso, ahimè, la politica tinge di rosso dottrine, paesaggi, poesie. Prima di occuparci di Mao-Tse-Tung e della riforma agraria, dedichiamoci al *Kin P'ing Mei*: in fondo, chi prendesse notizia dell'Italia attraverso il *Decamerone*, non perderebbe il suo tempo, e capirebbe molte altre cose che sono venute dopo. La natura umana, e la composizione sociale, nonostante le apparenze, cambiano assai meno di quanto i dottrinari immaginino: nel *Kin P'ing Mei*, la corruzione governativa, gl'intrighi locali, le malversazioni della giustizia, sembrano fenomeni odierni.

Il protagonista Hsi Men, è un ricco e dissipato mercante, amator di bagordi e di bagascie, più che di affari, e insaziabilmente lussurioso. Ha per prima moglie, la buona signora Luna, fresca e liscia, padrona di casa compita, autoritaria e assieme tollerante, una donna di testa, saggia e calma in quella specie di *harem* che la pluralità delle spose e la frequentazione assidua delle case di piacere, le crea attorno. La seconda, ex-canzonettista, malaticcia, appesantita e sbiadita; la terza, un fiore di pesco che si farà strada da sé, quando rimarrà vedova; la quarta, cuoca grassottella e placida, contano poco all'inizio del racconto. Ch'è imperniato sulla conquista e sul matrimonio di Pan Kin Lien detta il «Loto d'oro» o «la volpe a nove code», donna fatale e moglie di un venditore ambulante di paste, a cui Hsi Men la rapisce. La vicenda è classica: il libertino messo in appetito, la ruffiana le cui arti sono descritte saporitissimamente, il marito ingannato, tenuto in soggezione, vilipeso, e alfine avvelenato, il cognato militare che ha scoperto la tresca, mandato in missione e perseguitato, e alfine i due peccatori trionfanti e gaudenti, legati da giuste nozze. Se pensiamo alla data del libro, alla finezza dell'analisi, la letteratura cinese e le europee si toccano, e direi quasi si congiungono.

Divenuta la quinta moglie, «Loto d'oro» sottomette le altre, eccezion fatta per la signora Luna, strapazza le domestiche, esercita il suo predominio. Che però presto declina: Hsi Men, ritorna alle case di piacere, prende per sesta consorte una ricca vedova, si vede capitar in casa un genero turbolento a cui «Loto d'oro» va a genio, subisce le alterne fortune dei suoi alti protettori, ma riesce nondimeno ad aver il titolo di mandarino. Assistiamo alla vita di un serraglio: intrighi, ripicchi, partite a due, a tre, a quattro, le domestiche gareggiando con le padrone e variando i piaceri del signore. La sesta moglie avendo guadagnato un punto con la nascita di un figlio, «Loto d'oro», lo fa dilaniare da un gatto ammaestrato, e si sbarazza così dell'erede della rivale. A ciò si aggiungano filtri e spettri, uno sfondo di superstizione pittoresco. Esaurito dalle amorose fatiche, Hsi Men ricorre a un santone; vogliosa di un figlio, la signora Luna a una fattucchiera. Risultato: la prima moglie concepisce; Hsi Men, eccitato spasmodicamente da «Loto d'oro», muore. E qui il *Kin P'ing Mei* cala di tono. Liquidazione dell'*harem*, esodo delle spose superstiti verso nuove fortune o sfortune, ritorno del cognato di «Loto d'oro» e vendetta del medesimo sulla traditrice e sulla ruffiana, letteralmente da lui massacrate, peripezie dello sfaticato e imbroglione genero di Hsi Men. Da questa dispersione e decadenza, si salva solo la signora Luna, il cui figlio però, cresciuto in età, è predestinato alla colpa. Infatti, mentre i cavalleggeri dell'*orda d'oro* assaltano la capitale dell'Est e fanno prigionieri i due imperatori, un santo uomo rivela il sinistro avvenire alla vedova di Hsi Men, la quale, scorgendo rivivere «l'anima vile, impura, infame» del marito nel figlio, l'abbandona nelle mani dell'eremita che scompare col ragazzo. E quando l'anarchia cessa, e torna la pace, la prima moglie si ritira, per attender la morte «bella e dolce» che le spetta per esser stata «una buona e brava donna per tutta la durata della sua vita».

Tale è, sfrondato di molti curiosi e licenziosi particolari ed episodi, questo lungo racconto, in cui non sai se ammirare più la modernità dei sentimenti, o la delicatezza dello stile. Le letterature orientali, peccano sovente ai nostri occhi di prolissità, di abbondanza di soprannaturale, di allegorie poco comprensibili. Sebbene sia chiaro che il testo francese è riscritto, e che la lingua d'oltralpe si presta a circonlocuzioni ed eleganze che rivestono i passi scabrosi di una tunica di seta, il sapore dell'autenticità è indiscutibile. E il quadro è completo: il popolino miserabile, affamato e pronto a tutto, il cacciatore di tigri che ha la ferocia ottusa del soldato, il giudice che negozia il prezzo della sentenza e i voltafaccia dei testimoni, i grandi dignitari della Corte che fanno la pioggia e il bel tempo in provincia grazie a parentele e regali, i conventi da cui escono monaci gozzoviglianti, le «corti fiorite», donde sbucano giovinette incantevoli ed esperti arnesi di lussuria, i tavernieri sfruttatori di clienti e di donne, frotte di domestici che rubano, rendono i più strani servizi, una borghesia corrotta che aggiusta tutto col denaro, cerimonie singolari che sanno ancora di magia... La necessità di ridurre un testo nell'originale assai più copioso, ha prodotto qualche squilibrio fra la prima e la seconda parte, più folta, meno sottile e squisita. Comunque, il *Kin P'ing Mei* è una scoperta.

Il suo fascino, consiste nella possibilità, tanto rara per chi ha provato a iniziarsi alle letterature orientali, di capire e gustare psicologicamente le azioni dei protagonisti, di sentirli vicino a noi. E di ricollocarle in uno sfondo poetico, sia per l'ambiente e il paesaggio, che per la modulazione dei sentimenti. Le pause della narrazione dànno luogo a brevi componimenti in versi, che sono perle fissate sopra preziosi tessuti. Ho riportato il preludio, ma quanti altri spunti deliziosi si potrebbero citare! Dall'incontro fra Hsi Men e «Loto d'oro», paragonati a una coppia d'anitre che si dibatte in amorosi trastulli, alle feste galanti; dalle prime gelosie, ai presentimenti funesti; dal risveglio mattutino («Da molto tempo, il roseo mattino filtra attraverso la tenda; stanca come un fiore appassito sotto il sole, le braccia seminude, ella si solleva sul giaciglio. La notte, il vento che scuote la casa ha cacciato il sonno, il pensiero dell'amante ha turbato il riposo...») alla descrizione della *toilette* dell'attesa, le belle immagini fioriscono. Ecco le spille dorate sulle acconciature, i volti truccati, il soffio glaciale degli spettri, i giardini con le altalene, gli abbandoni compiacenti, i capricci sensuali, le fustigazioni, il variar delle stagioni («Rapido corre il lepre zigzagando pei campi, alberi e prati s'illuminano di macchie rossastre, i fiori gialli mandano profumi, il triste volo dei corvi ci spinge a goder il vino e le belle ragazze...») tutta una fantasmagoria qua e là arrossata dal sangue dei supplizi e dagl'istinti crudeli, e al cui confronto il celebre romanzo di Octave Mirbeau, *Le jardin des supplices* si rivela, una volta di più, grossolana fabbricazione. Gl'intermezzi sul volto e la morte della libellula, sul cader della neve, l'arrivo della infocata estate, ci fanno pensare che l'ispirazione di questi cinesi non era troppo lontana dai motivi della Antologia greca, o i greci da loro.

Il cinico epicureismo del *Kin P'ing Mei*, rappresentato dalla strofa delle abitatrici delle case fiorite: «Non piangere inutilmente i clienti che se ne sono andati, altri visitatori attendono alla porta» svolta bruscamente in una conclusione tra morale e fisiologica. A quarantatre anni, Hsi Men cade spossato: «I raggi della luna nuova scintillano attorno al letto, e come spettri argentei slegano dal corpo l'anima lieve. Quando gli amari rimorsi vengono ad avvelenare il piacere, è troppo tardi. Le gioie d'amore, ahimè, sono pagate col dolore». E' la orazione funebre del libertino.

Arrigo Cajumi

CACCIATORE DI BUFALI



E' il quadro di un anonimo forse il più bello e innocente tra le novanta opere presentate a Roma alla Mostra di pittura americana del diciannovesimo secolo. Sono proprio le tele di questi «primitivi» che più esprimono la poesia di un popolo puntigliosamente e pateticamente fedele alle sue origini e tuttavia lanciato nell'avventura (Telef.)

UN GRAVE PERICOLO PER LA SOCIETA'

I "paradisi artificiali,,

Ogni anno si contrabbanda eroina e morfina per 800 miliardi - I passaggi misteriosi dalla produzione al consumo - Difficile lotta contro i trucchi più astuti - Il lavoro compiuto da uno "special agent,, - Come si diventa tossicomani - Scandali clamorosi

(Dal nostro inviato speciale) **Roma**, gennaio.

Con spoglie mutate e nomi diversi i «paradisi artificiali» sono ritornati di moda. Alle misteriose fumerie d'oppio di fine secolo sono subentrati i moderni laboratori chimici che dal bruno lattice del papavero estraggono la morfina e l'eroina per le evasioni dei psicopatici torturati da angosce indefinibili.

Per virtù o colpa del progresso chimico, l'uso degli stupefacenti si è diffuso in maniera impressionante; è oggi uno dei gravi problemi della umanità che ogni anno vede morire mezzo milione di persone sotto l'azione delle droghe. Per poter impostare un piano di lotta che abbia possibilità di successo sarebbe necessaria una statistica dei tossicomani disseminati nel mondo, ma non si arriverà mai a tanto; troppi interessi la contrastano.

Tutti i Paesi produttori di oppio, foglie di coca, canapa indiana hanno aderito al Comitato centrale permanente dell'oppio delle Nazioni Unite e sono tenuti a inviare ogni anno un rapporto sulla produzione di materia greggia da cui si estraggono gli stupefacenti. Quasi sempre questi rapporti non sono veritieri. Nel 1952 sono state denunciate al Comitato poco più di mille tonnellate di oppio; la produzione mondiale si aggira, invece sulle settemila tonnellate.

Per vie traverse le migliaia di tonnellate d'oppio non denunciate arrivano ai laboratori chimici legali e clandestini, si trasformano in morfina ed eroina, in rigagnoli sotterranei raggiungono il tossicomane, dilagano promettendo il «paradiso», intaccano strati sociali sempre più vasti, diventano una lebbra che non conosce guarigione.

E' opinione diffusa che la droga sia un vizio da ricchi, che soltanto gli snob, gli stanchi di troppe sensazioni ricorrano allo stupefacente per ottenere quegli eccitamenti che i loro sensi ottusi più non procurano, ed è opinione sbagliata. Anche il povero diventa morfinomane o eroinomane se in un ospedale il medico gli ha iniettato forti dosi di stupefacente per placargli la tosse spasmodica della *tbc*, o per calmargli i dolori d'un tumore.

Una volta abituato alla droga, il tossicomane, quali che siano le origini del vizio, non può più privarsene, l'assuefazione lo spinge fatalmente ad aumentare le dosi per ottenere sempre lo stesso effetto. Incomincia con fiale da due centigrammi e, in molti casi, arriva a 45 fiale in un giorno. Agendo sul sistema nervoso centrale, la droga distrugge le cellule, rende il tossicomane incapace di ogni freno. Per procurarsi le dosi che gli ridiano una parvenza di normalità egli commetterebbe anche un delitto.

Una recente statistica americana ha stabilito che il 18 per cento dei detenuti nelle carceri federali erano tossicomani che avevano rubato e ucciso per procurarsi la droga. I casi dei morfinomani che rubano morfina in farmacia, o il ricettario al medico per procurarsela sono frequentissimi. In America sono anche numerosi gli omicidi dei tossicomani che, non avendo denaro, uccidono lo spacciatore per rubargli la droga.

Le autorità sanitarie e di polizia non si allarmano però tanto degli intossicati che hanno contratto il vizio nella dolorosa degenza all'ospedale, quanto delle schiere sempre più vaste di giovani ansiosi di emozioni sempre più forti che nell'eroina, nella cocaina, nella sigaretta di marijhuana cercano l'evasione da una realtà che li offende, oppure quell'audacia nell'azione che la natura gli ha negato. Sono dei psicopatici, dei nevropatici affetti da una angoscia tutta letteraria che per un istante trovano nella droga l'appagamento di desideri altrimenti irrealizzabili.

Queste schiere di disancorati morali, i «teen years boys & girls», gli adolescenti, come li chiamano in America, rappresentano il vero pericolo per la società. Appartengono di solito a famiglie benestanti e sono i più assidui clienti degli spacciatori che dal mercato nero degli stupefacenti traggono guadagni favolosi. Un grammo di eroina costa in farmacia 800 lire; al mercato nero arriva anche a quattromila lire. La cocaina è ancor più cara: un grammo di cocaina pura si paga anche novemila lire.

Documenti falsificati

I facili guadagni inducono persone che per posizione sociale ed economica dovrebbero apparire inattaccabili a cercare i contatti con gli spacciatori. I casi più clamorosi di questi ultimi anni in Italia sono stati quelli del prof. Carlo Migliardi, direttore della Schiapparelli, e del dott. Egidio Calascibetta, direttore della SACE di Milano, entrambi ancora in attesa di giudizio, ma i proprietari e direttori di laboratori farmaceutici italiani e stranieri che hanno alimentato il mercato nero con eroina prodotta legalmente sono numerosi. Con moduli di scarico abilmente falsificati hanno potuto vendere tonnellate di stupefacenti.

L'organizzazione per l'invio e lo smistamento dell'eroina in America, il mercato più redditizio, è appannaggio degli italo-americani che gli Stati Uniti ci hanno restituito dopo la guerra. L'arresto di Frank Coppola, Charles Trupia, Frank Galieci, Joe Pici e di altri ha condotto la polizia quasi al cuore dell'organizzazione; il divieto dell'ACIS (Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità) di produrre eroina nei laboratori italiani fin dal luglio 1951 avrebbe dovuto stroncare alle radici il traffico degli stupefacenti.

Invece, per la sua posizione geografica, l'Italia è rimasta il più importante campo di azione degli spacciatori. Esaurite le fonti della produzione nazionale, l'eroina arriva già pronta all'uso dalla Svizzera, oppure dalla Germania dove è stata prodotta sinteticamente durante la guerra sotto il nome di petidina. Ma le quantità massicce provengono sempre dalle misteriose vie dello Oriente. L'oppio grezzo giunge a Trieste, a Genova, a Napoli diretto in Francia dove esistono attrezzati laboratori clandestini che lo trasformano in morfina ed eroina. Soddisfatte le richieste del mercato nero francese, che alimenta quasi tutti i tossicomani d'Europa, buona parte dell'eroina ritorna in Italia da dove, per le vie del cielo e del mare, raggiunge gli Stati Uniti.

Scaltrezza perversa

E non si tratta di piccole quantità; il problema è così grosso che all'ambasciata di Roma è stato inviato uno «special agent» del «Bureau of narcotics» il quale, con poteri eccezionali e mezzi imponenti, ha il compito di tagliare alle radici il contrabbando degli stupefacenti in Europa. Lo «special agent» Charles Siragusa ha lavorato egregiamente e in tre anni è riuscito a far scoprire due laboratori clandestini in Francia ed a far sequestrare quasi 500 chili di eroina in Italia.

Le brillanti azioni delle varie polizie mondiali non impediscono però al traffico di stupefacenti di prosperare. La merce sequestrata, secondo i calcoli del Comitato centrale dell'oppio, rappresenta meno del dieci per cento di quella contrabbandata; si comprende quindi perchè i *gangsters* dell'oppio reggano a tutti gli assalti, accettino la sfida del mondo e continuino ad avvelenare l'umanità adescandola con la promessa di illusorie felicità. I guadagni sono troppo allettanti perchè gente senza scrupoli come gli spacciatori vi rinuncino senza aver prima combattuto a fondo.

Con scaltrezza perversa, essi trovano sempre lo spiraglio per eludere la legge. La corruzione è la loro arma più sicura; se questo mezzo si rivela inefficace, conoscono trucchi a dovizia per contrabbandare le droghe. L'oppio arriva dall'Iran, dalla Turchia, dall'India, dalla Jugoslavia non in pani, come quello commerciale, ma in stecche di color bruno che imitano la liquirizia. Oppure è abilmente nascosto in tronchi di albero, o affogato in barili di grasso. Per scoprirlo i doganieri dovrebbero spaccare migliaia di tronchi, sventrare migliaia di barili. Il colpo riesce quando arriva la lettera anonima del concorrente tradito, ma per un colpo andato a segno centinaia e centinaia di tonnellate d'oppio attraversano le frontiere.

A trucchi ancor più sottili ricorrono i contrabbandieri per spedire l'eroina in America. Da quando gli agenti del «Bureau of narcotics» hanno preso l'abitudine di esaminare ogni ripostiglio e piega delle navi e degli aerei provenienti dall'Europa e dall'Oriente, i contrabbandieri hanno escogitato sistemi nuovi. In una cassa di mille scatole di cipria, o sali per bagno, o borotalco, ve ne sono dieci ripiene di droga, identificabili da un contrassegno che solo lo spacciatore americano può riconoscere.

Per il traffico in Europa si servono di persone che hanno attraversato le frontiere centinaia di volte senza dare sospetto. Alcuni controllori di vagone letto diventano i complici ideali. Tre settimane fa è stato arrestato a Cannes un controllore italiano con sei chili di eroina; un secondo è stato arrestato a Roma proveniente da Vienna con due chili di oppio.

Guadagni favolosi

I guadagni favolosi (si suppone un giro d'affari che supera gli 800 miliardi l'anno) sono la causa prima della diffusione degli stupefacenti e del conseguente danno che arrecano all'umanità. La piaga delle droghe è diventata il male del secolo e per guarirla sono necessari rimedi drastici. Il più efficace finora proposto sarebbe il divieto di coltivare il papavero e la foglia di coca, ma i Paesi che da queste piante traggono i proventi per assestare i loro bilanci non vogliono nemmeno sentirne parlare. Inoltre vi si oppongono i medici: la morfina, la cocaina, l'eroina sono analgesici insostituibili per lenire i dolori lancinanti dei cancerosi, placare le tossi dei malati di petto.

A conti fatti, benchè i vantaggi che gli stupefacenti arrecano siano inferiori al danno che provocano con l'insidia dei «paradisi artificiali», non si può privare l'umanità della certezza che, quando occorra, esistono mezzi per combattere il dolore. E' una conquista troppo grande per rinunciarvi. Sarebbe augurabile la scoperta di nuove droghe sintetiche, che non diano assuefazione; in mancanza di quelle, una più attenta legislazione sugli stupefacenti potrebbe ridurre considerevolmente la tossicomania, riservare per coloro che realmente soffrono la morfina e l'eroina. Ma questo è un altro discorso, che faremo.

Francesco Rosso

Un'inchiesta sui giovani nei sobborghi di Londra

La maggior parte si è rivelata "sorprendentemente disinteressata al lavoro,, - Le cattive influenze di famiglia - Eccellente salute fisica ma crisi psicologiche determinate dalle relazioni sentimentali - In ritardo di qualche anno "rispetto agli americani di Kinsey,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, gennaio.

Un gruppo di cinque studiosi di problemi sociali ha compiuto un'indagine sullo «stato di salute» d'un gruppo di giovani diciottenni d'un sobborgo londinese ed ha pubblicato i risultati di questa inchiesta sull'ultimo numero della Rivista Britannica di Sociologia.

Sebbene il numero dei campioni sia molto basso — ottantacinque in tutto — i risultati di questa inchiesta sono molto interessanti, soprattutto perchè rappresentano l'unico studio ora disponibile in materia: i giovani inglesi del dopoguerra (nati all'inizio del periodo dei «servizi sociali») che cominciano a ripopolare officine, negozi, uffici e, in misura minore, gli studi di professionisti.

«La salute — dice l'Unesco — è uno stato di completo benessere fisico mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattie o infermità». Gli studiosi hanno perciò analizzato tutti gli aspetti di vita di questi giovani inglesi.

La scelta del lavoro

Li hanno colti in un intervallo assolutamente nuovo nel mondo britannico, che conosce soltanto da pochi anni la coscrizione militare obbligatoria. Da molte parti qui si va dicendo che il fatto di sapere che «la vita» verrà interrotta ad un certo punto per la ferma obbligatoria di due anni, dà una particolare instabilità ai giovani, negli anni che passano fra la fine della scuola e l'inizio del servizio militare. Altri sostengono (sfuggendo al nocciolo del problema, però) che il servizio militare, oltre che un dovere verso la patria, è anche una magnifica scuola di carattere. Resta a vedere — e ce lo potrebbe dire soltanto un'inchiesta che per ora non è stata fatta — se il servizio militare non arrivi troppo tardi.

I giovani che sono stati analizzati provengono da un sobborgo — non nominato — dove abitano famiglie operaie o dedite al piccolo commercio.

Di questi 85, all'età di 18 anni, 9 sono ancora studenti, di cui uno all'università; 11 si stanno preparando a divenire periti industriali o commerciali o impiegati statali; 9 seguono di giorno corsi di apprendistato tecnico o di sera scuole di perfezionamento; 10 si avviano ad essere impiegati (uno di essi fa il cachet cinematografico); 11 lavorano come manovali, pompieri, garagisti ecc.; 23 lavorano in officine e infine 12 sono operai non specializzati (trasporto pesi, per esempio, pulitura pavimenti industriali e così via). Questa suddivisione è fondamentale, per seguire lo studio, perchè rivela anzitutto che i figli delle famiglie coi più bassi introiti restano condannati agli ambienti in cui sono nati, mentre — a cominciare da quelli che provengono da famiglie di operai specializzati, in su — gli altri possano spaziare in una scelta più ampia, anche se sempre limitata al «gruppo di famiglia». Questa scelta è della massima importanza: i padri, dice l'inchiesta, non influenzano se non negativamente la scelta della carriera dei figli. Cinque macchinisti di ferrovia hanno decisamente sconsigliato ai figli di seguire la strada paterna. (Nelle miniere britanniche questo fenomeno si è verificato su scala vastissima).

Tuttavia, degli 85, 38 hanno trovato impiego negli ambienti frequentati dal padre, dallo zio o da altri parenti. Coloro che non hanno famiglia — o appartengono ad una famiglia non felice — cercano tipi di lavoro che li portino il più lontano possibile: guidatori di autobus o autocarro, ad esempio. Altri, abituati ad una vita di incertezza, cambiano di occupazione molto spesso, diventando presto insofferenti dell'ambiente.

Di tutti costoro soltanto quelli che si avviano ad un lavoro tecnico — di operaio specializzato, di disegnatore, o comunque un lavoro che crei un rapporto intelligente fra l'uomo e la macchina — sembrano trovare un vero interesse nella carriera. Gli altri sono «sorprendentemente disinteressati al lavoro» che compiono: compresi gli impiegati e i commessi. Questi si perdono in sogni d'un futuro facile, sperando di diventare campioni di bicicletta, campioni di foot-ball, direttori di orchestre da ballo.

Una figura solitaria

In pratica, dunque, i rapporti fra questi giovani e il lavoro sono molto insoddisfacenti.

I rapporti di questi giovani con le rispettive famiglie hanno interessato molto poco gli studiosi. I pochi riferimenti che si trovano al problema, nel rapporto, sono negativi, riguardano cioè le cattive influenze di famiglia, dovute o al fatto che padre e madre non vanno d'accordo, oppure all'eccessivo controllo esercitato dai genitori sulla vita dei figli. Il padre tende ad apparire come una figura solitaria, molto staccata. Una madre, cui vengono fatti frequenti riferimenti, si fa notare per la tragica influenza avuta sul figlio che essa domina completamente. Comunque sembra indubbio che, anche in questo ambiente, i figli unici sono assai più «problematici» che non i figli di famiglie relativamente numerose.

I rapporti di questi giovani di periferia con la società sono, a dir poco, molto indifferenti. L'interesse per i problemi politici è quasi inesistente, quello per i problemi sociali minimo. Delle arti la musica è quella che ne attrae il maggior numero. Fra i divertimenti viene in primissimo piano lo sport, seguito dal cinema e dalla danza. Le letture sono limitate a libretti di avventure di cowboys o di briganti. I giorni di vacanza sono caratterizzati da una certa inerzia, incapacità di decisione, mancanza di immaginazione. I rapporti con Dio — o per lo meno gli interessi religiosi — non sono stati studiati.

Lo stato di salute sociale del giovane inglese di periferia riflette dunque un periodo di grave crisi.

Il «male inglese»

Quello della salute fisica, invece, è eccellente. Godono di buona salute e, fra un pasto e l'altro, fanno regolari spuntini. Se si vuol stabilire una graduatoria di salute fisica si trova una maggior frequenza di «infezioni croniche» fra i più poveri e una frequenza di acidità di stomaco in proporzione al benessere di famiglia. Quasi nessuno di questi 85 giovani beve liquidi alcoolici. Vengono registrati «due casi non gravi di piedi piatti». Ma in generale è interessante osservare che questa generazione nata assieme ai primi servizi sociali non porta più tracce gravi del «male inglese», il rachitide.

Le cose tornano ad andar male quando dalla salute fisica si passa a quella mentale. Di 74 giovanotti studiati in dettaglio 43 sono «normali». 19 rivelano qualche disturbo di nervi e 12 avrebbero evidente bisogno delle cure di uno psichiatra. Fra questi due possono essere iscritti nella categoria dei delinquenti giovanili, due sono ipocondriaci, uno dichiarò le proprie tendenze omosessuali e chiese d'esser curato, un altro — allevato dalla nonna, la madre e la zia — va soggetto a crisi di nervi e pianti frequenti, un altro, afflitto da gravissima balbuzie, non desidera aver contatto con nessuno. Il problema più grave di questi giovani, quello che sembra determinare le massime crisi psicologiche, è quello dei contatti con le ragazze. Il fenomeno non può esser spiegato esclusivamente con l'età. E' chiaro che il turbamento dell'età è particolarmente accentuato dalle difficoltà di ogni genere che la società continua a mantenere in questo senso. Fisicamente quasi tutti questi diciottenni sono in ritardo, spesso di qualche anno «rispetto agli americani di Kinsey». Tutti sono in favore di un'idea nuova del matrimonio, diversa da quella che hanno visto in casa. Intendono il matrimonio non come una dipendenza della moglie rispetto al marito ma come una collaborazione, una associazione sul piano della parità. Nessuno di essi sembra obbiettare ai rapporti prematrimoniali, ma parecchi affermano che le loro sorelle o le loro spose debbono mantenere la propria castità fino al matrimonio. Molti hanno espresso, nel corso delle interviste avute con gli studiosi, il desiderio di avere aiuto «per quanto riguarda i rapporti emotivi con le ragazze».

Sei di questi ragazzi erano ancora in uno stadio completamente infantile. Venti erano allo stadio «delle squadre giovanili» di ragazzi soli. Circa un terzo del totale era un passo più avanti, allo stadio «delle squadre miste di ragazzi e di ragazze». Quattro si erano già isolati da queste formazioni collettive e uscivano regolarmente a spasso con una ragazza. Quattro infine hanno cominciato a risparmiare per sposarsi.

Il giovane maschio di periferia, in Gran Bretagna, risulta così un curioso miscuglio di salute fisica e di turbamento — o infelicità — mentale e sociale. «Molti — concludono gli studiosi — sono emotivamente incerti e molti non traggono alcuna vera soddisfazione dal lavoro o dai divertimenti. Dànno la impressione d'una accettazione passiva del mondo che li circonda. Questo ritratto contrasta vivamente con la nozione prevalente del giovane impetuoso pieno d'ansia di esplorare e sperimentare».

Eppure, dice il rapporto, tenuto conto dello sfondo di guerra sul quale sono vissuti e della società da cui sono circondati «che offre loro così poca guida e nessun obbiettivo», questi giovani presentano meno problemi di quanto ci si potrebbe aspettare.

Riccardo Aragno

Patetico ritorno di un attore

Ramon Novarro a Londra per vedere vecchie ammiratrici



Una recente foto dell'attore

Londra, 19 gennaio.

Un signore ormai grigio di capelli, onorato da una pronunciata pancetta e benestante per felici investimenti immobiliari, proveniente da Los Angeles è arrivato ieri sera a Londra per offrire un ricevimento a base di sciampagna ad una ventina di sue non più giovani ammiratrici.

Nessuno ha riconosciuto in lui uno dei più famosi attori del muto, Ramon Novarro, fino a che il suo nome non è figurato sui registri del «Savoy Hôtel», ove l'attore ha preso alloggio.

Come era lontano il debutto al «Palladium» del 1933, allorchè le sue ammiratrici scardinarono persino le porte d'ingresso al palcoscenico, sul quale egli si stava producendo.

Tuttavia, nonostante i suoi 55 anni, Ramon Novarro, ha ancora in Inghilterra un certo numero di ammiratrici, che hanno intitolato anche un loro club con il suo nome.

Appunto per offrire a queste sue ammiratrici, alcune delle quali sono ormai nonne, sciampagna e brindare con loro domani sera al cuore che non invecchia mai, l'attore si trova a Londra.

Un giornalista presente gli ha chiesto perchè non avesse mai pensato a sposarsi, e Novarro ha risposto con un sorriso nostalgico: «Sono stato innamorato, ma ho sempre temuto il divorzio. Sono tuttora in buona amicizia con qualcuna delle mie compagne dello schermo — ha precisato l'attore — come ad esempio Alice Terry, mia *partner* nei due film «Scaramouche» ed «Il prigioniero di Zenda», ella vive abbastanza bene ad Hollywood. Non così per May Mac Avoy, la mia compagna in «Ben Hur» — ha continuato Ramon —. Ella in seguito ai alcuni affari sbagliati del marito, si è ridotta a far la comparsa».

Richiesto che cosa pensasse degli attuali grandi amanti dello schermo, Novarro ha risposto: «Volgari», poichè «la loro maniera di trattare le donne sullo schermo non è quella di un vero gentleman».

Una nota dell' "Osservatore,, sugli spettacoli cinematografici

I divorzi delle stelle, i concorsi di bellezza, le situazioni equivoche

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano**, 19 gennaio

L'*Osservatore Romano* oggi, commentando la nota del Centro cattolico cinematografico sul «Cinema e morale», comincia col precisare che in Italia il bilancio morale degli spettacoli cinematografici è in passivo. Ciò significa — aggiunge — che lo stato fallimentare si estende a tutta la sedicente attività artistica nel mondo, la cui produzione è proiettata sui nostri schermi.

L'organo vaticano continua cercando di spiegarsi il perchè si ricorra allo spettacolo lubrico e malefico invece che a quello sano e benefico. L'allettamento della procacità dei personaggi e della recitazione, del piccante disegno della trama, non regge di fronte al successo di celebri spettacoli dove la successione del racconto e la bravura degli interpreti hanno portato al trionfo persino soggetti sacri: «Quelli che in verità amiamo meno sullo schermo se non fosse altro per il troppo di profano che si cela dietro, nei teatri di posa e nelle situazioni, nei rapporti umani che vi si intrecciano». Quindi l'aria di rassegnazione «con cui il finanziatore ed il produttore ripetono che il film costa e che il pubblico vuole così è falsa. Non perchè lo spettacolo non costi, anzi costa fin troppo, sino alla immoralità».

E' di questi giorni la notizia di una giovane attrice turca pressochè ignota sin qui, scritturata alla Mecca di Hollywood per cinque milioni alla settimana. E sono le concorrenti oligarchie le vere e prime responsabili: industriali, produttori, registi. Gli attori finiscono in una sudditanza che precede, ma è immensamente più grave, di quella del pubblico. E' di questi giorni ancora l'aperta opposizione di due attrici che, ferite nella loro umana dignità, si sono rivoltate contro la prostituzione morale cui i mercanti di questo nuovo schiavismo le obbligavano sia pure a suon di danaro. Basta pensare che questo mercato che ha la brutalità di una «tratta delle bianche» si alimenta non poco con i famigerati concorsi di bellezza.

«Da questa considerazione, da questo concetto della donna, dell'anima sua, che, ove siano preminenti le sue doti materiali, giunge a prescindere dalla sua stessa intelligenza, scende un uso cui si adatta perfino la scelta della trama e scende perfino il costume del mondo che per siffatta cosmografia morale si compone e si muove, informa la sua vita e la pubblicità cui ricorre. Perfino le cronache dei giornali politici sono quotidianamente dedicate, con relative conferenze-stampa, ai divorzi delle «stelle» e dei «pianeti» di codesto firmamento roteante intorno ai soli plutocratici. Le grandezze di tali astri si misurano ormai dal numero dei loro liberi scambi più o meno legalizzati da quegli uffici non tanto di Stato Civile, ma di «registro» come per contratti di compravendita e di affitto addirittura, i quali sembrano inserirsi tra le attività e gli uffici ausiliari dei centri cinematografici».

E il giornale vaticano conclude ancora con una domanda: e la società e lo Stato che cosa fanno?

d. m.

I nervi della Winters in un *tabarin* di Roma

Roma, 19 gennaio.

Il clamore suscitato dal caso «Winters-Gassman» non accenna a placarsi: mentre prosegue il dialogo a distanza fra i due protagonisti, Shelley Winters è agli onori della cronaca romana, e non solo per i pettegolezzi sulla sua vita famigliare. La bionda attrice è stata infatti protagonista di una violenta scenata nell'elegante locale notturno «Victor», il che è un chiaro indice del suo particolare stato d'animo.

Shelley Winters, infatti, forse proprio per divagarsi e dimenticare l'atmosfera eccitata in cui vive da quando è incominciata la sua polemica con Gassman, accettava l'invito dell'attore americano Farley Granger di recarsi in un locale notturno per ascoltare un po' di musica e far due chiacchiere.

I due attori si erano però da poco seduti ad un tavolo appartato che il solito fotografo in cerca di «colpi» giornalistici, riconosciuta la Winters, si avvicinava al tavolo per scattare la rituale foto. La reazione dell'attrice è stata però imprevista: non appena Shelley Winters ha visto l'operatore è scattata infatti in piedi, ha afferrato una coppa colma di champagne che era sul tavolo e l'ha scagliata con forza contro il malcapitato. Per fortuna sua, il fotografo, intuito forse le intenzioni bellicose dell'attrice e preparato quindi ad un'accoglienza non proprio «affettuosa», si è chinato rapidamente ed ha evitato il proiettile di cristallo. Il bicchiere è andato così a frantumarsi contro una colonna del locale, dopo aver sfiorato una coppia che danzava, irradiando una pioggia di vetri e di champagne.

L'attrice, non contenta di aver «punito» in tal modo il fotografo, si avventava su di lui coprendolo di insulti, e solo l'intervento del suo cavaliere e di alcuni presenti ha impedito che la scena — notevolmente vivace, come è facile immaginare — superasse ogni limite. L'attore Farley Granger in tutta fretta aiutava la Winters ad infilarsi la pelliccia e si allontanava rapidamente con lei in macchina dal locale.

CRONACHE DELLO SPORT

I "giovani,, italiani e inglesi s'incontrano oggi a Bologna

L'importanza ed il significato della partita: una finestra aperta sull'avvenire dello sport calcistico di due Nazioni - Una vecchia idea che torna di attualità

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 gennaio.

Parentesi internazionale proprio nel momento in cui il campionato è giunto a metà del suo cammino. Della interruzione la grande competizione nazionale non si lagna: ne sentiva il bisogno, perchè ci troviamo ancora nel vivo dell'offensiva invernale del clima, perchè le squadre cominciano a risentire delle fatiche finora sostenute, perchè una quantità di giocatori devono riprendersi dagli infortuni in cui sono incorsi. Tanto, il campionato terminerà presto quest'anno: presto come mai, chè esattamente l'ultima domenica di maggio sapremo a chi sarà toccato lo scudetto, chi sarà retrocesso e chi sarà promosso.

La parentesi è breve, ma intensa. Nella settimana di sua durata comprenderà due incontri che vedranno alla prova, da parte nostra e da parte dell'avversario, anziani e giovani, elementi esperti e che come tali si ritengono ed elementi in prova. Contrariamente a quel ch'è avvenuto nella prima consimile occasione della stagione e conformemente a quanto è successo nell'ultima, la prima unità chiamata al lavoro sarà quella delle reclute. La squadra nostra avrà per avversario una compagine dello stesso tipo e carattere proprio: una formazione di giovani, cioè. La seconda prova in programma può essere considerata un po' come fatto di ordinaria amministrazione: si tratta di mettere la firma definitiva alla nostra ammissione al girone finale del campionato del mondo. Una formalità per cui basta che gli azzurri ottengano un risultato pari contro quella nazionale egiziana che essi hanno già battuta al Cairo.

Dei due avvenimenti quello che si svolgerà per primo in ordine cronologico, quello di domani a Bologna, è senza alcun dubbio il più significativo e il più denso di contenuto. Perchè costituisce un fatto tecnico proiettato nella giusta direzione, quella del futuro. E' una finestra che si tenta di aprire sull'avvenire. Una finestra affacciandosi alla quale ambe le parti interessate sperano di veder dischiudersi un orizzonte. Ambe le parti in causa, diciamo. Perchè se noi ci troviamo tecnicamente nelle condizioni che tutti sanno, l'Inghilterra sente tanto quanto noi la necessità di risalire e di tornare ad essere quella che era in passato. Il colpo, che le ha inferto alla fine del novembre scorso l'Ungheria l'ha toccata nell'amor proprio, ha costituito per i suoi dirigenti e per il suo pubblico un brusco risveglio alla cruda realtà delle cose. Si può dire che alla base della accettazione della proposta partita dell'Italia di organizzare un incontro fra due «nazionali dei giovani» stia lo stimolo del prestigio inglese decisamente compromesso dagli ultimi avvenimenti.

L'abbiamo chiamata «nazionale dei giovani». Qualcuno l'ha definita come la «squadra della primavera». Non è la denominazione che conta, è la idea. E' la ripresa di un'idea vecchia, di un concetto che a noi è sempre stato caro e che ancora noi approviamo, perchè alla situazione si addice. La «nazionale dei giovani», senza far correre dei rischi al nome di nessun paese, [illegible] risentire in forma acuta del pungolo del risultato, costituisce un banco di prova magnifico per nuove e fresche energie.

La «squadra dei giovani» ci fece allora, anni fa, scoprire un Ballarin, mise in luce un Parola, per non citare che due soli elementi che onorarono in seguito il nome del calcio italiano. Se dalla prova odierna o da altre consimili che si possono organizzare in avvenire, dovessero scaturire anche soltanto due giocatori che siano in grado di fare strada e d'integrare tosto o tardi i quadri della compagine maggiore, la impresa già potrebbe, dovrebbe venire considerata come riuscita.

La prova è riservata a giocatori che siano nati nel 1931 o negli anni seguenti — che non superino cioè i 22 anni, praticamente — e che non abbiano disputato più di una gara per la squadra nazionale vera e propria di ognuno dei paesi. Senza che nessuna intesa sia intervenuta al riguardo, nè l'Italia nè l'Inghilterra hanno fatto uso della clausola seconda. I giocatori che scenderanno in campo saranno quindi nuovi di zecca, tutti quanti, agli onori internazionali maggiori. Combinazione, gli uomini scelti per scendere in campo, riserve eccettuate cioè, appartengono sia da una parte come dall'altra alla categoria massima dei rispettivi campionati, alla divisione superiore. Sia l'uno come l'altro contendente si è sbizzarrito in fatto di età dei giocatori invece, si è sbizzarrito verso il basso, rispettando, s'intende, il limite alto. Il più giovane degli elementi italiani, il centravanti Virgili, dell'Udinese, ha 18 anni; il più giovane degli inglesi, il mediano sinistro Edwards, dello Sheffield Wednesday, non ne conta che 17, cioè cinque meno del prescritto.

Le si chiami come si vuole, si tratta di due squadre di giovani. Due squadre che dovrebbero dar luogo a un incontro pieno di vivacità e di interesse, e portare un soffio, se non addirittura una ventata di freschezza, di spontaneità, di genuinità nell'ambiente dei due Paesi. Sia la prova un successo e no presso il pubblico, un successo essa dovrebbe essere senz'altro sotto l'aspetto tecnico.

Vittorio Pozzo



I «giovani» nell'allenamento di ieri a Molinella. Da sinistra: Invernizzi, Torlul, Zagatti, Savioni, Comaschi, Colombo, Stefani e in fondo il bolognese Pivatelli. (Telefoto)

Diretto da Czeizler a Molinella l'ultimo allenamento della squadra

Confermata la formazione italiana - L'arrivo degli inglesi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 gennaio.

L'organizzazione di Italia-Inghilterra giovani è fatta sul cliché di un grande avvenimento internazionale, ma al lusso dell'albergo al quale sono stati fatti scendere i giocatori ed al lavoro accurato della Lega emiliana non corrisponde un proporzionato interesse di pubblico. Fino a questa sera erano stati venduti soltanto mille numerati di tribuna su tremila disponibili, ed altri seimila biglietti dei vari ordini di posti sui circa trentamila in totale a disposizione. L'incasso non supererà i 15-18 milioni.

Dal lato tecnico, la gara conserva invece tutta la sua importanza. I giornalisti giunti a Bologna per la partita sono 150, di cui una decina inglesi. L'incontro verrà trasmesso dalla RAI e da Radio Trieste. Quest'ultima cronaca, senza fili, sarà effettuata in lingua inglese, e quindi risulterà utilizzabile anche per gli ascoltatori d'oltre Manica.

> **Ecco le formazioni delle due squadre:**
>
> **ITALIA:** Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili, Torlul, Savioni.
>
> **INGHILTERRA:** Wood; Gunther, Ellis; Whitefoot, Dodgin, Edwards; Finey, Broadbent, Leary, Nicholls, Blunstone.
>
> **Arbitro:** Harzig (Francia). **Segnalinee:** Fornari e Ronchi (Italia).
>
> **La trasmissione radio del secondo tempo della partita si inizierà alle 15,35 sul programma nazionale.**

I giocatori italiani hanno [illegible] nuto oggi l'ultimo lavoro di preparazione a Molinella, un centro poco distante da Bologna i cui sportivi vanno fieri perchè in esso sono nati Magli, della Fiorentina, e Florini, l'ex-terzino del Bologna attualmente in forza al Piombino. I giovani nazionali hanno svolto esercizi atletici e palleggi per [illegible] di mezz'ora. Czeizler ha quindi allenato separatamente i due portieri, ed in modo particolare Romano, il guardiano udinese chiamato [illegible] ultimo minuto, molto per valore personale ed un po' per la spinta della sorte. L'aiuto della fortuna al Romano III (oltre a lui, nell'elenco dei portieri del calcio figurano infatti il giocatore del Torino ed un Romano del Padova che è suo parente) è consistito in un incidente subìto da Seveso nel Catania e nei cinque goals incassati dall'estremo difensore del Novara, Lena, il quale era in predicato per una convocazione; sia Stefani che Romano hanno comunque suscitato una buona impressione.

Altra notizia soddisfacente dell'allenamento di Molinella è fornita dalla constatazione che Turchi può giocare. Il bolognese lamentava un malanno dal nome complicatissimo: distacco parcellare dell'apofisi stiloide del radio. In termini più accessibili, Turchi ha riportato nella partita di allenamento della settimana scorsa la rottura di un ossicino del braccio. «Giocherà con un bendaggio duro», ha precisato il dott. Ferrando, medico delle squadre nazionali.

Czeizler, da parte sua, ha confermato la formazione già prevista.

Alla sera di domani assisteranno, con molta probabilità, gli azzurri della nazionale A. Ciccarelli, proveniente dal Napoli e chiamato a sostituire il romanista Galli, infortunatosi in uno scontro con Tognon, il quartetto della Fiorentina (Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta e Segato), oltre, naturalmente, a Ballacci del Bologna ed a Pandolfini della Roma.

La partita dei giovani inizierà alle 14,30 e sarà arbitrata dal francese Harzic con i bolognesi Ronchi e Fornari come segnalinee. La rappresentativa italiana avrà la maglia verde con scudetto tricolore, [illegible] neri e calzettoni scuri con risvolto verde.

Il terreno di gioco si presenta in ottime condizioni nonostante i preconcetti che può [illegible] l'incidente capitato stamattina a Viani. L'allenatore del Bologna, mentre preparava i rosso-blu allo stadio, è salito fino in cima alle gradinate per raccogliere un pallone. Scivolato su un tratto gelato è rotolato fino a terra. All'Istituto Rizzoli gli è stata riscontrata la frattura di una capsula e la conseguente lussazione della spalla. Ne avrà per [illegible] giorni di ingessatura. Il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna, nel raccontare il fatto ha tenuto però a precisare che questa sera i posti degli spettatori e il campo sono perfettamente sgombri.

I giocatori inglesi, 13 in tutto, sono arrivati a Bologna verso le ore 20 accompagnati da tre membri della Commissione tecnica, dal manager Winterbottom e dall'allenatore Allan Brown. La formazione annunciata è quella già nota.

PAOLO BERTOLDI

Passa da Torino stanotte il Rallye di Montecarlo

Le macchine, provenienti da Atene, sosteranno in piazza Castello - Il raid della 1100 TV

Le 350 macchine del 24° Rallye automobilistico di Montecarlo stanno confluendo, su otto diversi itinerari, al traguardo finale di Monaco Principato dove giungeranno nel pomeriggio di domani.

Il transito da Torino avverrà nella notte da oggi mercoledì a domani. Passeranno da Torino i concorrenti che hanno preso il «via» da Atene: le macchine sosteranno brevemente in piazza Castello, angolo via Po, alle speciale controllo.

I concorrenti dal capolinea di Atene sono partiti lunedì 18: hanno preso il via dalla capitale greca 15 su 17 equipaggi iscritti. Alle 9.45 di ieri sera italiana le macchine sono entrate in Jugoslavia dirigendosi alla volta di Skoplje. Le strade della Macedonia erano state sgombrate dalla neve, e il sole splendeva nitidamente nel cielo sgombro di nubi. Così informa l'agenzia di notizie U. P. Prima di arrivare in Jugoslavia, una macchina si era già ritirata.

Le vetture transitano da Trieste verso mezzogiorno, giungono a Milano a tarda sera e sono attese a Torino all'una circa di notte. Il controllo rimarrà aperto dalle 0,30 alle 4 del mattino. Non è possibile dire con precisione a che ora passeranno le macchine, poichè è consentita ai concorrenti una certa tolleranza sulla tabella di marcia; è però probabile che i passaggi avvengano tra l'una e le due.

Le macchine, provenienti dall'autostrada di Milano, percorreranno i corsi Giulio Cesare e Palermo, attraverseranno i Giardini reali, giungeranno a piazza Castello e proseguiranno verso il Monginevro passando per via Garibaldi e corso Francia.

Sugli altri itinerari di Glasgow, Lisbona, Stoccolma, Monaco, Oslo, Montecarlo e Palermo viene segnalato finora tempo abbastanza buono, contrariamente alle previsioni.

I concorrenti provenienti da Palermo, toccata Milano, sono proseguiti per la Svizzera, verso Losanna.

Ecco l'elenco dei concorrenti sull'itinerario di Atene: 1. Stirling Moss e Scannell (inglesi), auto Sunbeam-Talbot 2267 cmc.; 2. Bertrand-Vigne e Yannacopoulos (francesi), Citroën 1911; 3. Milivoje e Malarić (jugoslavi), Porsche 1088; 4. Katarodes e Eliopoulos (greci), Citroën 1911; 5. Mouzapoulos e Antonopoulos (greci), Fiat 1395; 6. Leonard e Termentzas (greci), Volkswagen 1131; 7. Latune e Gay (francesi), Peugeot 1290; 8. Chapron e Lecornet (francesi), Simca 9; 9. Hatzatourian e Mireyannis (greci), I.F.A. 900; 10. Pesmazoglu e Papapatis (greci), Chevrolet 3860; 11. Papanichael e Milidoris (greci), Fiat 1089; 12. Dr. Angelvin e signora Angelvin (francesi), Simca 9 (1221 cmc.); 14. Corbetta e Massey (francesi), Kaiser-Frazer 3720; 15. Dardougas e Neolopoulos (greci), Fiat 1089; 16. Sutcliffe Harry e Sutcliffe Pauline (inglesi), Morris 918; 17. Carnarogiou e Neladas (greci), Standard 2088.

Il passaggio del Rallye di Montecarlo da Torino sarà preceduto stamane da un interessante prologo. Il giornalista romano Raffaello Guzman, in coppia col giovane pilota torinese Monaron, sta compiendo il raid veloce Palermo, Roma, Firenze, Milano, Torino, Montecarlo (km. 2050), con una guzmante Fiat 1100 T. V. Pinin Farina.

La 1100 di Guzman è attesa a Torino per stamane alle 9; il tratto Roma-Firenze è stato compiuto in 3 ore e 31'. La vettura di Guzman-Monaron effettuerà una breve sosta in piazza Castello, al chiosco benzina dell'Automobile Club.

I calciatori egiziani provano oggi all'Arena

Milano, 19 gennaio.

(c.) - Dopo tante giornate fredde e nebbiose, Milano è stata finalmente allietata dal sole; perciò i calciatori egiziani, giunti poco prima delle ore 17 alla stazione centrale, hanno trovato una temperatura meno rigida del previsto. Tutti senza cappotto, gli ospiti indossano soprabiti leggeri e, qualcuno, e anzi in giacchetta; al Cairo e anche a Roma, non erano mancati gli avvertimenti per il crudo clima di Milano, ma ognuno ha badato a imbottirsi di maglie non possedendo gli indumenti invernali che qui da noi sono indispensabili in questa stagione.

Il [illegible] del clima, dopo le ansie provate in aereo, è vivissimo nella comitiva egiziana che questa sera ha scartato il progetto di trasferirsi a Como per l'allenamento, non intendendo spostarsi ulteriormente verso il nord. E' stata suggerita, allora, l'Arena, cosicchè domani in mattinata o nel pomeriggio, a seconda delle condizioni del tempo, gli ospiti effettueranno palleggi ed esercizi allo Stadio civico sgomberato però soltanto in parte dalla neve.

Ricevuti dal console d'Egitto e dall'avv. Mauro, vice-presidente della F.I.G.C., gli egiziani — giocatori e dirigenti — hanno accertato con molta soddisfazione che il freddo milanese non era così intenso come segnalato; però questa sera la temperatura ha cominciato ad abbassarsi e la [illegible] ha invaso la città disilludendo gli ospiti. I quali fondano appunto le loro [illegible] e le loro speranze sulle condizioni climatiche che si augurano clementi.

L'allenatore Rahman Fanal ha confermato che il giocatore Allak, medico presso il Collegio Militare del Cairo, giungerà in [illegible] giovedì all'aeroporto di Ciampino e si è compiaciuto nel riferire che la squadra egiziana adotterà in campo una tattica che costituirà una sorpresa per tutti. Poichè Boniperti e Muccinelli, secondo quanto affermato dallo stesso allenatore e dal portiere Guelil, risultano particolarmente temuti, è probabile che sia stato studiato un piano speciale per controllare le mosse dei due attaccanti azzurri.

Il Torino ha reclamato per la squalifica di Bacchetti

Travia, il terzino della Juventus, è stato operato ieri al naso per riduzione della frattura del setto. Il giocatore bianconero, infortunatosi durante la gara di Napoli, sarà pronto per la ripresa fra una settimana.

Si apprende che il Torino ha presentato reclamo contro la decisione della Lega, che ha squalificato Bacchetti per tre giornate in seguito agli incidenti accaduti durante la partita Torino-Inter. La Commissione d'Appello Federale prenderà in esame l'esposto della società granata nella sua prima riunione, indetta per sabato 30 gennaio.

La "Lancia,, precisa domani il suo programma sportivo

La casa Lancia renderà noto domani, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma di gare per la stagione 1954.

E' probabile che nel corso di tale conferenza siano fornite precisazioni per quanto si riferisce all'ingaggio da parte della casa [illegible] del campione del mondo Alberto Ascari e di Villoresi, passati a far parte della scuderia torinese. La Lancia, oltre a comunicare la squadra ufficiale, renderà forse noto se le sue macchine da corsa «F 1», debutteranno nella corrente stagione.

Pel film *Cinema d'altri tempi*

Il figlio di Za la Mort chiede 10 milioni di danni

Roma, 19 gennaio.

Per i magistrati italiani, ed in particolare per quelli di Roma, il cinema non è solo fonte di divertimento, ma anche, e soprattutto, di lavoro. Nel giro di ventiquattro ore o per una ragione o per un'altra da tre film sono venute fuori altrettante beghe giudiziarie. L'altro giorno quella di Massimo Serato perchè sui cartelloni pubblicitari di «Lucrezia Borgia» il suo nome era stato stampato in caratteri tipografici più piccoli di quelli degli altri interpreti. Oggi v'è quella di Piero Ghione contro la «Jolly Film» per rivendicare la memoria di suo padre «Za la Mort» e quella di Bernardino Maggi, un investigatore privato, contro la casa che ha prodotto il film «Le infedeli».

Piero Ghione, il figlio di «Za la Mort», se l'è presa con «Cinema d'altri tempi». Nel film v'è un personaggio che si fa chiamare «Za l'Amour», un tipo cinico e vizioso. «Come non vedere in questo personaggio — sostiene Piero Ghione — la figura di mio padre? E questo naturalmente offende la sua memoria. Quindi: chiedo 10 milioni come risarcimento per i danni».

L'investigatore Bernardino Maggi è proprietario di una agenzia di investigazione privata «La Lince». Nel film «Le infedeli» v'è appunto una agenzia del genere che porta quel nome: ed è una agenzia dove si svolgono loschi affari. «E' chiaro — sostiene Maggi — che tutto questo discredita la mia agenzia che è invece molto seria».

Morto a 98 anni il più vecchio medico d'Italia

Venezia, 19 gennaio.

Sulla soglia del secolo, è morto oggi per trombosi cerebrale nella sua villa di Noale, il prof. Luigi Picchini che, nato il 8 maggio 1856, era il più vecchio medico d'Italia.

Laurentosi nel 1880, aveva esercitato la professione per oltre sessant'anni, trenta dei quali svolti da primario nell'Ospedale Civile di Venezia. Illustre clinico, non aveva mai voluto lasciare la nostra città ove aveva anche ricoperto le cariche di assessore comunale all'Igiene e di presidente al Consiglio provinciale. Nella prima grande guerra, con il grado di colonnello, era stato direttore dell'Ospedale Militare di Santa Chiara. Da pochi anni si era ritirato a Noale, ma la sua mente era lucidissima, tanto che appena un anno fa era uscita l'ultima sua pubblicazione.

In libertà i responsabili delle stragi di Oderzo

Roma, 19 gennaio.

I [illegible] partigiani che sono stati ritenuti responsabili delle stragi compiute ad Oderzo nell'aprile-maggio 1945 hanno ottenuto la libertà provvisoria. La decisione è stata presa dal la Corte d'Appello su richiesta dei difensori onorevoli Terracini e Berlinguer e avvocati Berlingieri, Fadda, Manna e Summa, i quali avevano fatto presente che i sette partigiani avevano diritto al beneficio del condono con il quale la pena cui erano stati condannati a Velletri si riduceva praticamente a due anni di reclusione, quasi per intero scontati. La Corte d'Appello ha spiegato che il condono sarà applicato solo da quei giudici che prenderanno in esame tra breve la drammatica vicenda in seguito ai ricorsi con i quali è stata impugnata la sentenza di Velletri.

SPETTACOLI

Celibidache all'Auditorium

Avviene finalmente che un maestro diriga due concerti, e nella medesima settimana. Evento rarissimo, poichè la «rotazione» di direttori, che non si sa a chi sia utile, è alla moda. L'occasione è buona per assommare le impressioni della concertazione, della interpretazione e della direzione, e riferirne dopo il secondo concerto. Meritano infatti attenzione e cautela critica tanto le musiche prescelte, di Schubert, Berlioz, Gershwin e Wagner, iersera, di Vivaldi, Bach e Schumann, venerdì sera, quanto l'interprete, il maestro Sergiu Celibidache, [illegible] e discusso. La cronaca è, come sempre, lietissima, sia per gli applausi scroscianti, sia per la straordinaria affluenza degli ascoltatori. Era il primo concerto senza abbonamenti.

m. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera al Conservatorio, ore 21,15, concerto dell'Orchestra da Camera di Vienna diretta dal M° Joerg Demus ed interamente dedicato a G. S. Bach di cui saranno eseguiti i tre concerti per pianoforte ed orchestra in fa minore - re minore e mi maggiore ed il concerto italiano per pianoforte solo. Solista al pianoforte lo stesso Direttore Joerg Demus, concertista di fama internazionale. Biglietti in vendita alla biglietteria del Conservatorio la sera del concerto.

Benassi nel «Tartuffo» stasera al Carignano

Questa sera alle ore 21,15 la Compagnia del Teatro di via Manzoni (Mercedes Brignone - Memo Benassi - Gianni Santuccio) presenterà «Il Tartuffo» cinque atti di Molière, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Protagonista sarà Memo Benassi, la regia è affidata a Gianni Santuccio. Scene e costumi di Piero Zuffi. Con tale spettacolo la Compagnia si congederà. Domani debutto della Compagnia Merlini con «La signora Morli, una e due» di Pirandello.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52.113
Carignano: Comp. Stabile del Teatro Manzoni, ore 21.15 «Tartuffo» di Molière. Ultima recita.

Circo Nazionale Togni tutti giorni 2 spettacoli, ore 15.15 e 21.15. Il Circo è riscaldato.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17-19 21-1 Di Nunzio, e M. Cavanna, R. Vigna.
Augustea: ore 21-1 Casamatta.
Castellino Danze 17 tè; ore 21 ser. ris-rv. Famija Turinèisa.
Gandio Danze: 16,30 21 Silvestro.
Gay Arcod. Danze: 17 21 Orch. Angelini «Sogni in Haway».
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso, c. Gemmy Sandra, Trio Happy.
Paleo, p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa: Grotta del jazz, ore 21,30
Principe: 21 Canfora, c. Petrone.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470 ore 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto 21 Danze

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Veli di Bagdad» techn. Victor Mature, Mari Blanchard.
Ariston Leggenda di Robin Hood, tech. E. Flynn, O. De Havilland.
Astor: «Operazione Z» Robert Mitchum e Ann Blyth.
Augustus «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Corso «La Lupa» Kerima, E. Mannl, M. Britt. Viet. minori 16 anni
Doria: «Il sole negli occhi» Gabriele Ferzetti, Irene Galter.
Lux «Cavalleria rusticana» Ferraniacolor con Anthony Quinn, May Britt in Screenvision. Ingr. 350.
Maffei: Leggenda di Robin Hood, tech. E. Flynn, O. De Havilland.
Metro-Cristallo «In amore si pecca in due» Coletta Greco, Giorgio De Lullo, Martin, 10.30, L. 200.
Reposi: «La Tunica» technicolor in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino: «La baia del tuono» tec. James Stewart, II. Dru. Ap. 10.
Vittoria: «I perseguitati» Kirk Douglas, Milly Vitale, Ingr. 350.

Alexandra: «Sparvieri di fuoco» tech. P. Foster, Tierney, Sc. pan.
Alpi: «10 canzoni d'amore da salvare» Pizzi, Latilla, L. Barzizza.
Capitol: «Sparvieri di fuoco» tec. P. Foster, Tierney, Schermo pan.
Faro: «Sparvieri di fuoco» tech. P. Foster, Tierney, Schermo pan.
Gianduja: Tesoro del fiume sacro, techn., John Payne, R. Fleming.
Hollywood: «Tesoro del fiume sacro» tech. J. Payne, R. Fleming.
Ideal: «L'infame accusa» e Comp. d. Operette Ro-Sea in «Madame di Tebe» ore 18 e 21.10 precise.
La Perla: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Massimo: «Principe di Scozia» techn. E. Flynn, B. Campbell.
Nazionale: «Stalag 17», William Holden e Don Taylor.
Principe: Tesoro del fiume sacro, techn. John Payne, R. Fleming.
Statuto: «Principe di Scozia» in techn. E. Flynn, B. Campbell.

Asti: [illegible], Loretta Young. A.10
Mignon: «Noi due soli».
Milano: Conte di Montecristo, e «Gigolò e Gigolette». Ap. 10.
Olimpia Prigioniero Zenda, tech.
Po: «Uragano» D. Lamour.
P. Nuova «Orda selvaggia» A.10.
Regina: Vogliamo dimagrire, Var.
Romano: Cuori senza frontiere, e spett. arr. Chabernot 18,15 21.15.
S. Felice: «Omertà» Spencer Tracy e Diana Lynn.

Esperia Le infedeli, Lollobrigida
Italiano: «Promessi sposi» Cervi.
Miraflori: «Cantante matto».
Vinzaglio: «Salomè» tech. Rita Hayworth, Stewart Granger.

Eliseo: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger. Schermo panor.
Fréjus: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Viet. minori a. 16.
Nuovo: «Umberto D» C.Battisti.
S. Paolo: «Vie del cielo».

Belgio Sogno dei miei 20 anni, tec.
Coralle: «Tuono nella valle» tech. E. Gwenn, Peggy Ann Gardner.
Eridano: «Luci della ribalta» Chaplin.
Radium: «Vendetta aquila nera» Rossano Brazzi, Franca Marzi.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Signorinella», Gino Bechi.
V. Veneto: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.

Astra: «Salomè» technicolor.
Bernini: «Notre Dame» Charles Laughton, Maureen O'Hara.
Cibrario Sette ore di guai, Totò.
Excelsior: Bagliori nella jungla.
Manzoni: «Terra di giganti».
Odeon: «Danza proibita» techn.
Star: «Prigionieri del passato».

Adua: «Il [illegible]» techn. Var.
Aurora: «Ragazza di Trieste».
Brescia: «Storia Shirley Yorke».
Fortino: «I promessi sposi» Cervi.
Nord: «Irma va a Hollywood».
Palermo: Favoloso Andersen, tec.
Sociale: «Salomè» technic.

Baretti: 3 ragazze in blu, techn.
Colosseo: «Illusione» tech. Marta Toren, Claude Rains.
Italia: «Mister di Hollywood».
Lingotto: «Aquile tonanti».
Moderno: «Quando torna primavera» R. Milland, J. Peters. A.15
Piemonte: «Nave delle donne maledette» col. Vietato min. 16 a.
Spezia: «Peggy studentessa» tec.

Alba: «Lui e lei» S. Tracy.
Apollo: «La vedova allegra» tec. Lana Turner, Fernando Lamas.
Diana: Vivere insieme, Holliday.
Dora: «Nel 2000 guerra o pace?»
Edera: «Mani sporche».
Lucento Cammino della speranza.
Lutrario Ultimo treno da Bombay
Roma: Più grande spett. mondo.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Asti, Ambrosio, Corso, Augustus, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Teatri: Il Teatro, Gobetti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,15: Orchestra - 13,55: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 15,35: Incontro di calcio tra le rappresentative giovanili dell'Italia e dell'Inghilterra - 16,45: Lezioni di tedesco - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Canzoni - 18,30: Università G. Marconi - 18,45: Invito alla magia - 19,15: Orchestra - 20: Musica leggera - 21,05: «La favola di Orfeo» di A. Casella e «La gazzella innamorata» di G. [illegible] - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,30: Romanzo sceneggiato: «I miserabili» - 13: Orchestra d'archi - 13,30: Napoli di una volta - 14: Mamma e bambino - 14,30: Il discobolo - 15: Canta Danny Kaye - 15,30: Ritmi - 16: Terza pagina - 17: Cirdiridin - 18: Le due età (ricordi del bel tabarin); Il teatro [illegible] Mosca - 19: Niccolò Paganini - 19,30: Orchestra - [illegible]: «Cuori in ascolto» di Nizza e Morbelli - 21,15: «Caccia al tesoro» di Garinei e Giovannini - 22,15: «Il vento» un atto di Mario Puccini - 22,45: Preludio alla notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,15: «Sulla via maestra» un atto di Anton Cechov.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Documentario per ragazzi: «Ragazzi in gamba» - 18,15: Entra dalla comune - 20,45: Telegiornale - 21: «La vita ricominera» film - 22,30: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Permane su tutte le regioni regime di alte pressioni, con afflusso di aria relativamente fredda da Levante. Su tutte le regioni si avrà nuvolosità scarsa o cielo sereno. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: bacini meridionali da molto mossi a localmente agitati con moto ondoso in diminuzione; altri bacini leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,9	6	Pescara	—0,4	10,8
Trento	—3	4,2	L'Aquila	—2,6	5,3
Torino	—7,2	7,2	Roma	0,4	11,4
Milano	—4,3	7,8	Napoli	4,3	9,4
Venezia	2,5	2	Bari	7,6	9,2
Trieste	0,2	7	Potenza	—1	2,1
Genova	5,9	13,8	Reggio C.	6,6	11,2
Bologna	—2,8	—2	Palermo	8,1	11,4
Pisa	—2,4	11,6	Messina	8,5	12
Firenze	—3,8	9,8	Catania	4	14
Perugia	—1,9	8,8	Sassari	4,3	13,8
Ancona	1,9	10,5	Cagliari	1,9	14,1

Arrestato a Bologna l'assassino d'una vedova

Bologna, 19 gennaio.

Questura e carabinieri sono finalmente riusciti a mettere le mani sull'assassino di Maria Andreoli ved. Testi, di 44 anni, che fu uccisa il 31 marzo dello scorso anno nella sua abitazione di via Luigi Sarra, nel quartiere della Bolognina.

Le indagini giunsero ad una svolta decisiva quando un coinquilino della vittima affermò di avere visto una volta entrare furtivamente in casa della Andreoli un giovane alto e prestante. Partendo da tale testimonianza, la polizia è riuscita ad arrestare alle 12 di ieri, il ventottenne Luciano Gavina, operaio elettricista. Per circa ventiquattro ore si sono susseguiti in Questura stringenti interrogatori. Una cosa ha subito insospettito gli inquirenti: tradotto negli uffici della Mobile, il Gavina, prima ancora di essere interpellato, è uscito in questa frase: «Io quella sera ero al caffè a giocare con gli amici».

Dopo essersi protestato innocente fino all'ultimo, il Gavina ha confessato di schianto. Egli uccise la donna con un martello, che la polizia ha recuperato nella cantina della sua abitazione. Poi portò via dalla casa del crimine l'apparecchio radio per sviare le indagini.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Facile la sistemazione dei riporti a fine febbraio. La presenza di un denaro molto abbondante ed immediato ha contribuito i tassi ad un lieve addolcimento. La seduta iniziale del mercato a fine gennaio è stata contrassegnata da un corso piuttosto fiacco, in regime operativo vuoto e stanco. La resistenza del mercato è stata affidata ancora una volta quasi esclusivamente alle Fiat, sulle quali non è venuto a mancare un valido assorbimento di fondo, sostanzialmente ben tenuta la quota al listino, con qualche nota di debolezza per il maggior peso di offerte di fine mese non assorbite adeguatamente. Tono generalmente stagnante e visibile mancanza di affari. Titoli di Stato stazionari. Nell'immediato dopoborsa un certo impulso di compere ha investito le Fiat e le Italgas, dettando per entrambi i titoli un netto miglioramento e lasciando intravvedere un accenno distensivo nel complesso del mercato.

	18	19		18	19
Ren.02	58 —	58 —	Medit.	6150	6050
Ren3½	64 20	64 20	Marid.	1257	1254
» f. c.	64 30	64 30	Ter. M	160 50	162 50
Red3½	78 90	78 90	Italgas	1192	1190
» f. c.	79 —	79 —	Sip	1204	1202
Ren5%	93 60	93 80	Terni	179 —	179 —
» f. c.	93 70	93 90	P.O.B.	526 —	524 —
Red5%	90 —	90 —	Unes	436 —	425 —
» f. c.	90 10	90 10	Sici	2400	2395
Ric3½	69 —	69 —	Sme	2840	2825
» f. c.	69 10	69 10	Tirreno	2270	2290
Ric5%	91 85	91 80	Marelli	446 —	446 —
» f. c.	91 95	91 90	Fiat	457 —	455 —
Bn.'59	96 90	96 90	Savigl.	—	—
» '60	96 75	96 80	Mebiol.	8 —	8 —
» '61	96 475	96 60	Incet	178 50	179 —
» '62	96 45	96 50	Monc.	935 —	935 —
Fer3%	89 50	89 50	Finsid.	412 —	412 —
Elf4½	88 80	88 80	Ilva	270 —	269 50
Iri 5%	89 —	89 —	Ansaldo	800 —	800 —
Imm4½	95 —	95 —	Viscosa	1340	1320
Imm5%	94 30	94 35	Chatill	2520	2290
Iri4½	105 —	105 —	Cir	2715	2715
Ime5%	93 70	93 85	Schiap.	934 —	937 —
Iri-El.I	96 40	96 —	Anic	1438	1435
Tor4½	92 25	92 25	Rum.c	1130	1132
»5%'33	87 —	87 —	M.pons	1650	1648
»5%'37	87 —	87 —	[illegible]	936 —	930 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1270	1270
» 6%	94 50	94 50	Unica	104 50	104 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.D	3450	3450
I. Nap.	91 —	91 —	Burgo	9980	9980
Imi 6%	92 80	92 75	Perm.F	18.500	18.500
»XI-5%	95 90	94 40	Piem.E	1000	1000
»XV6%	94 55	93 80	F.Elet	1100	1100
»FF.S.	91 —	91 40	N.A.I.	17.400	17.400
Fiat6%	97 —	96 90	Biella	86 —	86 50
Pir.6%	100 25	100 25	Valdar.	3610	3610
Oliv7%	103 —	103 15	Mar.E.	972 —	972 —
Mag6%	97 —	97 25	Sade	953 —	953 —
»48-AE	96 50	97 —	Fornas	215 —	215 —
»48-D	99 —	99 —	Siem	365 —	365 —
Eter7%	101 —	101 —	Wool.	303 —	302 50
Vit.7%	101 —	101 —	Param	700 —	705 —
Ceal7%	101 —	101 —	Ciland	330 —	330 —
Wool.7	95 —	94 —	Pirelli	1785	1785
Frand.	89 —	89 —	Saffa	1308	1305
Cart7%	102 90	102 60	Liq.gas	792 —	786 —
Sade6%	96 75	96 75	Talco	16.500	16.500
Visc6%	89 —	89 —	Borgos	13.200	13.200
Cat.6%	99 70	99 —	Celan	402 —	398 —
Sigat	99 —	96 25	[illegible]	155 —	155 —
Terni 6	96 60	96 60	Lanza	4350	4250
Telve 6	97 —	97 —	Amiat.	3900	3900
Fer.7%	95 50	94 60	Acq.P.	2080	2080
Esso6	94 25	94 25	[illegible]	19 —	19 —
Sip 6%	96 50	96 40	Bern.B	8275	8225
Ilva6%	85 —	85 —	Siti	4100	4100
Terni 6	85 50	86 50	[illegible]	6250	6350
A.Gen.	13.050	12.957	O-Im.I	380 —	[illegible]
An.Am.	9025	9000	[illegible]	3310	3290

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 639,50.

Prezzi informativi delle valute moneti fuori Borsa: sterlina oro 6170-6250; marengo 5000-5100; sterlina cartacea 1650-1670; dollaro carta 628-632; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 166,50-167,50; oro fino 717-725; argento 19-19,50.

MILANO — La sistemazione dei riporti per fine febbraio ha avuto luogo colla consueta facilità e a tassi leggermente addolciti. Il denaro è risultato abbondante, le posizioni al rialzo diminuite, quelle al ribasso persistenti. Malgrado queste favorevoli risultanze tecniche, il mercato ha dovuto assorbire un certo volume di realizzi per sistemare le partite, realizzi che hanno fatto sentire la loro [illegible] specie a metà della riunione. Esaurite le vendite, al listino l'intonazione si è fatta più distesa, specie per merito della Fiat, sulla quale si è intravisto un interessante lavoro di vendita a premio contro acquisto di metà fisso. Siffatta richiesta di indole tecnica ha fatto progredire ulteriormente la quotazione del titolo. Al tirar delle somme, il listino si è presentato negativo per la maggior parte delle voci, con qualche eccezione riguardante alcuni elettrici, come Campania, Pugliese, Sarda, Romana e Ombria, i telefonici, la fine Torino, gli immobiliari e la Cementi. Pomeriggio poco attivo, ma ben resistente, con qualche vantaggio oltre allo scorto del riporto. Diritti: Cementi 3.280; Romana Elettrica 27; Targetti 2,50. Titoli trattati n. 968.148 di cui Fiat 406.500; Cotoni 111.600; Edison 40.025; Liquigas 45.175; Pirelli 39.400; Gas Torino 35.300.

Quotazioni: Gim 5950; La Centrale 8560; Sviluppo 545; Ras 5480; Nord Milano 4740; Gerse 2200; De Angeli 1590; Linificio 657; Cotone Manifatture 69.000; Lane Rossi 14.075; Dalmine 2100; Siele 2450; Edison 1907; Romana Elettrica 3620; Teti A 3150; SA 1135; Distillati 4170; Bonifiche Ferraresi 1760; Italcementi 5650; Pirelli A. C. 1800.

GENOVA — Acies 3070; S. Giorgio 3050; O.E.G. 7335; Cieli 2250; Eridania 19.050; Industria Zuccheri 14.700; Siliano 5190; Sornaide 6675; Industria Aeriada 16.500; De Ferrari 1960; Elsaig 3600; Mira Lanza 4300.

PARIGI — Tendenza alla pesantezza sul mercato dei titoli internazionali a ribasso delle miniere sud-africane; viceversa, immediate serie rialzate, miglior comportamento dei titoli francesi, specialmente quelli bancari, chimici, e le miniere di ferro dell'Africa settentrionale. Ancora un leggerissimo ribasso dell'oro.

LONDRA — Mercato lento, pigro e possibilista per vari motivi: innanzitutto perchè era giornata di saldi e poi per l'annuncio di una settimana di scioperi da parte degli elettrotecnici. L'effetto pessimistico di questo annuncio si è visto immediatamente sui titoli industriali. Anche i titoli delle miniere d'oro hanno oggi perduto alcuni punti. Si pensa che il mercato si stabilizzerà ora su un livello alquanto più basso dei giorni scorsi.

NEW YORK — Guidata dai ferroviari, dagli aeronautici e dai petroli, la Borsa valori ha registrato oggi, in fine di riunione, una sensibile ripresa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.600.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, grano e granturco hanno chiuso con migliorie, rispettivamente a 214,25 ed a 155,625 cents per bushel.

L'ESPERIENZA RUSSA DI HENRY SHAPIRO GIORNALISTA AMERICANO

L'isolamento degli stranieri

Alcuni gesti amichevoli del nuovo governo non hanno mutato la sostanza: ogni straniero è sempre un nemico in potenza - Gli edifici riservati ai non-russi guardati a vista notte e giorno - L'ossessione dei microfoni nascosti negli appartamenti - Si può telefonare direttamente solo ai pompieri - I giornalisti e le informazioni "tabù,,

Nei primissimi tempi dopo l'avvento di Malenkoff, si aveva la speranza che un periodo nuovo si aprisse anche per gli stranieri originari dei Paesi occidentali che, per ragioni d'ufficio, si trovavano a Mosca. Ma tali speranze non si sono avverate, o per lo meno solo in piccola parte.

Certo, dopo la morte di Stalin, l'atmosfera chiusa e irrespirabile in cui viveva a Mosca la piccola colonia diplomatica e giornalistica occidentale, da quando aveva avuto inizio la «guerra fredda», migliorò immediatamente. Il nuovo governo fece un certo numero di gesti amichevoli per influire sull'opinione occidentale; e alcuni di questi gesti, visti nelle prospettive del mondo sovietico, erano di notevole portata. Ma non ci fu un vero mutamento sostanziale. Può darsi che esso avvenga, ma attualmente gli stranieri restano tuttora confinati in un vero e proprio ghetto diplomatico, guardati con diffidenza e sospetto e tagliati fuori da qualsiasi rapporto normale con i cittadini sovietici.

Straordinaria cordialità

Il primo segno di distensione di cui gli stranieri abitanti a Mosca si siano accorti fu l'arrivo d'un gruppo di direttori di giornali americani di provincia, che, con loro grande sorpresa, avevano ottenuto il «visto» sovietico e che vennero accolti con straordinaria cordialità. Essi furono autorizzati a fotografare i musei del Cremlino e scene della strada a Mosca, — tutte cose vietate ai corrispondenti di giornali stranieri residenti nella capitale russa, — e poterono visitare un certo numero di istituti e di località generalmente riservate alle delegazioni di estrema sinistra che si recano in Russia su invito di quel governo. Per la prima volta dopo molti anni, le maggiori personalità della stampa sovietica intervennero ai ricevimenti offerti dall'Ambasciata degli Stati Uniti e dai corrispondenti americani in onore dei giornalisti venuti dagli Stati Uniti. E ricevimenti analoghi furono offerti dai Russi.

Seguì poi, succedendosi con un ritmo rapido, tutta una serie di concessioni agli stranieri. Le donne russe che avevano sposato stranieri, e che sino allora non erano state autorizzate a lasciare il Paese con i rispettivi mariti, ottennero «visti» di uscita dall'U.R.S.S. Il divieto ai cittadini sovietici di sposare stranieri fu abrogato. Le restrizioni di viaggio vennero attenuate in modo da permettere agli stranieri residenti a Mosca di visitare vaste parti del Paese sino allora interdette. Le personalità sovietiche cominciarono ad accettare con una certa cordialità gli inviti ai ricevimenti organizzati dagli stranieri, a restarvi più a lungo e a parlarvi di più. La signora Molotof riprese la consuetudine d'anteguerra d'invitare al tè le mogli degli ambasciatori.

Si parlava molto, infine, di riaprire il Paese a quel genere limitato di turismo che era esistito prima della guerra: quando ogni anno più di ventimila viaggiatori, provenienti per la più dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Scandinavia, dagli Stati Uniti, si recavano in Russia. Ma, tutto sommato, i dirigenti dell'U.R.S.S. non si sono dipartiti dal loro atteggiamento: che consiste nel considerare ogni straniero, sia che si rechi a visitare la Russia sia che risieda a Mosca, come un nemico e una spia, — in potenza, se non di fatto, — da sorvegliare e da tenere in ristretti limiti.

L'ossessione dell'«accerchiamento capitalistico» ha reso l'Unione Sovietica quasi altrettanto inaccessibile allo straniero ordinario, non munito di incarichi ufficiali o non invitato dal governo russo, della Mecca per i non-musulmani. La colonia anglo-americana, per esempio, è composta esclusivamente dei membri delle missioni diplomatiche, di quattro corrispondenti di giornali e di un sacerdote cattolico.

Accerchiamento capitalistico

D'altra parte, gli stranieri sono altrettanto isolati dal popolo russo che se vivessero in un ghetto del medioevo. Non possono abitare che nel recinto delle loro Ambasciate o in edifici speciali riservati ai non-russi. Questi edifici sono guardati a vista, notte e giorno, da poliziotti in divisa, i quali interrogano tutti i Russi non autorizzati che cerchino di penetrarvi. E le persone autorizzate a recarvisi sono essenzialmente quelle addette ai servizi dell'edificio e dei suoi ospiti: cameriere, cuoche, autisti, segretari, che si possono assumere solo per il tramite di uno speciale ufficio del Ministero degli Esteri. Gli stranieri chiamano scherzando le loro case i «lebbrosari» oppure Podjavitsky dom, le «case dei guerrafondai».

Sin dal suo arrivo nell'U.R.S.S., lo straniero viene registrato e sottoposto a una incessante sorveglianza. Non può lasciare la città di residenza senza preavvertirne le autorità e senza la loro autorizzazione. Davanti alla porta della sua casa staziona in permanenza un poliziotto in divisa, e nei pressi di essa continuano ad aggirarsi altri poliziotti in borghese. I diplomatici e i corrispondenti considerati come più importanti o più sospetti sono regolarmente seguiti da un'auto *Pobeda* color marrone o grigia, dove stanno tre agenti di polizia. La maggior parte degli stranieri sono convinti, a ragione o a torto, che il loro telefono sia sorvegliato e che nei loro appartamenti siano nascosti dei microfoni. Pochi sono coloro che si arrischiano a tenere, in casa, una conversazione di carattere confidenziale: in genere, si preferisce, in questi casi, fare una passeggiatina in un parco o in un quartiere tranquillo, volgendosi indietro spesso a controllare di non esser pedinati.

In generale, gli stranieri si rassegnano alle restrizioni imposte ai loro movimenti e alla sorveglianza della polizia, perchè si sono abituati a considerare l'agente alla loro porta, l'ispettore in borghese alla cantonata della strada e l'inevitabile *Pobeda* come una parte integrante dello scenario moscovita, altrettanto difficili da far scomparire quanto le mura del Cremlino.

La legge non vieta i rapporti tra stranieri e cittadini sovietici. Ma la situazione effettiva somiglia parecchio a quella descritta dal grande storico Vasilij Kliucevskij, quando parla della Russia del secolo XVI. Gli zar dichiaravano allora ai rappresentanti diplomatici europei che essi erano pienamente liberi di frequentare i gentiluomini del paese; ma, di fatto, ogni Russo che tentasse di penetrare in un'ambasciata straniera ne veniva così efficacemente dissuaso e scoraggiato dalle guardie dello zar che non ritentava più la prova.

Si giunge all'assurdo

C'è però una differenza. Esiste una legge, promulgata nel 1947, la quale vieta alle organizzazioni sovietiche di avere rapporti con gli stranieri altrimenti che per il tramite del Ministero degli Esteri, salvo che per i servizi personali e in caso di urgente necessità. Un diplomatico straniero ha il diritto di telefonare direttamente ai pompieri se la sua casa prende fuoco: può andare al ristorante e a teatro, passeggiare nei giardini pubblici, farsi tagliare i capelli da un barbiere russo senza chiederne la autorizzazione al Ministero degli Esteri. Ma questo mantiene una clinica specialmente riservata al corpo diplomatico e s'incarica di un'infinità di servizi, tremendamente costosi, limitando per tal modo al minimo le occasioni di contatti tra Russi e stranieri.

Tale sistema giunge talvolta all'assurdo. L'anno scorso, per esempio il gerente e il portinaio della casa dove abitavo si rifiutavano di entrare nel mio appartamento, in qualsiasi circostanza e per qualsiasi motivo, se prima non avessi ottenuto la autorizzazione del Ministero. Per far venire lo stagnino o l'elettricista, dovevo rivolgermi all'Ufficio dei servizi del Ministero degli Esteri.

I giornalisti sono trattati praticamente come i diplomatici e ne condividono tutti i fastidi, senza godere però dei loro privilegi. I Russi, sia che facciano parte dell'apparato statale sia che siano semplici cittadini, non ammettono che un giornalista possa svolgere il proprio lavoro indipendentemente dal suo governo; e tengono perciò in quarantena i giornalisti al pari dei diplomatici. Tutti gli amici e conoscenti che avevo a Mosca risalivano all'epoca anteriore alla «guerra fredda». Con la maggior parte di loro perdetti ogni contatto dopo il 1947; qualcuno si è fatto nuovamente vedere dopo la morte di Stalin.

Tutte le fonti ufficiose d'informazione si sono, negli ultimi anni, praticamente essiccate, e i giornalisti hanno dovuto ripiegare, per procurarsi notizie o per informarsi intorno alle tendenze del governo e allo stato dell'opinione, su due sole fonti: i giornali e periodici sovietici e il corpo diplomatico. D'altro canto, l'informazione si limita alle cose che il Cremlino decide di render note, tutto, o quasi tutto il resto, è segreto di Stato. La legge di «guerra fredda» del 1947 ha qualificato come confidenziali tutti i fatti non resi pubblici e fissato vaste categorie di notizie vietate. Una di quelle che presentano, per i giornalisti stranieri, maggior interesse è definita così nel Codice penale: «Informazioni relative ai negoziati, relazioni e accordi dell'U.R.S.S. con Stati stranieri e concernenti tutte le attività nel campo degli affari esteri e del commercio estero che non abbiano dato occasione a comunicati ufficiali». Un'interpretazione letterale di questo articolo renderebbe un corrispondente straniero imputabile del reato di spionaggio, se cercasse di ottenere informazioni di fonte sovietica su qualsiasi negoziato diplomatico del governo russo.

Un avversario invisibile

D'altronde, anche quando si limita a interpretare le notizie ufficiali o quando rende conto delle sue impressioni personali sulla Russia, il giornalista si trova impegnato in una lotta difficile e impari contro un avversario invisibile: la Censura. Essa porta, per eufemismo, il nome di «Servizio letterario», perchè nell'U.R.S.S. la sua esistenza non è ufficialmente ammessa. Da sette anni, i censori sono anonimi: impossibile vederli, discutere con loro, spiegar loro le proprie intenzioni o il proprio pensiero.

Vi sono categorie di notizie e d'informazioni che sono assolutamente tabù. Esse sono specialmente le seguenti:

1) Qualsiasi critica della politica sovietica. I corrispondenti all'estero dell'Agenzia *Tass* sono liberissimi di vituperare il Patto Atlantico o la C.E.D., Churchill e Eisenhower; ma i corrispondenti stranieri a Mosca non hanno il diritto di dubitare della saggezza infallibile del Comintern.

2) Gli articoli che affermino che non tutto procede forse per il meglio nell'Unione Sovietica, salvo che non si fondino su pubblicazioni ufficiali di Mosca. Informazioni del genere attinte dai giornali di provincia, — pure altrettanto ufficiali, a loro guisa, della «Pravda», — vengono spesso censurate.

3) Le descrizioni realistiche delle condizioni di vita dell'Unione Sovietica, anche quando siano obbiettivamente equilibrate in guisa da segnalarne sia gli aspetti positivi sia quelli negativi. Così è permesso parlare delle riduzioni dei prezzi, ma non precisare i prezzi stessi quando siano troppo elevati; ed è vietato parlare dell'eventuale penuria d'una merce.

Negli ultimi mesi la censura ha un po' attenuato il suo rigore, e i corrispondenti stranieri hanno potuto commentare gli affari internazionali con un po' più di libertà. Inoltre, i discorsi di Malenkoff, di Krusciof e di Mikojan, i quali hanno riconosciuto le gravi insufficienze nelle industrie sovietiche produttrici di beni di consumo, e la vasta campagna di «autocritica» che ne è seguita, hanno avuto come effetto una certa liberalizzazione della censura anche per quanto concerne i resoconti delle condizioni di vita nell'U.R.S.S. Ma, nella sostanza, nulla è cambiato; e Mosca resta pur sempre, tra tutte le capitali del mondo, quella in cui il mestiere di corrispondente è più difficile.

La quarantena imposta agli stranieri è tanto più deplorevole in quanto, per sè, il popolo russo, non sarebbe affatto xenofobo. Quando giunsi a Mosca, ventun anni or sono, gli stranieri erano accolti con cordialità e simpatia, soprattutto gli americani. Potevano recarsi dappertutto senza autorizzazioni ufficiali e mescolarsi alla popolazione. L'epoca dell'isolamento cominciò verso il 1934, in coincidenza con le grandi epurazioni. Durante la guerra l'atmosfera subì un lieve miglioramento, ma si aggravò di nuovo dopo il 1947.

Inculcare l'odio

Tuttavia, due decenni non bastano a inculcare la xenofobia a un intero popolo. L'odio contro gli stranieri non ha messo in Russia radici profonde. Gli stranieri che si sono potuti recare in provincia, dove la tensione è minore e la sorveglianza poliziesca meno rigorosa che a Mosca, sono rimasti spesso stupiti della cordialità della gente che incontravano in treno o nelle strade. E' innegabile, però, che la campagna antiamericana comincia a dare i suoi frutti, specialmente tra i giovani. E non va dimenticato che l'«America» è divenuto il termine generico con cui vien designato l'intero mondo occidentale. Nè che su problemi come la guerra coreana, il Patto Atlantico, il problema tedesco, ecc., la enorme maggioranza del popolo russo non conosce che una sola versione: quella della propaganda ufficiale. Alcune emissioni della B.B.C. o della «Voce dell'America», sebbene disturbate da Radio Mosca, sono ascoltate in alcune zone del paese e da certe persone, ma nulla prova che esercitino una azione apprezzabile sull'opinione pubblica.

Quanto ai giornali e alle riviste straniere, essi non si possono leggere che in poche biblioteche specializzate. Persino i giornali comunisti esteri, come l'*Humanité* di Parigi o il *Daily Worker* di Londra, che prima della guerra erano in vendita anche a Mosca, sono ora rigorosamente banditi.

Dopo sei anni nei quali essa infierì con inaudita violenza, la propaganda americana ha subìto un breve periodo di sospensione subito dopo la morte di Stalin. Il settimanale umoristico *Krokodil* uscì per alcune settimane senza un disegno, senza una caricatura d'intonazione antiamericana e antioccidentale. La campagna è stata poi ripresa verso la metà dell'estate, ma restando ben lontana dall'intensità e dalla violenza del tempo di Stalin.

Pure, anche in questa forma mitigata, essa finirà col suscitare nei russi una ostilità contro lo straniero senza precedenti nella loro storia. Le giovani generazioni si raffigurano il mondo occidentale come un inferno: come il regno delle lotte civili, del razzismo, del delitto, della miseria e della fame.

Esiste ancora, però (lo ripetiamo) nel popolo russo una possibilità di amicizia per i popoli dell'Occidente. Basterebbe che fosse un po' incoraggiata dagli uomini del Cremlino perchè essa finisse con il prevalere sui sentimenti di ostilità ideologica. Darà il governo sovietico tali incoraggiamenti? Ciò dipenderà in larga misura dal successo o dallo scacco del programma di economia interna.

Henry Shapiro

 Vedi i numeri dell'8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19 gennaio.

Domani l'articolo: **«Il "New Look", le arti e il cinema nella Unione Sovietica»**

Uno "sposo,, dall'Olanda per una cigna innamorata

Solveig, perduto il suo compagno del laghetto di Trento, moriva di tristezza - Ieri è giunto dallo zoo di Amsterdam un candido pennuto - Oggi il romantico incontro



Da Amsterdam a Milano in aereo, e poi in treno fino a Trento, il lungo viaggio del cigno che andrà a consolare la solitudine di Solveig, la cigna di piazza Dante (Telef.)

Trento, 19 gennaio.

Il promesso sposo di Solveig, la cigna vedovella del suggestivo laghetto di piazza Dante, ha volato oggi a bordo di un aereo da Amsterdam a Milano ed è proseguito poi per Trento, dove domani mattina sarà immesso solennemente nelle acque del pittoresco laghetto. La patetica vicenda di Solveig è nota. Il suo compagno Peer Gynt in un audace tentativo di evasione, dopo avere sorvolato la piazza e la stazione precipitava con le ali infrante sui binari della via ferroviaria morendo poco dopo. Da allora la cigna rifiutò il cibo, scrutando sempre il cielo e deperendo continuamente. Impietositi dal suo dramma, gli olandesi pensarono di offrirle un nuovo marito, scegliendo Galahad, il più bell'esemplare dello zoo di Amsterdam, che domani sarà presentato alla vedova sconsolata. L'Azienda di turismo di Trento, nel ringraziare per il gradito dono, ha invitato una coppia di sposini olandesi in viaggio di nozze, offrendo loro ospitalità a Trento perchè possano constatare se gli auguri di felicità espressi da Amsterdam alla sconsolata Solveig si sono realizzati dopo l'arrivo dal cielo del nuovo marito olandese.

Piccola e grassotta la donna media inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

Un libro bianco governativo annuncia che «la donna media britannica» è alta m. 1,59, misura cm. [illegible] di busto, 67 di vita e 97 di fianchi. Questo equivale a dire che essa è di cm. 2,5 più piccola, di un centimetro più larga in vita, di mezzo centimetro più larga ai fianchi e di un centimetro di meno di busto della Venere di Milo. Queste dimensioni rappresentano la media ricavata dalle misure prese a cinquemila donne in ogni parte del Paese.

L'inchiesta è stata condotta dal ministero britannico della Salute, per conto del ministero del Commercio, nell'interesse dell'industria dell'abbigliamento. Gli interessi di questa industria naturalmente vanno distribuiti secondo gruppi di età. Dalle varie tabelle si ricava l'informazione che le giovani donne di Gran Bretagna sono leggermente più alte, più snelle e più leggere della media. A metà età esse acquistano, per così dire, un paio di centimetri tutt'intorno e in età matura completano quell'arrotondamento che serve agli statistici del ministero del Commercio per creare la inesistente donna media britannica.

r. a.

Due funzionari processati per un ammanco di 33 milioni

Cremona, 19 gennaio.

Un colpo di scena si è avuto stamane in apertura del processo a carico dei funzionari dello Ufficio del Registro di Soresina imputati di falso e peculato per oltre 33 milioni. Il principale colpevole, l'archivista dell'ufficio stesso Carlo Cogrossi, latitante, a mezzo del suo difensore, aveva fatto chiedere il rinvio del dibattito, dimostrando, con certificato medico, di essere ammalato grave e costretto a letto. Il Pubblico Ministero ha immediatamente spiccato un nuovo mandato di cattura. Il Tribunale, da parte sua, dopo una breve sosta in camera di consiglio, ha respinto la richiesta del Cogrossi ed ha dichiarato doversi procedere regolarmente.

Un'ora dopo giungeva notizia da Soresina che il Cogrossi era stato trovato degente nella sua abitazione e quindi dichiarato in arresto. Egli è piantonato. Il Tribunale si sposterà in uno di questi giorni a Soresina per l'interrogatorio del principale imputato. Principale, abbiamo detto, perchè l'altro imputato sul quale gravavano le maggiori colpe, il procuratore del Registro Colauzzi Pietrobon Giuseppe, nel suo interrogatorio, durato quasi tutta l'udienza antimeridiana, ha ammesso taluni addebiti, ma ha recisamente negato di aver incassato la benchè minima parte dei 33 milioni risultati sottratti all'Erario. Anche dall'interrogatorio degli ispettori che effettuarono l'inchiesta è emerso chiaramente che principale colpevole ed animatore della faccenda è stato l'archivista Cogrossi.

NOMI CELEBRI DI PITTORI DI TUTTI I TEMPI

Una mostra a Parigi di quadri contraffatti

Sorgerà il museo dei "falsi,, in cui i critici d'arte avranno non poco da imparare - Goering truffato e contento - Gli autografi... di Cleopatra e di Lazzaro risuscitato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

In un ufficio della Pubblica Sicurezza di Parigi esiste la più straordinaria Galleria del mondo: dal soffitto fin quasi al pavimento le sue pareti sono ricoperte di quadri che portano le firme dei più grandi artisti di tutti i tempi: Leonardo Da Vinci, Rubens, Watteau, Corot, Renoir, Van Gogh, Utrillo, Picasso. Soltanto in alcune sale del Louvre si trovano riuniti insieme tanti nomi famosi; in questo caso però si tratta di nomi abusivi, perchè le opere conservate nell'ufficio della Pubblica Sicurezza sono tutte false.

In ogni modo alcune di esse sono, nel loro genere, degli autentici capolavori, e fra qualche giorno una cinquantina delle più belle verranno esposte al pubblico in occasione del Salone che ogni anno organizzano i pittori dilettanti della domenica, che sono piuttosto numerosi fra gli agenti della polizia. Secondo il regolamento, i quadri falsi che vengono sequestrati dalla polizia dovrebbero essere distrutti appena esaurita la vicenda giudiziaria che ha determinato il loro sequestro, ma è appunto a motivo della perfezione di alcuni di essi che è stato invece deciso di conservarli, e la Direzione della Pubblica Sicurezza si propone anzi di riunire i più significativi in un Museo permanente aperto al pubblico: il Museo della contraffazione, un istituto in cui i critici d'arte avranno probabilmente non poco da imparare.

Il più antico di questi quadri, un Cranach, fu venduto per tre milioni di franchi. La polizia sa che ne esistono una dozzina identici: quattro o cinque a Parigi, uno a Monaco, due negli Stati Uniti, uno in Italia, e qualche altro in località diverse. Su tutti c'è il serpente alato che serviva come firma al grande pittore tedesco. Essi però sono opera d'un certo Rohrich, un abilissimo falsario che visse in un sobborgo di Berlino fra il 1787 e il 1848.

Una bellissima Vergine col Bambino che è passata in diverse collezioni come opera di Andrea Del Sarto, è stata eseguita invece nel 17° secolo. C'è poi un finto Goya che pochi esperti riuscirebbero a distinguere da un quadro autentico; a rendere più difficile l'identificazione, chi lo ha dipinto si è servito d'una tela dell'epoca, esattamente uguale a quelle che usava il pittore spagnolo.

Figureranno all'Esposizione, benchè la loro qualità sia molto più scadente, anche qualcuna delle croste che il nipote di Millet attribuiva al suo illustre nonno. Ci sarà poi un Cézanne, comprato da Goering durante l'occupazione tedesca. Egli, che non capiva assolutamente nulla di arte ma aveva l'ambizione di diventare un grande collezionista, l'aveva pagato due milioni e credeva di aver fatto un ottimo affare. Si trattava invece d'una imitazione eseguita da Zizi Latour, una nipote illegittima di Fantin-Latour che si divertiva a copiare le opere di Cézanne, Utrillo, Picasso, Renoir, con tanta abilità che perfino qualche intenditore c'è cascato.

Insieme ai quadri verranno esposte monete false, biglietti di banca a milioni, francobolli, ceramiche, fibre (contraffazioni di molte opere di Balzac), e i famosi autografi di Vrain-Lucas, colui che, alla fine del secondo Impero, ne fabbricava a dozzine con le firme di Newton, Platone, Socrate, Lazzaro risuscitato, Maria Maddalena, Cleopatra, e trovava sempre qualche ingenuo cliente che glieli comprava.

Nella Mostra mancheranno però, perchè ancora sottoposte a un procedimento giudiziario, le tele dell'olandese Van Meegeren, il quale guadagnò circa cinquecento milioni di franchi fabbricando dei falsi Vermeer, uno dei quali, «I pellegrini d'Emmaus», fu venduto 520 mila fiorini nel 1937 e un altro 1 milione e 600 mila nel 1941. Questi quadri sono così bene imitati che i loro attuali possessori rifiutano di ammettere d'essere stati imbrogliati e hanno intentato causa contro gli esperti che li hanno dichiarati falsi.

La questione dell'autenticità delle opere d'arte può considerarsi ormai risolta senza possibilità di dubbi e di contestazioni perchè, a parte anche il giudizio estetico, l'analisi dei dipinti coi raggi ultravioletti o infrarossi, permette di stabilire in modo sicuro se un'opera è vera o falsa. A questo proposito la prossima Mostra organizzata dalla Pubblica Sicurezza offrirà anche un'interessante controprova. Vi sarà esposta infatti una tavoletta acquistata di recente al Mercato delle pulci per poche centinaia di franchi; ebbene: alla prova dei raggi è risultato che, sotto numerose mani di pittura grossolana, si trovava una stupenda testa di donna. Un'opera di Tiziano.

Sandro Volta

Le gambe della Dietrich non offendono la morale

Un manifesto pubblicitario all'origine di una denuncia - Il giudice istruttore ha disposto l'archiviazione della pratica

Firenze, 19 gennaio.

Una interessante sentenza in materia di pubblicazioni oscene è stata depositata stamane alla cancelleria del Tribunale di Firenze. Si tratta di un pronunciamento della Magistratura in merito a un manifesto pubblicitario a colori del film «L'angelo azzurro», prodotto dalla Casa tedesca «Ufa» ed interpretato da Marlene Dietrich ed Emil Jannings. Il manifesto raffigurava, fra l'altro, le gambe della Dietrich con un angiolino aggrappato alla destra e la scritta: «Lola, Lola».

Nel novembre scorso certo Carlo Lamberti, abitante a Foligno in via Garibaldi 24, aveva inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze, sostenendo che l'immagine di quelle gambe, in posizione piccante e invereconda, era contraria alla pubblica morale e alla pubblica decenza. Nella sua requisitoria scritta, il vice Procuratore della Repubblica, dottor Buffoni De Fraia, ha rilevato che il manifesto non sembra avere un contenuto che possa essere ritenuto offensivo per la pubblica morale e la pubblica decenza, in quanto rappresenta le gambe di una donna che è abbigliata col costume da ballerina e non mostra alcun'altra parte del corpo diversa dalle gambe stesse.

«Se dovesse ritenersi offensivo per il pubblico pudore tale manifesto — scrive il P. M. — difficile sarebbe trovare un giornale illustrato o uno spettacolo cinematografico che non dovesse essere considerato molto più immorale e licenzioso, sia per il contenuto delle immagini, sia per le didascalie che lo accompagnano. Si può consentire che sarebbe molto più educativo non esporre certi quadri e che non sarebbe deprecabile il ritorno ad un regime di costumi più austeri, ma non bisogna dimenticare che l'evoluzione del sentimento morale ci porta spesso di fronte a spettacoli più licenziosi dati da esseri viventi, di quanto non lo siano le due gambe fotografate di una ballerina che le ha scoperte proprio perchè ballerina».

Concordando pienamente con il P. M., il giudice istruttore dott. Tonni ha disposto l'archiviazione della pratica.

Un professore cuneese suicida a La Spezia

La Spezia, 19 gennaio.

Alle 20 di questa sera un colpo di pistola è rintronato sul piazzale semideserto della stazione ferroviaria. I primi accorsi hanno rinvenuto un uomo di mezza età riverso e privo di vita su una panchina. Si tratta di tale Ernesto Cresci di Argentera di Cuneo, dottore in lettere. Il Cresci, che insegnava in una scuola media della nostra città, due anni or sono aveva chiesto l'aspettativa al ministero dell'Istruzione ed era entrato in un ordine religioso. Recentemente ne era uscito intenzionato a riprendere il suo posto a scuola. Stamane il professore ha acquistato una Beretta calibro 6,35 e questa sera alle 20 si è sparato un colpo alla tempia destra, restando cadavere all'istante.

FEROCE DELITTO IN INGHILTERRA

La moglie di un italiano uccisa perchè sapeva ballare

Il marito tornando dal lavoro trova la donna con la testa fracassata

Londra, 19 gennaio.

La polizia inglese sta ricercando un giovane tra i venticinque e i trent'anni, di circa un metro e sessanta d'altezza, dai capelli neri e dal forte accento «cockney», ossia londinese, nella speranza che egli sia in grado di fornire importanti informazioni sul delitto di cui è rimasta ieri vittima a Coventry la signora Penelope Mogano, moglie di un operaio di origine italiana.

La donna, che aveva 48 anni, è stata trovata nella sua stanza con la testa fracassata e ferite d'arma da taglio in altre parti del corpo. Presso la vittima è stato rinvenuto un coltello dall'impugnatura intarsiata e lordo di sangue. Nessuna traccia invece del corpo contundente con cui l'assassino ha colpito la donna al capo.

Il delitto venne perpetrato, secondo i risultati della perizia medica, tra le quindici e le sedici di ieri, ed è stato scoperto verso le 17,30 da Carlo Mogano al suo rientro dalla fabbrica di automobili dove lavorava. Il figlio minore Adrian di 11 anni, avendo trovato di ritorno dalla scuola l'uscio sbarrato, aveva atteso il padre, ignaro del fatto che sua madre si trovava nella sua stanza ormai cadavere.

La polizia ha interrogato numerosi appartenenti al «Club di danze d'altri tempi» cui erano iscritti anche Carlo e Penelope Mogano. I due coniugi erano appassionatissimi di ballo ed avevano partecipato con successo a numerosi concorsi. E' possibile che l'assassino, definito «fanatico» dagli agenti per la violenza e la brutalità con cui ha colpito la vittima, sia un maniaco che odia il ballo, almeno quello d'altri tempi.

Sembra che la polizia abbia formulato questa ipotesi in seguito ad un incidente curioso capitato la settimana scorsa a due amici dei Mogano, i coniugi Worral, i quali si erano classificati secondi in un concorso di danza. Durante la notte qualcuno gettò della benzina attraverso una finestra della loro abitazione ed appiccò quindi il fuoco.

Per offese ad Eisenhower

Il difensore dei Rosemberg verrà processato a New York

New York, 19 gennaio.

L'ordine degli avvocati di New York ha intentato presso la Corte suprema dello Stato di New York un procedimento a carico dell'avv. Emmanuel Block, difensore dei coniugi Rosenberg, condannati a morte e giustiziati per spionaggio atomico, per ottenere la sua espulsione dall'albo degli avvocati, sotto l'accusa di avere portato oltraggio al Presidente degli Stati Uniti.

Si precisa infatti che l'avv. Bloch, in occasione del funerale dei coniugi Rosenberg dopo la loro esecuzione, pronunciò un discorso nel quale accusò il presidente Eisenhower e il ministro della Giustizia Herbert Brownell di avere «commesso un assassinio a sangue freddo e premeditatamente». Il processo contro Bloch si svolgerà a porte chiuse.

Redditi colpiti a Milano da più forti maggiorazioni

Milano, 19 gennaio.

Nell'ufficio distrettuale delle imposte dirette sono stati esposti i ruoli suppletivi riguardanti i contribuenti le cui denunce erano state ritenute dal fisco non rispondenti al vero e quindi passibili di più approfondito accertamento. Le maggiorazioni che sono state decise in accordo cogli interessati costituiscono la parte più cospicua, specialmente per quanto si riferisce alle tasse comprese nella riforma Vanoni.

I casi più clamorosi sono quelli dell'industriale Guido Campari, di cui è stato accertato un reddito di 164 milioni in più di quello a suo tempo denunciato di 53 milioni; del commerciante Antonio Migliaracca, che aveva denunciato un reddito di 43 milioni e il fisco ne ha invece accertato uno di 207; di Roberto Mayer, con un accertamento di 34 milioni in più; di Adolfo Sada di 35 milioni in più; di Federico Martini e Giovanni Monti, rispettivamente di 11 milioni e di 5 milioni e mezzo in più; di Guido Romanzotti di 11 milioni.

Quando la «signora dei leoni» passa tra le gabbie dello zoo

Maria Molinar vive nella casetta che ospitava le scimmie - "Mio marito mi ha insegnato come si tratta un ippopotamo e cosa piace all'antilope" - Il segreto per farsi amare dalle bestie: la gentilezza

(Nostro servizio particolare)
Milano, gennaio.

La chiamano «la Signora dei leoni». E' una donna dal sorriso malinconico e dai modi gentili. Tutti i ragazzi la conoscono: quando passa tra le gabbie, gli animali le fanno festa. Bombay allunga la proboscide, il vecchio pappagallo l'insegue con rochi richiami, i cervi corrono a chiedere la razione di zucchero.

Maria Molinar non ha figlioli: vive sola in mezzo allo zoo, nella casetta che una volta ospitava le scimmie. E questo è, ormai, il suo mondo. «Sono qui da più di vent'anni», dice. «So chi vuole l'antilope, cosa fa felice i gabbiani; vede, c'è un marabù che si lascia curare soltanto da me. Di ogni ospite conosco i gusti e le abitudini; mi accorgo subito se hanno mangiato, se sono sofferenti o anche malinconici. C'era una gazzella che non usciva dalla sua capanna finchè non vedeva arrivare una tartaruga gigante: erano amiche, si facevano compagnia, allora decisi di metterle assieme.

«Il leopardo è buonissimo, l'elefante è bravo e saggio: ha già vent'anni e si guadagna la vita; credo che per i leoni giovani stia arrivando la stagione dell'amore. Nella gabbia delle tigri, invece, deve esserci stata baruffa, c'è aria di screzi: e col carattere di lei, non è il caso di stupirsene.

«Augusto, mio marito, mi ha insegnato come si tratta un ippopotamo e cosa temono le zebre: lui sapeva tutto degli animali, andava a catturarli in Africa, li allevava e quando il freddo ci uccise due giraffe, forse malate di petto, era costernato. Il suo *Express* calibro 12 ha sparato poche volte: diceva che era terribile vedere l'acqua arrossarsi e sentire nella foresta certi ruggiti dolorosi.

«Stamattina ho bisticciato con un maestro perchè lasciava che i suoi ragazzi si divertissero a tirare palle di neve contro i cigni. Non sopporto i giochi crudeli, e neppure le usanze di molti circhi equestri, dove le belve vengono sacrificate in *boxes* troppo ristretti, o costrette ad esercizi che le abbrutiscono. Bisogna conoscerle, bisogna capirle».

Maria Molinar è lombarda, il marito, invece, era torinese. Cacciatore e zoologo, aveva la passione del suo mestiere e il gusto dell'avventura. Cominciò con una bottega dove commerciava uccelletti e pesci decorativi, in seguito intere navi viaggiarono cariche di bestie che egli era andato a catturare con grandi rischi e molte fatiche nei più lontani Paesi. Era diventato amico di potenti africani, che stimavano quel mite e coraggioso signore bianco: e, quando morì, ras Makonnen per ricordare il cavaliere Molinar, mandò alla vedova una coppia di leoncini. I visitatori dello zoo, invitati a battezzare le due bestiole, chiesero che la femmina fosse chiamata Moli, il maschio Nar: e adesso che sono cresciuti Nar dà prova di tranquillo umore e porge la zampa, senza far spuntare le unghie, alla padrona.

Maria Molinar ha assunto tutti gli impegni del marito e ne continua le attività: fornisce ancora ai circhi e ai giardini zoologici «soggetti rari o interessanti». Spesso il telefono suona per avvertire che con l'aereo di Amsterdam o da Copenaghen, sono arrivati carichi di cammelli, o dei trichechi, o dei rassegnatissimi orsi. E la signora Maria corre a ritirare la sua preziosa merce.

«Una foca, spiega, costa cinquecentomila lire; un elefante un milione. Se è grandissimo, due. Due milioni costa pure una giraffa. Un bell'ippopotamo può valere da un milione a un milione e mezzo. I leoni sono a buon mercato: trecentocinquantamila e se hanno cominciato a lavorare col domatore, quattrocento. I serpenti vanno a metro, come l'elastico e la cordelin: fino a due metri e mezzo di lunghezza quindicimila lire al metro; per le misure superiori, prezzo da concordare. Un pitone come si deve si paga anche duecentomila lire».

La clientela della signora Molinar, risiede, in gran parte, all'estero. Nonostante la concorrenza, riesce a fornire perfino i tedeschi. Allo zoo di Monaco, ad esempio, che festeggiava il venticinquesimo anniversario della fondazione, ha ceduto Nino, un maturo leone berbero dalla bellissima criniera.

«Quest'estate sono andata a trovarlo, perchè avevo voglia di rivederlo» racconta. «E' stato tanto tempo con noi. Mi ha fatto piacere constatare che lo trattano molto bene. Ma — dice con malinconia — mi ha appena riconosciuta. Mi ha guardata, mi è venuto vicino, ma senza entusiasmo. Sembrava che mi rimproverasse.

«Anche Fiume, un altro leone che ho visto nascere, è in Germania. Mi ha scritto il direttore dello zoo che l'ha acquistato, che l'animale era triste, che non voleva avvicinarsi alle leonesse che gli avevano presentato: ho dovuto spedirgli anche Dalmazia. Fiume era uno sposo fedele».

Ogni giorno, per tre volte, Maria Molinar fa il giro dello zoo. Distribuisce leccornie, assiste alla distribuzione dei pasti, o controlla che i termosifoni funzionino a dovere. Ha dovuto lottare contro il freddo che minacciava l'esistenza delle gru, delle cicogne e delle bestie abituate a climi meno rigidi. Spesso, durante la notte, nella scorsa settimana, si alzava, per andare a vedere che ai suoi amici non mancasse nulla, che la [illegible] di paglia fosse sufficiente e le stufe cariche.

Ogni tigre riceve un pezzo di carne di cavallo che si aggira sugli otto chili, al leone ne bastano sette, alla pantera quattro, l'elefante vuole un quintale di cibo: fieno, crusca, carote, le foche prediligono il pesce pescato in mare. E deve assolutamente essere fresco.

Ogni sera accompagnata da tre cani lupo che restano poi di guardia, la «Signora dei leoni» va a dare la buona notte agli animali. Per un momento lo zoo si rianima, poi tutto tace. «Non bisogna disturbarli nel sonno. Si irritano e ci patiscono», dice Maria Molinar. «Riposano tranquilli finchè non torna il giorno».

Poi, anche nella casetta che era stata delle scimmie, si spengono le luci. Maria Molinar, dopo avere sfogliato l'album che raccoglie le fotografie del marito, i ritagli dei giornali che parlano di lui «è diventata un'abitudine» dice, va a riposare. Forse dovrà alzarsi perchè non è escluso che a [illegible] canguro stanotte portino un piccolo. E' contenta. Ha saputo che a Milano una via si chiamerà Augusto Molinar. Dirà il verbale della Giunta: «Si adoprò perchè i bambini milanesi imparassero a conoscere e ad amare gli animali».

Enzo Biagi

Il delitto di Limone Piemonte

Bellone respinge ogni accusa ma le prove gli sono contro

Cuneo, 19 gennaio.

Stefano Bellone, il lattaio ventottenne imputato di omicidio nella persona della povera Maddalena Risso ved. Bottero, strangolata a Limone la sera del 13 settembre dello scorso anno, interrogato dal giudice istruttore ha respinto la terribile accusa. Egli ha negato persino di aver visto quella sera all'osteria del CRAL la donna e di essersi con lei accompagnato lungo il sentiero del vallone Ceresole. Al suo atteggiamento ostinatamente negativo si contrappongono però elementi di accusa tali da far ritenere sicuro il suo rinvio al giudizio della nostra Corte di Assise.

La perizia necroscopica del prof. Tovo, dell'Università di Torino, è spietata nei suoi confronti, perchè, oltre a stabilire che lo strangolatore è un mancino — come è il Bellone, — ha accertato pure che la morte della Maddalena Risso avvenne fra le 21 e le 22 del 13 settembre, proprio nelle ore, cioè, nelle quali necessariamente il Bellone doveva trovarsi in compagnia della donna.

Le pasticcerie di Milano tenute al buio per protesta

Vertenza col Comune per l'imposta di consumo sui prodotti dolciari

Milano, 19 gennaio.

Le pasticcerie, le offellerie, le cremerie, gelaterie, negozi ed esercizi affini dal centro alla periferia sono stati quasi completamente al buio oggi per oltre due ore e mezzo: per tutto il tempo cioè che è durata la riunione indetta per oggi stesso al palazzo del governo sotto la presidenza del prefetto generale Cappa dei rappresentanti del Comune e da quelli degli esercenti e alla presenza del sindaco prof. Virgilio Ferrari. La cosiddetta «guerra delle caramelle» era stata così dichiarata in seguito a una vertenza sorta tra la civica amministrazione ed i commercianti dolciari.

Facevano un curioso effetto stasera le vetrine dei migliori negozi di Milano da via Manzoni a piazza Duomo, dalla Galleria a corso Vittorio Emanuele, da via Dante a via Torino, da via Mazzini a piazza Cordusio a largo Cairoli a piazza S. Babila, giù fino a corso Venezia e a corso Buenos Aires, illuminati appena all'interno da una debole luce di qualche lampadina di media forza, giusto perchè i commessi ci vedessero a servire la clientela.

Gli abbaglianti cristalli, i fregi ornamentali luminosi, le insegne multicolori della luce al neon erano completamente spenti: tutti gli esercizi avevano osservato questa singolare forma di protesta — oscuramento delle vetrine e spegnimento delle lampade fluorescenti — secondo le decisioni adottate nei giorni scorsi dalla E.P.A.M., l'organizzazione degli industriali dolciari che aveva anche deciso di ridurre la produzione.

Tutto ciò per opposizione alle pretese del Comune di esigere l'imposta di consumo sui prodotti dolciari col sistema a tariffa invece che col sistema ad abbonamento. Infatti mentre l'applicazione del nuovo metodo reca un gettito alle casse del Comune di mezzo miliardo in più, causa agli industriali e commercianti dolciari pesanti intralci.

Alla decisione dei milanesi avevano aderito parecchie ditte di vari comuni e anche di altre province, che non intendono più continuare a pagare i contributi col sistema a tariffa. «Picchetti» di sorveglianza erano stati scaglionati nel centro della città allo scopo di esercitare un rigoroso controllo degli associati EPAM nell'adempimento degli obblighi assunti.

Nel corso della riunione svoltasi in prefettura sono stati esaminati dalle parti gli aspetti della vertenza e alla fine il sindaco prof. Ferrari ha concluso dichiarando che i termini del problema e delle discussioni odierne saranno sottoposti da lui all'esame della Giunta con la maggior sollecitudine, in modo che la Giunta stessa sia in grado al più presto di adottare le sue definitive determinazioni al riguardo.

Si preparano a scalare il "K 2"

Isolati per dieci giorni su un ghiacciaio a 3700 metri

Tre tende colorate per 14 uomini sulle pendici del Breithorn - In marcia con la piccola carovana guidata dal prof. Desio - Un montanaro argentino di 65 anni ha chiesto invano di essere incluso nella spedizione



Si piantano le tende sul ghiacciaio del Breithorn ad una quota di 3700 m. (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 19 gennaio.

Oggi si è inaugurata la più alta città del mondo: quota 3700, sul ghiacciaio del Breithorn. Abitanti: quattordici, tutti di sesso maschile. Sindaco: la guida Achille Compagnoni, nato a Bormio e residente al Breuil. Un sindaco con le ore contate: domani sarà già decaduto ed un altro avrà preso il suo posto, secondo turni stabiliti in precedenza. Perchè la microscopica città del Breithorn è stata allestita anche per permettere agli uomini che dovranno la scalata al «K 2» di dimostrare, oltre alle necessarie doti di resistenza, anche quelle di abilità nel comando. Non esiste un «capo» per ora: i galloni li avrà chi se li merita.

Eravamo a Plateau Rosà, stamane alle 7, quando la carovana è partita. Una temperatura di 20 sottozero: più che polare, per noi. Ma «i quattordici» la giudicavano appena fresca e badavano a disfarsi di maglioni e giubbe a vento, per non sudare durante la marcia. C'erano cataste di materiali da portare: tende e sacchi da bivacco, tutto di costruzione speciale, casse di generi alimentari, un'intera teleferica smontata e apparecchi radio e bombole per ossigeno: quanto occorre ad un pugno di uomini per mantenersi in vita e nulla più. Non abbiamo fatto in tempo a considerare, sbigottiti, quella valanga di roba, che sacchi e sacchetti, casse e scatoloni sono spariti: chi se li è issati sul dorso, chi li ha sistemati sulle slitte. In un amen la carovana era in moto e noi arrancavamo al suo seguito. Andavano come demoni, con quel carico da fiaccare le reni, affondando a tratti fino al ginocchio. Pensiamo che mai una comitiva di nomi così famosi nel «Gotha» dell'alpinismo internazionale abbia calcato simultaneamente il ghiacciaio del Breithorn.

Tre quarti d'ora di marcia veloce, poi il prof. Desio, organizzatore della spedizione — piccolo, sorridente, con un volto su cui le lunghe permanenze in India hanno disteso una patina orientale — ha dato l'alt. Eravamo sotto la Gobba Rollin, a circa 3700 metri di altezza: un luogo desolato, ma di severa bellezza, su cui incombono i dirupi ghiacciati del Corno del Teodulo.

Il prof. Desio ha detto: «Qui siamo sicuri che farà sempre freddo...» e gli uomini hanno cominciato a spalar neve ed a piantare le tende: una rossa, una verde, una gialla, colori suggestivi ma soprattutto utili, che saranno visibili a grande distanza. Tre tende per quattordici uomini. Dicono che ci staranno benissimo; che, dentro, il termometro potrà anche salire, nel pomeriggio, di qualche grado sopra lo zero. Il che sarà una temperatura primaverile per gente come i Pelissier ed i Rey, i Compagnoni ed i Viotto, abituati a bivaccare alla bella stella sulle montagne di casa loro.

Per essi, quindi, non si tratta di vera e propria acclimatazione (chè non ne hanno bisogno), ma di assimilazione fra i diversi gruppi ed anche di una forma tutta speciale di disintossicazione. La civiltà, sotto forma di cinema, di radio, di giornali, si è insinuata anche nelle remote vallate alpine, ha raggiunto i più lontani casolari. Volere o no, anche le guide ne sono state toccate. Ebbene: per dieci giorni questi uomini non udranno più parlare di cinema, di radio, di giornali, perderanno l'abitudine di trovarsi con gli amici per la partita a tressette, non vedranno più la moglie nè i figli nè la ragazza. Hanno spezzato i mille legami del mondo: cuori, menti e braccia debbono tendere ad una sola meta, che si compendia in una sigla ed in un numero: «K 2», 8611 metri. Potremmo chiamarla vita da eremiti: ma nessun asceta si è mai appartato a meditare in una tenda a 3700 metri d'altezza. Vita durissima, di sacrifizio. Eppure molti la invidiano e la desiderano.

Al prof. Desio è giunta una lettera da Puente del Inca, un paesetto sulle Ande argentine: un tizio di 65 anni supplicava di essere incluso nella spedizione. Gli è stato risposto, senza accennare alla sua età già tarda per queste imprese, che le Ande sono agli antipodi del Karakorum, cioè piuttosto lontane. Hanno scritto operai e sarti, cuochi ed un libraio, un frate di 70 anni («Forse la comitiva, in quelle terre pagane, avrà bisogno di conforto spirituale») ed un bimbo di 8, convinto che il Karakorum sia la terra natale di Sandokan. A tutti è stato risposto un cortese, fermissimo no: i dieci che scaleranno il «K 2» saranno scelti solo fra quei quattordici abitanti della strana città di tela, sulle pendici del Breithorn.

c. m.

Tragica morte di una ragazza a Cuneo

Esce di casa nella notte e si getta dal viadotto Soleri

Cuneo, 19 gennaio.

Ad una raccapricciante morte è andata volontariamente incontro stanotte la 19enne Giovanna Gertosio di Lorenzo, nata e residente nella nostra città in via S. Maria 7.

Alzatasi da letto ed allontanatasi da casa all'insaputa dei familiari, probabilmente intorno alle ore 2, ella si è portata sul viadotto Soleri e dalla terza arcata, si è gettata a capofitto nel vuoto, compiendo un pauroso volo di circa 40 metri. Ella è andata a cadere sul greto sottostante e la sua morte deve essere stata istantanea.

Nelle prime ore di stamane il padre si accorgeva dell'assenza della ragazza e sospettando che qualche cosa di grave fosse accaduto, si dava a cercarla disperatamente. Il suo affannoso peregrinare era però ad un certo momento interrotto dalla luttuosa comunicazione del ritrovamento del cadavere della figlia. Più tardi la sorella della vittima Rosa Gertosio maestra elementare procedeva al riconoscimento della salma.

La povera Giovanna, appartenente a ottima famiglia, da qualche tempo era afflitta da taluni disturbi psichici, che la facevano soffrire; di questo ella si era lamentata con la sorella Rina, che era andata a visitare ieri all'ospedale e dalla quale aveva preso commiato alle 21,30 circa.

19 operai intossicati da una fuga di gas di cloro

Pescara, 19 gennaio.

Un incidente è accaduto oggi negli stabilimenti Montecatini di Bussi. Attraverso una falla nella tubazione durante le operazioni di carico di una cisterna, si è prodotta una fuga di gas. La massa gassosa è stata spinta dal vento a parecchi chilometri di distanza. La squadra di primo intervento dello stabilimento di Montecatini e le due squadre di soccorso dei vigili del fuoco di Pescara, prontamente accorse, sono riuscite in breve tempo a tamponare la falla ed a bonificare il terreno.

Appena verificatosi l'incidente il personale veniva fatto allontanare. Tuttavia diciannove operai che si trovavano nelle immediate vicinanze del luogo in cui si è verificata la perdita sono rimasti lievemente colpiti dalle esalazioni e sono stati immediatamente assistiti dal medico di fabbrica. Nessun danno agli impianti.

Un lebbroso fuggito da Messina a Genova

Genova, 19 gennaio.

Un lebbroso è fuggito dal lebbrosario di Messina per cambiare ospedale. L'infermo, di cui non è stato rivelato il nome, ha lasciato il 14 gennaio scorso l'ospedale di Messina e nascosto nel gabinetto di un treno, ha raggiunto Roma. Con un altro convoglio e usando lo stesso sistema è infine arrivato a Genova, dove si è direttamente recato al padiglione isolamento di San Martino. Scoperto, è stato denunciato all'autorità di P.S. Il lebbroso ha detto di esser fuggito perchè desiderava soggiornare in ospedale più accogliente ed attrezzato di quello ove era stato ricoverato.

Il Magliano fu ucciso dall'amante a colpi di piccone

Colpo di scena nel delitto di Eboli - L'assassina ha confessato - Recuperato il cadavere sepolto in un prato

Salerno, 19 gennaio.

L'assassino di Pasquale Magliano non è Giuseppe Magliano, l'uomo sospettato fino a ieri, ma sua moglie, Vita Marra, che questa sera ha finito per confessare il suo delitto.

Il Magliano, che era un noto dongiovanni, aveva da tempo una relazione con certa Vita Mirra, moglie di Giuseppe Magliano (omonimo ma non parente della vittima). Il giorno del delitto, quando egli seppe che la Mirra era sola in casa, attraverso i campi ha raggiunto furtivamente la masseria e la casa della propria amante. Secondo la dichiarazione dell'arrestata, ella tentò di resistere all'uomo, ma nulla potè contro la sua forza enorme, e dovette soggiacere alla sua violenza.

Però, ad un dato momento, approfittando di un attimo di disattenzione del Magliano, gli vibrava il primo colpo di piccone alla testa. L'uomo è caduto a terra vicino all'uscio; la donna l'ha colpito altre volte, sempre col piccone, macchiando così di sangue la porta e il pavimento. Quando il marito ritornò, la Mirra si fece aiutare a trasportare il cadavere nella stalla.

Giuseppe Magliano informava la famiglia dell'ucciso di quanto era accaduto. Le due famiglie discussero tutta la notte prima di mettersi d'accordo. All'alba, il cadavere di Pasquale Magliano, che era rimasto tutta la notte nella stalla, veniva trasportato con un cavallo fino ad un fossato distante 500 metri dall'abitazione di Giuseppe Magliano, e il sotterrato.

Oggi, dopo lunghe indagini, Vita Mirra ha confessato il proprio delitto ed ha accompagnato i carabinieri nella località dove era seppellito il cadavere. Ma un'altra sorpresa attendeva i carabinieri di Salerno. Quelli di Eboli, infatti, stavano già scavando nella località dov'era il cadavere. Il cane di una famiglia vicina, qualche ora prima, aveva dissotterrato l'osso di una mano. L'osso richiamava l'attenzione di alcuni contadini i quali informavano i carabinieri.

Un autocarro demolisce un edificio a due piani

Modena, 19 gennaio.

Uno spettacolare incidente della strada è accaduto la notte scorsa sulla via Emilia, alla periferia di Castelfranco. Un autocarro con rimorchio targato AO 2742, della ditta Fratelli Perino di Ivrea, che trasportava 250 quintali di zucchero, slittava sull'asfalto gelato e, dopo aver fortemente sbandato, andava a cozzare in pieno contro il colonnato del portico della trattoria Corona, demolendo due colonne. L'intero edificio, a due piani, crollava sull'autotreno con un pauroso boato.

I vigili del fuoco del luogo intervenivano dopo pochi minuti, riuscendo subito a liberare dal pauroso intrico di calcinacci e di ferraglie l'autista, Giacomo Bertone, di 44 anni, da Ivrea, il quale presentava solo lievissime contusioni. L'incidente non ha avuto conseguenze tragiche per puro caso. La famiglia Gasperini, che abitava nell'edificio crollato e gestiva la sottostante trattoria, si era trasferita proprio il giorno innanzi in un'altra parte dell'abitato ove aveva aperto un nuovo esercizio.

Tragico episodio di borsanera davanti ai giudici di Novara

Novara, 19 gennaio.

A oltre sette anni di distanza da un tragico episodio di borsanera, l'ex-brigadiere della polizia stradale Giovanni Verdina, assieme a certi Alberto Castaldi, Giuseppe Galli e Cesare Severico sono stati chiamati a rispondere davanti ai giudici del nostro tribunale di corruzione, violenza e minaccia.

La sera del 2 dicembre 1946 il Verdina scortava in motocicletta un autocarro che trasportava venticinque quintali di riso destinato alla borsanera, quando veniva fermato a San Bernardino da una pattuglia di agenti. Dopo avere invano tentato di corrompere i tutori dell'ordine, il brigadiere della stradale, che dai borsaneristi aveva avuto per il suo «servizio» quindicimila lire, profferiva oscure minacce. Dall'autocarro, rimasto fermo alcune centinaia di metri indietro, partivano intanto colpi d'arma da fuoco. Sopraggiunti rinforzi, gli agenti partivano con una jeep all'inseguimento dell'autocarro e a Suno gli intimavano il fermo. Ma poichè l'autista accelerò la corsa tentando di investire gli agenti, questi esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco uccidendo l'autista Giovanni Terzi, di 27 anni, e ferendo il brigadiere Verdina, il quale, abbandonata la motocicletta dopo il primo incontro con gli agenti, era salito sull'autocarro.

Solo il Verdina e il Severino sono comparsi al dibattimento, mentre il Galli, proprietario dell'autocarro e il Castaldi, organizzatore del traffico, assenti, sono stati processati in contumacia. Il tribunale ha assolto tutti e quattro gli imputati per amnistia dal reato annonario, e condannato per corruzione e minaccia il Verdina a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 27 mila lire di multa, il Castaldi a 1 anno e 4 mesi e 15 mila lire di multa, pene interamente condonate.

ULTIME NOTIZIE

Il primo saluto rivolto ai francesi

I propositi sociali del presidente Coty

Nel suo messaggio inaugurale Coty ha detto: "Ad un certo grado di miseria la libertà non è più che una parola"

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 19 gennaio.

André Le Troquer all'Assemblea nazionale e Gaston Monnerville al Consiglio della Repubblica, hanno letto oggi il messaggio che René Coty ha indirizzato al Parlamento all'inizio della sua presidenza. E' un documento che, nella situazione attuale, assume una grande importanza in quanto il nuovo Presidente della Repubblica insiste principalmente sul problema sociale che, egli afferma, è oggi il massimo problema nazionale.

«La libertà — ha detto Coty — noi non la vogliamo soltanto nelle nostre istituzioni; la vogliamo per ogni francese. Ad un certo grado di miseria, la libertà non è più che una parola. Che i più favoriti dalla fortuna, per merito o per caso, lo capiscano bene: lo stesso egoismo sarebbe singolarmente imprevidente se non comprendesse l'imperiosa necessità di promuovere ad una vita più decente e più felice coloro che lavorano duramente e che hanno per tutta la loro esistenza duramente lavorato».

Queste affermazioni del nuovo Capo dello Stato nella sua prima manifestazione ufficiale, sono state accolte con viva soddisfazione, specie nelle categorie più popolari della popolazione.

Che la prima preoccupazione di René Coty sia stata per il problema sociale, non meraviglia affatto quanti sanno che egli, pur appartenendo a un partito di destra, ha sempre dimostrato tendenze ad una politica schiettamente progressista, a vantaggio delle classi meno privilegiate. Nelle funzioni di arbitro supremo che egli occupa oggi, non poteva d'altronde non tener conto dell'evoluzione politica e nuove pericolose divisioni e a nuovi conflitti qualora non ci si preoccupasse di raggiungere una distensione nella questione sociale.

Il Presidente della Repubblica ha parlato anche dell'Europa, senza naturalmente far cenno alle polemiche sulla C.E.D., perchè ciò avrebbe esulato al suo compito di arbitro. Egli ha parlato dell'organizzazione delle Nazioni Unite e poi ha detto: «Il nostro vecchio Paese, da cui sono venute e vengono ancora tante nobili idee, ha salutato con gioia la nascita dell'Europa. Come potrà essa crescere e ingrandirsi? E' una serie di problemi che, oggi, e per un lungo seguito di anni, dovranno suscitare, non lo scatenamento delle passioni, ma la meditazione più attenta. La nostra volontà comune è di costruire solidamente l'Europa e di realizzare così un grande progetto profondamente pacifico». s. v.

Saranno liberati oggi 22.000 prigionieri in Corea

Panmunjom, 19 gennaio.

Le autorità indiane spalancano oggi le porte del campo anticomunista per 22.000 coreani del nord e cinesi nonostante le vivaci proteste del comando supremo comunista.

I prigionieri sulla cui situazione giuridica si era a lungo discusso dopo l'armistizio in Corea, dovrebbero iniziare alle nove di stamane (pari alle due italiane) la loro marcia verso sud e l'isola di Formosa occupata dai cinesi nazionalisti.

Il comando comunista in una lettera inviata all'ultimo momento alla commissione neutrale dei rimpatri ha nuovamente chiesto che l'India ritiri la sua decisione di liberare i prigionieri non rimpatriati. Il comando si era rifiutato comunque di dire se invierà i 349 prigionieri filocomunisti che non vogliono rimpatriare, alle autorità del nord.

Informati dalle sentinelle indiane che la loro liberazione era prossima, i prigionieri — 14.221 cinesi e 7000 coreani del nord — hanno inscenato una grande fiaccolata e canti di gioia.

Il campo dei filocomunisti, nel quale si trovano 327 coreani del sud, un inglese e 21 americani è invece rimasto buio e silenzioso.

Una "bomba al cobalto" in una clinica romana

Roma, 19 gennaio.

Nella prossima primavera verrà installata, in una clinica romana, la seconda «bomba al cobalto» per la cura dei tumori maligni. Com'è noto, la prima «bomba al cobalto» che sia stata introdotta in Europa, è da tempo in funzione nell'ospedale di Borgo Valsugana.

Questa volta la delicatissima apparecchiatura non verrà dal Canada, ma dagli Stati Uniti dove è già in via di allestimento. Si prevede che la «bomba» possa entrare in regolare servizio nel prossimo giugno. Si è costituita intanto una società per l'esercizio di questo apparecchio, che verrà affidato ad un gruppo di radiologhi del quale faranno parte il professor Bottaliga, e i dottori Cherubini e Via.

Nella clinica romana dove sarà ospitata la «bomba», si stanno studiando gli opportuni accorgimenti da adottare per proteggere gli ambienti e coloro che in essi vivranno, dalle penetranti «radiazioni gamma» emesse dal cobalto radioattivo.

Con ogni probabilità uno dei tre radiologhi, ai quali sarà affidato l'apparecchio dopo il congresso internazionale di radiologia che si terrà nell'aprile prossimo a Roma, partirà alla volta degli Stati Uniti per assistere alle ultime fasi di collaudo della «bomba» e per aggiornarsi sulle nuove tecniche terapeutiche messe a punto di recente dagli americani per la cura dei tumori occultati nelle profondità.

Faruk acconsente al divorzio



Faruk, che sta trascorrendo allegre vacanze a Kitzbuehel in Austria, ha accettato la richiesta di divorzio presentata da Narriman. In cambio vuole che l'ex-regina riduca la richiesta degli alimenti da 5000 a 500 dollari al mese e gli lasci il figlio Fuad (Tel.)

Maciullato da un treno alla vigilia di un processo

Pesaro, 19 gennaio.

Il conduttore dell'automotrice, che era partita dalla stazione di Fano alle ore 5,32, avvertiva ad un tratto un urto, ma proseguiva la corsa pensando trattarsi di una pietra o di un ramo caduto sulle rotaie. Ma più tardi alcuni ferrovieri scoprivano sui binari un corpo orrendamente dilaniato, con la testa staccata dal busto. I poveri resti venivano identificati per quelli del macellaio Ennio Ciacci, di 53 anni, da Lucrezia.

Le indagini compiute immediatamente dalla polizia di Pesaro hanno potuto stabilire che il corpo del poveretto è stato trascinato per oltre cento metri. Non è certo se si tratti di disgrazia o di suicidio. Il Ciacci, proprio nella giornata di oggi, doveva essere interrogato dal maresciallo dei carabinieri del suo paese perchè pendeva a suo carico una querela per diffamazione. Il processo era imminente. Non è escluso che il timore di un giudizio penale abbia spinto l'uomo — che viene descritto come un individuo piuttosto eccitabile — al suicidio.

Neppure l'ipotesi del delitto viene scartata dalle autorità inquirenti. La testa dell'infelice è stata infatti rinvenuta a parecchi metri di distanza dal corpo e nell'intervallo fra il busto e il capo non si sono trovate tracce di sangue. Ciò fa supporre che il Ciacci possa anche essere stato ucciso qualche tempo prima e che il suo cadavere possa essere stato poi messo sulle rotaie della linea ferroviaria perchè l'automotrice, passando, cancellasse le tracce di un eventuale delitto.

Un prete morto e 2 morenti in uno scontro presso Trapani

Trapani, 19 gennaio.

Un sacerdote è morto ed altri due sono in gravi condizioni per un incidente stradale accaduto al bivio di Segesta. Cinque sacerdoti a bordo di un'auto noleggiata erano diretti a Palermo per visitarvi il tempio quando, per la rottura dei freni, la vettura andava a cozzare contro un albero capovolgendosi.

Dei cinque occupanti il sacerdote Pietro Ciaffi di anni 36 da Vico Equense (Napoli) è morto sul colpo per frattura della base cranica, Del Villo Pasquale di anni 42 da Succivo (Napoli) e Caracciolo Nicolò di anni 30 da Taranto, gravemente feriti hanno ricevuto i primi soccorsi dagli altri due compagni di viaggio rimasti illesi.

A pochi giorni dalla conferenza di Berlino

Un'impressione di cauto ottimismo si è diffusa tra la popolazione

Attorno ai Ministri degli Esteri dei quattro grandi converranno delegazioni di molti Stati - Sintomi di ripresa nella Germania comunista - Speranze per la riunificazione

(Dal nostro inviato speciale) **Berlino,** 19 gennaio.

I ministri degli esteri presenti a Berlino durante la conferenza saranno in principio sei; e molto probabilmente il numero è destinato ad aumentare. Oltre Dulles, Bidault, Eden e Molotov si troveranno a Berlino il ministro degli esteri austriaco Figl che verrà con una delegazione di esperti, nella speranza che i quattro ministri vogliano firmare lo «Staatsvertrang» con l'Austria e ridarle pace e indipendenza; e il ministro degli esteri della Germania orientale Bolz, che spera di partecipare alla conferenza se i quattro ministri decideranno di convocare una delegazione pangermanica per discutere il trattato di pace e l'unificazione del territorio tedesco.

Per un motivo diametralmente opposto, cioè per tentare di impedire una simile convocazione non verrà in un primo momento a Berlino il cancelliere Adenauer che è anche ministro degli esteri della Germania occidentale. Ma egli comparirà nella antica capitale se i quattro raggiungeranno un accordo iniziale sul problema della riunificazione.

Anche altri Stati invieranno delegazioni ed osservatori riservandosi di far intervenire i loro ministri degli esteri se dovessero essere affrontati durante la conferenza alcuni scottanti problemi che li interessano. Così è già annunciato l'arrivo di una delegazione dello Stato di Israele che è interessato ad ottenere dall'Austria e dalla Germania orientale i risarcimenti dei danni sofferti dagli ebrei durante la guerra. (La Germania occidentale si è già impegnata in questo senso). Così saranno presenti a Berlino osservatori polacchi per il caso che vengano messe in discussione le frontiere orientali della Germania; così già ieri abbiamo incontrato in un ristorante di Berlino sovietico alcuni delegati della Cina comunista la quale aspira a partecipare ad una conferenza a cinque.

Bidault, Eden e Dulles arriveranno a Berlino già venerdì; Molotov probabilmente sabato. Per l'arrivo del ministro sovietico sono state prese misure straordinarie di sicurezza in tutta la Germania orientale. Da Francoforte sull'Oder sino a Berlino-Est la linea ferroviaria sarà sorvegliata dalla polizia comunista.

Negli ambienti di Berlino sovietica è stata accolta con molta soddisfazione una nota dell'agenzia ufficiosa di informazioni francese la quale afferma che i tre ministri occidentali non faranno sempre blocco contro l'Unione Sovietica durante le trattative. La stessa agenzia sostiene che il memorandum preparato a Parigi dagli esperti non sarà impegnativo per i tre ministri occidentali quando affronteranno il problema della riunificazione della Germania.

Invece a Berlino Ovest, dove si dichiara che solo una linea di condotta ben coordinata fra inglesi, francesi e americani potrà indurre i russi a fare concessioni, queste dichiarazioni non hanno avuto buona eco. Si pensa che la prima carta che Molotov butterà sul tappeto consisterà nella proposta di una distensione non limitata alla sola Europa. La Unione Sovietica offrirebbe alla Francia una mediazione per far cessare le ostilità in Indocina e chiederebbe in cambio l'ammissione della Cina comunista all'UNO e la trasformazione della conferenza quadripartita in una conferenza a cinque, alla quale dovrebbe partecipare il ministro degli Esteri di Pechino.

Questo piano sovietico è confermato dall'odierno editoriale della Pravda in cui si ricorda che già nella nota con cui accettò di partecipare alla conferenza di Berlino, la Russia dichiarò che considerava indispensabile la convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista.

A Berlino si andrà sempre più consolidando l'atmosfera di «cauto ottimismo» che non è condiviso soltanto dagli osservatori politici, i quali hanno ormai abbandonato lo scetticismo preconcetto caro ad alcuni ambienti di Bonn, ma anche dall'uomo della strada. Nello spazio di pochi giorni il prezzo degli immobili a Berlino Ovest è aumentato del 20 per cento. Nello stesso tempo è andato salendo il corso del marco orientale nei confronti del marco occidentale.

C'è dunque chi spera e specula sulla unificazione della Germania che vedrebbe Berlino nuovamente capitale e porterebbe alla parificazione delle due valute. Sei mesi fa per acquistare un marco occidentale occorrevano sette marchi orientali; adesso ne bastano quattro. Probabilmente durante la conferenza il corso sarà di 1 a 3 anche perchè moltissimi delegati e giornalisti dovranno fare acquisto di marchi orientali durante la settimana in cui i lavori della conferenza si terranno a Berlino Est.

Enrico Altavilla

Alan Ladd e Sue Carol sostano a La Spezia

La Spezia, 19 gennaio.

Quasi inosservata la sosta di Alan Ladd a La Spezia. L'attore è giunto ieri a sera inoltrata su una Cadillac con la moglie Carol Sue e i suoi due figlioli, una bimba e un bimbetto biondo che gli assomiglia perfettamente. Ha preso alloggio in un albergo vicino alla stazione e fu soltanto quando declinò le generalità al «maître d'hôtel» che fu riconosciuto. Tuttavia, per raccomandazione dell'attore, la notizia non uscì fuori della soglia dell'albergo. Si dice non sia stata però la modestia a consigliare Alan a rimanere in incognito, quanto un inconveniente (si parla di incidente d'auto) che gli sarebbe occorso strada facendo dalla Costa Azzurra alla riviera italiana.

Alan infatti, zoppicava in modo evidente sulla gamba sinistra. Più tardi l'attore, scorsi su un giornale i programmi cinematografici, è andato a rivedere se stesso in un cinema cittadino dove si proiettava «Legione del Sahara» che lo ha ad interprete.

Rientrato all'albergo l'attore vi ha trascorso la notte. Stamane la notizia si è sparsa fuori e capannelli di curiosi si sono radunati davanti all'albergo. Verso le 10 Alan e la sua famiglia sono ripartiti.

Giovane sposa uccisa a fucilate durante una festa

Avellino, 19 gennaio.

Una giovanissima donna, sposata da soli quattro mesi, è stata uccisa con due colpi di fucile da un uomo che aveva tentato di usarle violenza. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Cassano Irpino nell'abitazione di tale Angelo Capozzi, ove si trovavano riuniti per una festa familiare alcuni parenti e amici dei Capozzi, tra cui la 17enne Rosina Roberto, suo marito Giuseppe di 18 anni e il 22enne Antonio Nigro.

All'improvviso, approfittando di un momento in cui era rimasto solo con lei, il Nigro aggrediva la giovane sposa tentando di usarle violenza. La resistenza opposta dalla donna eccitava l'ira del Nigro, che ad un tratto s'impadroniva di un fucile appeso ad una parete della stanza e sparava due colpi contro di lei, uccidendola. Il marito dell'uccisa e gli altri, accorsi al rumore della colluttazione, non potevano che disarmare l'omicida che veniva poi consegnato ai carabinieri.

PER IL CROLLO DI UNA GALLERIA

Tre italiani in Belgio morti in una miniera

Monceau-sur-Sambre, 19 genn.

Nel pomeriggio di oggi a seguito del crollo di una galleria nella miniera di carbone di Monceau-sur-Sambre sono morti tre minatori italiani.

Si tratta di Giuseppe Cardinale nato a Scicli (Ragusa) il 3 aprile 1927, Guglielmo Venturi nato a Mercato Saraceno (Forlì) il 27 luglio 1929 e Mario Lazzaro nato a Montegrotto il 5 dicembre 1919.

Un condannato si avvelena prima di salire al patibolo

Cornawall (Ontario), 19 genn.

Il condannato a morte Henri Seguin è stato trovato morto nella cella all'alba di ieri, un'ora prima di salire sulla forca. Si credeva fosse morto per collasso cardiaco, ma è stato accertato che è deceduto per ingerimento di veleno. Una fialetta vuota di tossico è stata trovata infatti più tardi nella «cella della morte» ed il magistrato inquirente ha dichiarato che un esame degli intestini ha comprovato la tesi del suicidio.

Si tratta ora di stabilire di che specie era la sostanza tossica e come essa sia stata introdotta nella cella. Le autorità locali hanno ordinato una inchiesta immediata. Il viceministro col. G. Hedley Basher ha dichiarato: «Siamo in possesso di certi elementi che non possiamo per ora rivelare. Il Queen's Park renderà a suo tempo di pubblica ragione un comunicato in merito».

Mezz'ora prima della morte del criminale si era recato a visitarlo ed a recargli i conforti religiosi nella cella un sacerdote cattolico.

Henri Seguin, di 29 anni, era stato condannato all'impiccagione per avere nel luglio del 1951 assassinato un conducente di taxi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

400 vescovi a Roma alla santificazione di Pio X

La decisione del Pontefice: Il rito si terrà il 29 maggio in piazza San Pietro con una cerimonia ed un fasto senza precedenti

Roma, 19 gennaio.

Il Papa ha approvato i decreti relativi ai due miracoli necessari per procedere alla canonizzazione di Pio X e quindi il solenne rito avverrà nel pomeriggio del 29 maggio prossimo nella piazza di San Pietro, rinnovandosi il fasto e lo splendore che accompagnarono la santificazione di Maria Goretti, il 24 giugno 1950, nel corso dell'Anno Santo.

Papa Sarto, l'umile pastore di Riese, fu beatificato il 3 giugno 1951 alla presenza di 18 cardinali e di una moltitudine di fedeli. Il giudizio di canonizzazione pone ora Pio X nell'albo della Chiesa Universale e a lui può essere reso culto e al suo nome possono essere dedicate chiese e officiate Messe. L'ultimo Papa canonizzato fu Pio V e i moderni teologi vedono analogia nella vita e nell'apostolato dei due Papi: il primo affrontò lo scisma dei protestanti, il secondo «il dragone del modernismo».

Oculato è stato il processo canonico necessario per l'accertamento dei due miracoli richiesti per la santificazione e il Pontefice regnante ha deciso di pronunciarsi soltanto l'altro ieri dopo «aver rivolto preghiere al Signore, perchè lo illuminasse». I miracoli accertati e ottenuti ad intercessione del Beato Pio X si riferiscono alla «istantanea e perfetta guarigione sia dell'avvocato Francesco Belsani, di Napoli, da letale ascesso polmonare fetido, sia di suor Maria Ludovica Scorcia da grave meningo-encefalo-mielite da virus neutropo».

Densi sono gli atti dell'intero processo per la beatificazione e per la santificazione di Papa Sarto e tali da costituire un profondo studio psicologico dell'uomo, del sacerdote e del supremo pastore della Chiesa. Dinanzi a giudizi di cardinali, di teologi, che nel «restauratore di ogni cosa in Cristo» videro eroiche virtù e sconfinata fede, vi sono gli umili giudizi delle sorelle, Anna e Maria. Dice la prima, agli interrogatori ecclesiastici, parlando del fratello: «Sulle virtù di lui posso dire che era buono». E sulla saggezza, a proposito dei miracoli, aggiunge: «Delle virtù e dei miracoli del Servo di Dio so che se n'è parlato e se ne parla da molto. Riguardo a quel che si dice dei miracoli io ci presto poca fede, perchè me ne hanno riferiti troppi».

Per la cerimonia della santificazione di Pio X si avrà in Roma un vero e proprio «Concilio» di vescovi provenienti da ogni parte della terra. Oltre cento, essi furono, per la santificazione di Maria Goretti ma pare certo fin d'ora che alla canonizzazione di Papa Sarto il numero dei vescovi sarà addirittura quadruplicato. Il solenne rito del 29 maggio, che vedrà anche imponenti pellegrinaggi, oscurerà le più grandiose manifestazioni di massa verificatesi nel corso dell'Anno Santo. **d. m.**

Molotov discuterà con Dulles le proposte di "pool" atomico

Washington, 19 gennaio

Il secondo colloquio Zarubin-Dulles concernente questioni di procedura in vista di future conversazioni private sui problemi atomici si è svolto nell'ufficio del Segretario di Stato americano.

Subito dopo un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha aderito ad incontrarsi a Berlino con il Segretario di Stato Dulles per uno scambio di idee preliminari sulle proposte atomiche del presidente Eisenhower.

Incidenti e feriti per la nebbia a Venezia

Venezia, 19 gennaio.

Anche oggi il fitto nebbione che incombe su tutta la regione veneta ha ostacolato il traffico stradale ed è stato causa di una lunga serie di incidenti. Sul ponte translagunare una vettura filoviaria carica di passeggeri è andata ad urtare contro un'auto ferma ai bordi della strada. Sette passeggeri hanno riportato ferite di varia entità.

Sullo stesso ponte della Libertà un autocarro che aveva rallentato l'andatura è stato investito da un'automobile e successivamente altre quattro macchine sono andate via via a cozzare contro le due vetture ferme per danneggiamenti: ma le conseguenze non sono state gravi per gli automobilisti.

A Quarto d'Altino un autocarro carico dei bauli della compagnia di rivista Tognazzi, diretto a Udine, ha avuto uno scontro con un altro autotreno. I veicoli sono rimasti molto danneggiati ed anche il carico tanto che la compagnia Tognazzi denuncia un danno di tre milioni. Un altro scontro fra quattro macchine è avvenuto anche nei pressi di Altino e il traffico è rimasto interrotto per qualche ora.

Il freddo è ritornato intenso in tutta la regione veneta e particolarmente nelle zone di montagna. A Padova il termometro segnava stamane 4 gradi sotto zero. A Feltre 15 sotto zero al centro e 17 alla periferia. A Passo Rolle, dove la neve ha raggiunto nei giorni scorsi l'altezza di un metro, la temperatura di stamane era invece di 7 gradi sotto zero.

ULTIME DI CRONACA

In Assise d'Appello l'omicidio del medico di Piumazzo

Si è iniziato ieri in Corte d'Assise d'Appello il processo contro i cinque modenesi Armando Bruni, Bruno Graziosi, Dante Santi, Giulio Malavasi, Amedeo Golfieri già assolti per insufficienza di prove dai giudici di Cuneo dall'accusa di aver ucciso, nel maggio del '46, a Piumazzo di Castelfranco Emilia, il medico condotto dott. Umberto Montanari.

L'autorità inquirente ritenne che il delitto fosse stato compiuto per moto politico. Si scoperto degli attuali imputati che, tratti in arresto, confessarono; ma poi al processo, con un clamoroso colpo di scena, ritrattarono le loro precedenti dichiarazioni. Davanti ai giudici di Cuneo anche i testimoni, che in istruttoria erano stati espliciti e precisi, si dimostrarono incerti. Alcuni di essi, imputati di falsa testimonianza, vennero assolti.

Ieri, nell'interrogatorio, tutti gli accusati hanno ribadito le affermazioni già fatte nel primo giudizio. Ha preso quindi la parola l'avv. Andreis della difesa. Oggi continueranno le arringhe dei difensori avvocati Tonelli, Colla, Casali e Borghi; la vedova del dott. Montanari, costituitasi parte civile, è rappresentata dagli avvocati Ascari e Bocchi.

Si slaccia il reggiseno alla bella "soubrette"

Pubblico entusiasta per l'involontario numero fuori-programma - Ma un ufficiale dei carabinieri denuncia l'attrice per oltraggio al pudore

Napoli, 19 gennaio.

Nel corso di una rappresentazione della rivista «Caccia al tesoro», che da alcuni giorni la compagnia di Billi e Riva sta dando al Mercadante, si è verificato un incidente che ha suscitato vivo compiacimento nel folto pubblico. Alla graziosa soubrette Gilda Marino, che si esibiva in un conturbante «a solo», improvvisamente il legaccio che sosteneva il reggiseno ha ceduto, con conseguenze facilmente immaginabili.

La Marino, dopo un attimo di smarrimento, ha ovviato come meglio ha potuto all'inconveniente ed ha continuato il suo numero, che è stato alla fine sottolineato da applausi più fitti e convinti del solito. Senonchè fra il pubblico si trovava un ufficiale dei carabinieri, il capitano Aldo Long il quale, ravvisando nell'episodio gli estremi del reato di oltraggio al pudore, si è sentito in dovere, a sipario abbassato, di contestarlo alla Marino.

La bella e giovane attrice inutilmente ha tentato di fargli comprendere la «fatalità del contrattempo»: il tutore dell'ordine è stato irremovibile e l'ha denunciata ai sensi dell'art. 527 del codice penale. Sarà il giudice, quindi, a convalidare o meno il successo del «fuoriprogramma», dal pubblico pienamente decretato alla magnifica Gilda.

Ridotta la pena in Appello all'uomo che uccise due mogli

Milano, 19 gennaio.

Dal manicomio criminale di Reggio Emilia, dove si trovava per scontarvi la pena di 26 anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'Assise di Milano è ricomparso oggi Ettore Crescentini, l'uomo che uccise due mogli.

Il fosco uxoricida doveva essere sentito oggi per il processo di appello in ordine alla condanna a suo tempo inflittagli per avere strangolato la seconda donna della sua vita, Ezia De Vecchi, gettandone poi il cadavere in uno scolo del canale Olona. La sentenza odierna, in accoglimento della istanza dei difensori, avv. Sonzini e Venturi, ha ridotto la pena a 22 anni.

All'alba del 19 gennaio 1954 è improvvisamente mancata l'anima buona del

Rag. Ottorino Girotti

di anni 58

Straziati da un dolore che non avrà mai conforto ne dànno l'annunzio l'adoratissima moglie **Adelina Molinero**; i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Re Umberto 126. La presente serve di ringraziamento a tutte le persone che prenderanno viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta **Bianchetta Guala**, la famiglia **Guala, Antonino e Piera Riera** partecipano al dolore della famiglia.

L'avv. **Enrico Tarchetti** collega di studio del caro Estinto, prende viva parte al dolore della famiglia.

Giuseppe Cappola si unisce ai famigliari per piangere il caro Estinto.

Il dott. **Federico Martin** fraterno amico dello scomparso piange con la famiglia l'immatura perdita.

Confortata dai Santi Sacramenti, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Maria Anna Panicco nata Reviglio

di anni 82

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio i figli: **Nicola** con la moglie e figli **Franco, Anna, Giorgio**; **Dina in Audenino** e famiglia (dal Sud Africa); **Lina e Vally**; la sorella **Clementina in Morra** e famiglia; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via F. Ribaldi 1, Avigliana.

Dal 19 gennaio 1954 riposa in San Salvatore Monferrato, nella cappella di famiglia, l'

Avv. Gottardo Tarchetti

mancato in Asti, all'affetto dei suoi cari. Con dolore a funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: la moglie **Teresa Guglielminetti**, i figli **Paola, Emilia e Paolo**; i nipoti **Gianfranco e Annamaria**, il genero prof. dottor **Paolo Barco**, il nipote **Ludovico Ferraris** e famiglia, i cugini, e l'affezionata **Teresa**.

Torino, 20 gennaio 1954.
Corso Re Umberto 44.

Il cuore buono del

Rag. Pacifico Debenedetti

ha cessato serenamente di battere. Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Margherita Lombroso Bacevi**; i fratelli **Lidia, Mario, Annita**; i cognati, le cognate, i parenti tutti e l'affezionato amico **Ettore Levi**. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa di abitazione in via Principessa Clotilde 29, indi la cara salma sarà trasportata a Vercelli per essere, alle ore 15, sepolta nel Cimitero Israelitico.

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega **Rag. PACIFICO DEBENEDETTI.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Balduino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Panradi**, la figlia **Alessandra**, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma partendo alle ore 14,30 di oggi mercoledì da via Gradisca 51 sarà trasportata a Grugliasco nella tomba di famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, a distanza di soli tre giorni ha raggiunto in cielo l'adorata moglie

Giuseppe Rista

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Francesco** con la moglie **Leonilde Mondagni**; l'adorata nipotina **Pinuccia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Casale 95.

Le famiglie **De Laude** ricordano ai parenti e agli amici i loro cari

Felice De Laude
Giuseppina De Laude
Vittoria De Laude n. Torta

Nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) verrà celebrata giovedì 21 alle ore 10 una Messa in suffragio dei cari scomparsi.

Nel trigesimo della scomparsa del

Comm. Enea Gentile

verrà celebrata Messa in suffragio, sabato 23 gennaio alle ore 10, nel Santuario di N. S. di Lourdes in corso Francia 29. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera per il caro Estinto.

Serenamente come visse, è mancato

Fiorenzo Persico

Dottore commercialista

Lo annunciano con dolore la moglie **Natalina Torriani**, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cassino Tor. giovedì 21 corr., alle ore 10. La cara Salma proseguirà per Sciolze dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Un pullman sarà a disposizione di quanti vorranno onorare la cara Salma, partendo da Torino (piazza Castello ang. via Garibaldi) alle ore 9, con ritorno verso le ore 12,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Dassero, Porta, Savale** e dott. **Vitale** prendono viva parte al dolore per la perdita del vecchio amico **Dott. FIORENZO PERSICO.**

Il fraterno amico comm. **Filippo Rameila** e consorte e gli **Amici** tutti del Caffè Fiorio partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Persico Torriani.

Le famiglie **Scotti, Pavesio e Berra** si uniscono al dolore per la perdita del caro amico **Dott. FIORENZO PERSICO.**

Gli amici **Ottolenghi, Hirsch, Sargiotti, Daglio, Colonna, Fala, Orsini, Piazza** e geom. **Tomalino** si associano al dolore per la scomparsa del **Dott. FIORENZO PERSICO.**

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata

Maria Ronco ved. Ronco

di anni 81

Consumò la sua vita al servizio di Dio e della sua famiglia. Per lei chiediamo soltanto la carità di una preghiera. Le figlie, i generi **Amedeo Agò, Guido Limberti, Angelo Brusa, Antonio Ronco, Pietro Biginelli**, il fratello **Carlo**, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 10 partendo da corso Italia, 60. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto.

Vercelli, 19 gennaio 1954.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Bona

Commerciante - di anni 86

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: **Umberto** con la moglie **Nuccia Oneto** e il piccolo **Giacinto**; **Bina** col marito **Giovanni Pesi** e figlio **Paolo**; la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Stropino (Stresa) giovedì 21 corrente alle ore 10.

Albenga, 17 gennaio 1954.

Repentinamente, a soli 3 mesi, ritornava tra gli Angeli

Enrica Pintor

lasciando in un immenso dolore mamma, papà, nonne, nonno, zii, cuginetti e tutti quanti le vollero bene. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Torino (via Pietro Giuria 10), 17 gennaio 1954.

Dopo breve malattia mancò all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Gallo

Tipografo

Ne dànno il triste annunzio la figlia, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 21 alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 198.

Con i Conforti della religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Benedetto ved. Brunetto

Ne dànno partecipazione a funerali avvenuti il figlio **Piero** con la moglie **Maria Brunetto** ed i parenti tutti.

S. Maurizio Can., 20 gennaio '54.

Venerdì mattina, improvvisamente mancava

Michele Bocca

Ex-esercente autotrasporti

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la figlia Marina e congiunti.

Carrù, 18 gennaio 1954.

Titolare, Direzione e Personale della Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo - Torino, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

GEN. GR. UFF.

Eugenio Reisoli Matthieu

affezionato collaboratore.

I signori: **F.lli Alisio, Avataneo, Andreani, Carpegna, Ciberio, Citrone, Linot, Mainero, Meriani, Minelli, F.lli Rocca, F.lli Rossetto, Sala e Taracco** si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Cav. Ercole Porzio

Il prof. **Mario Cattaneo Sforza**, Direttore della **Clinica Candia**, e gli **Assistenti** prendono viva parte all'unanime cordoglio per la morte del

Prof. Sebastiano Milone

insigne collega ed amico.

Nel terzo tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reyneri

i genitori, i parenti, con immutato inconsolabile dolore. Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 21 corr., ore 11, nella chiesa di S. Carlo.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Elisabetta Ortalda ved. Bocca

il figlio e la nuora La ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 21 gennaio, alle ore 8, nella parrocchia della Madonna di Campagna.

Nel decimo anniversario della perdita di

Maria Ferrero ved. Borsetti

i figli fanno celebrare una Messa in suffragio sabato 23 gennaio alle ore 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

22-1-53 22-1-54

Vittorio Calleri

Nel primo anniversario la moglie lo ricorda ad amici e conoscenti. La S. Messa verrà celebrata il 22 c. m. alle ore 8 nella parrocchia di S. Massimo.

La famiglia **Dominici**, sinceramente commossa per le affettuose onoranze tributate al suo adorato

Ernesto

nell'impossibilità di farlo altrimenti, ringrazia quanti si associarono di persona o con scritti al suo dolore; un particolare ringraziamento rivolge all'avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino, alle Autorità, Personalità, Enti Pubblici, Enti Artistici ed agli Amici.

Germana e Giorgio Giordana, commossi per la dimostrazione di affetto tributato alla loro cara mamma

Piera Brovetto ved. Giordana

riconoscenti ringraziano. La Messa di trigesimo avrà luogo il giorno 15 febbraio alle ore 10 nella cappella della Consolata in corso Inghilterra 33.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le sufficientemente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono inspinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Via Carlo Alberto 29. Interpellateci: tel. 43-893, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 71, telefono 682-442. Rateazioni.

ACQUISTEREI occasione sega nastro senza motore massimo mm. 700 anche da riparare o murale. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 60231

AFFILATRICE, alesatrice, limatrici, torni paralleli, revolver, trapani, vendo. Artisti 29. 447

ALBERI gomito rettifica Vannorman III sino 2100 millimetri fresatrice Vannorman sw12, tornio Southbend distanze punte 1000 millimetri completo apparecchio Gisbe come nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 306

DISPONENDO uffici centralissimo accettasi recapiti commerciali Torino e Piemonte dando completa assistenza. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

ESTETICA della bocca e denti, studio specializzato, cure moderne, modifiche, riparazioni apparecchi in giornata. Valeggio 3, telefono 528-354. 60357

PLATINA 28 x 35 vendo privato. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 60252

PRESSA idraulica pressione tonn. 250 luce m. 1,10. Pressa eccentrica con ritardo luce m. 1,00. Altre macchine, vendo. Via Asti 27. 40367

ROTTAMI (...) macchinari demolizione, compra. Ferreri, via Catania 85. Telefono 20-093. 10360

SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rosero, Campiglia 3. Telefono 61-804. 11092

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

DISPONENDO attrezzatura assumo smerigliatura presso industria, massima serietà. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, mobiletti, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. Via Bonitta 5, telefono 55-324.

OROLOGIAIO provetto esegue lavori accurati conto terzi. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 60369

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO bottiglieria alloggio 180.000; commestibile 1.800.000; latteria grande alloggio, incasso 40.000 giornaliere, 4 milioni. Telefonare 50-545. 5685

ABBIAMO caffè ristorante vicinissimo Torino su piazza stazione pullman, forte reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio. «Ilerca», S. Massimo 33.

ABBIGLIAMENTO femminile via commercialissima cedesi. Scrivere cassetta 4961, SPI, Torino. 40427

ABBIGLIAMENTO per bambini centrale cedesi oppure gerente. «Urata», Giolitti 10.

AFFIDASI (...) rivendita pane annesso spazioso alloggio. Rivra, v. Dei Mille 14.

AGNELLERIA centralissima bella posizione, forte incasso, cedesi ottime condizioni. Cavallera, Saluzzo 21. 4670

ATTENZIONE! Mozzaglia, Cavour 16; cede centrale caffè vini grande mercato. Vero affare. 10676

AVVIATA lavanderia tintoria clientela fissa, cedesi causa rimpatrio. Corso Duca Abruzzi 85.

AVVIATISSIMO negozio polli, conigli, magnifico alloggio, cedesi 2.100.000 dilazionando. «Ilerca», S. Massimo 33.

AZIENDA commerciale avviata cambio agricolo con rappresentanza esclusiva per l'Italia macchine inglesi, associasi o cedesi. Telefonare ore pasti 521-995.

AZIENDINE redditizie, sicure, capitali modesti, cedonsi, associansi. Serga, Magenta 5. 10548

BAR caffè centralissimo reddito assicurato, alloggio, cedesi 3.900.000. «Ilerca», San Massimo 33. 10293

BAR, vini, gelati, locale attrezzatissimo, 2 frigoriferi, zona commerciale, urge cedere. Agenzia Piemontese, Nizza 17.

CAPITALE rilevante apporto rilevando, associandomi sana azienda. Serga, Magenta 5. 10548

CAPITALISTI! Serga, Magenta 5, dispone serissime, redditizie combinazioni industriali, commerciali. 10548

CAUSA scioglimento società cedesi avviatissima officina elettrauto. Tel. 22-332.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Moncalieri, cedesi causa infortunio commestibili, pane, avviatissimo. 4670

CEDESI, bene avviato, magazzino carta e cancelleria all'ingrosso. Telef. 45-610.

CEDESI mandatti, mercerie chincaglierie, alloggio; cambiasi con appartamento. Telefonare 51-401. 40620

CEDESI negozio pettinatrice con retro avviato. Guglielmi, telefono 51-451.

CEDESI o liquidasi piccola officina meccanica due torni paralleli e seghetto. Telefonare 32-173. 30274

CEDESI ritiro commercio ingrosso maglierie biancherie grandiosi locali centrali. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

CEDIAMO bar, tabacchi, Riviera, elegante grandioso attrezzatissimo, occasione. Pettiti, Sacchi 2. 30068

CEDO magazzino vini con licenza deposito fiduciario. Telefonare 298-575.

CENTRALISSIMI negozi tutti generi eventualmente vuoti cedonsi. Lettieo, Principe Tommaso 31. 30227

CENTRALISSIMO bar torrefazione, forte reddito, cedesi. Telefono 51-173. 7873

CERCO combinazione commerciale difondendo nuovissimo arredamento negozio pasticceria panetteria, oppure cambio con Topolino. Varrello, via Avet 3.

CERCO socio per piccola abbreviazione con annessa officina meccanica. Tel. 47-196.

CHIOSCO portici via Nizza, cedesi urgentemente. Lettieo, Principe Tommaso 31.

CINEMA porte di Torino reddito 100.000 mensili, cedendo motivi familiari. Telefonare 50-791. 15144

CITTA' industriale Piemonte avviatissimo modernissimo negozio radiotelevisione elettrodomestici concessione gas liquidi affidasi a gerente cauzionante o carazza immobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 40820

COSTITUENDA società produzione solventi, petroli, benzine speciali cerca sottoscrittori quote fino a 20.000.000. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 40575

DISPONENDO 5-10 milioni o più a locali semicentrali di mq. 500 circa, cercherei combinazione commerciale-industriale. Esigonsi serie referenze e garanzia. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 40536

ESPATRIANDO abbigliamento mode unico zona, clientela, cedo permuto terreno. Asinari Bernezzo 71. 40141

GABETTI, Pio V 8, cede rilevò pettinatrici vantaggiosissime. 4071

GABETTI, Pio V 8, cede drogheria centralissima, clientela signorile, 50.000 giornaliere, agevolazioni pagamento.

GERENZA bevvissima carta negozio confezioni; 25.000 mensili. Telef. 249-322.

IMPELLENTI motivi, cedo azienda lavorazione legno, articoli regalo, soprammobili, avviatissima. Sellavello, Cittadella, Cernaia 16. 12235

IMPORTANTE industria grafica torinese cerca socio con apporto di capitali causa ampliamento impianti possibilmente disposto ad assumere la direzione amministrativa. Scriv. cassetta 2941, SPI, Torino.

INGEGNERE pratico impianti con automezzo offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 40559

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque liturgia; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 4670

LAVANDERIA moderna automatica centralissima, incasso 250.000 mensili comprovabili. Mercati 4.000.000 rateizzabili. Telefonare 290-451. 40754

NEGOZIO grandissimo, licenza merceria, con retro, cedesi. Via Principe Amedeo 23.

NEPOTE cede panificio 5 quintali pane negozio forno elettrico magazzino garage alloggio acquistabile 14.000.000. Facilitazioni pagamento. Cernaia 36. 9664

OFFICINA meccanica attrezzata riparazione macchine utensili importanti lavorazioni in corso cedesi 5.000.000. Facilitazioni pagamento. Trattasi ing. Girlando, telefono 72-593. 6522

PANETTERIA Riviera, garantiti 250 farina negozio, superficie estate, annesso commestibili. Altre Torino, Provincia. Serga, Magenta 5. 10548

PARRUCCHIERE uomo signora cedo forte reddito. Consoilla 11. 40782

PETTINATRICE attrezzatura moderna, volendo retro abitabile, cedesi. Tel. 47-216.

RIVENDITA pane kg. 200, 5.500.000; pasticcio cedo, cambio con alloggi. Pettiti, Sacchi 2. 10008

RIVOLI centro affitto negozio licenza pasticceria drogheria torrefazione. Telefonare: 61-270. 30640

SEGHERIA cinquantenaria, adiacenze Torino, macchinario moderni, lavorazioni esclusive, vendesi con maneggio. Pagamento dilazionato. Tratta Cavallera, Saluzzo 21. 4670

SIGNORINA cerca prestito 150.000, garanzie interesse. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 4096

SPECIALITA' igieniche importanti, con produzione trentennale, possibilità imponente sviluppo cedonsi causa vertitiera volendo anche azienda piena attività con presso stabile. Scrivere cassetta 2653, SPI, Torino. 30140

TABACCHERIE Torino, Provincia, tratto cessioni, ritieri. Serietà. Serga, Magenta 5. 10548

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO borgata Vittoria, via Boccardo 22-24, alloggetti occupati, camera, tinello, cucinino, entrata, gabinetto, solaio e cantina al 10, 6°, 4° piano L. 1.100.000. Telefonare 852-246. 11128

ABBIAMO locale centrale mq. 40 annesso alloggio tre camere vendesi, oppure affittasi 35.000 mensili. Telef. 80-592.

ABITABILE subito vendiamo S. Paolo, alloggetto 2 camere, cucina; altro libero sblocco, camera cucina. Domus, Garibaldi 20. 10011

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi via Castagnevizza 6 (Santa Rita). Riscaldamento funzionante. Telefonare 700-450.

A buoni prezzi vendiamo, corso Trapani, negozi nuovi affittati, alto reddito, trattative dirette. Telefonare 46-524. 10948

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-2000 mq. coperti adatto industria meccanica. Telefonare 46-578. 6261

ACQUISTEREI villa, villetta centrale, pagamento contanti da 7 a 25.000.000. Telefonare 682-833. 9918

ACQUISTO alloggio centrale adatto ufficio. Eventualmente locale interno cortile. Telefonare 44-876. 11766

ACQUISTO, se vera occasione, alloggio 2-3 camere servizi termo. Tel. 770-125.

AFFARE' vendo alloggetto mansardato: due camere, tinello, cucina, servizi; piano quarto; adiacenze piazza Vittorio; libero subito; 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AFFARONE! adiacenze corso Belgio, vendo, 2 belle camere occupate; piano quarto; complessivo 600.000; 300.000 contanti, rimanenza rateazione fino 30 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, alloggio libero; 5 ambienti (complessivi 90 mq.) piano secondo; adatto professionista; adiacenze piazza Vittorio, 3.500.000.

ALLOGGETTI occupati, camere libere piano terreno, vendesi. S. Ottavio 56, telefono 46-757. 10373

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi via Baione 19. 90130

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, via Buenos Aires 1.600.000, 2.500.000 vendonsi. Telefonare 291-047.

ALLOGGI 2 camere (...) termo centrale, casa moderna, liberi sblocco, definizione frazionamento, vendo. Tel. 524-096.

ALLOGGI 3-4 camere, terrazzi, bovindi, tre prospetti, corso Francia 100, consegnati (pomeriggio). 90156

ALLOGGIO corso Umberto, Mauriziano, 4 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, vendesi per trasferimento, 4.400.000. Acchiardi, Settembre 56. 11008

ALLOGGIO piano primo, Valentino, 5 camere, servizi, termo centrale, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO Porta Susa, 3 camere, cucina, termo, bagno, libero subito, 3 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 11008

ALLOGGIO 3 camere servizi, autorimessa, ascensore, posizione centralissima, vendesi 4.300.000. Granero Angelo, Alpignano.

ANONIMA vende pacchetto azionario palazzo zona Francia, 120 camere, termo, bagno, ascensore, alto reddito, mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.

ANTICIPO 50 % su valore casa bloccata, centrale, per vendita lottizzata. Antica Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 319

APPARTAMENTO signorile acquisterei, libero, occupato semicentrale. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4685

AREE fabbricabili zona Lingotto lotti mq. 500 a 1500 fronteggianti corso Pinsio e Sette Comuni vendesi. Telefonare 290-714, 691-600. 30915

CAMERA, cucina, mansarde, libere subito, centrali. Vendonsi occasione. Telefonare 771-165. 10508

CASA civile, centrale, 150 locali, economici, buon reddito, vendo prezzo conveniente; altra modernissima, ascensori, oltre 100 camere, reddito 19, vendesi sottovalore, migliore investimento capitale, pagamento parte dilazionato. Gilettа, portici Barbaroux 4. 10675

CASA nuova trenta vani, 10 alloggi, senza mutuo, urge vendere. Cibrario 21, Barberino. Telefono 70-245. 11857

CASA nuova, 26 camere, otto alloggetti, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA modernissima, ascensore, esenlata, affitti 4.200.000, camere 56, bagni, 58 milioni, Giletta, portici Barbaroux 4. 319

CASA nuovissima, periferia, 60 camere, termo, bagno, reddito 7.500.000, vendesi 50.000.000 oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 11008

CASA signorile nuova costruzione termo, bagno, ascensore, 70 vani, San Paolo, vendesi. Dentis, Bertola 24. 6261

CASA 10 camere Barriera Milano vendesi, altra 34 camere Barriera Francia, Pietro Micca 8. Bersano. 40772

CASCINOTTA sei giornate Monferrato vendo permuto alloggio occupato. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 60143

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento ultimi due alloggetti, camera cucina termo, prezzi convenienti. Via Sant'Antonino 16. Visite 16-17. 11015

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano; facilitazioni pagamento. Visite 16-17. Bardonecchia 43 angolo Beaulard. 11015

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi, liberi-occupati 2 camere cucina magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18. Corso Umbria 44.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera tinello cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16. Via Bicabbone 42. 11015

CASTER, c. Vittorio 52, vendiamo 1-2 camere, negozi, magazzini, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. (...) Pellico 14.

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendiamo ultimi alloggi 2-1 camere, termo centrale, bagno. Visite 16-17, Marco Polo 33. 11015

CENTRALISSIMA posizione presso via Cernaia vendesi diritto sopraelevazione casa. Telefonare 551-406. 10574

COMPERIAMO centrale, 4-7 camere, servizi, termo, recente costruzione. Telefonare 61-855. 40094

COMPERIAMO terreno semicentrale, al tre centrale vera combinazione. Telefonare 61-855. 40424

COMPERO o affitto alloggio zona Crocetta due camere servizi. Telef. 32-222.

COMPREREBBESI contanti alloggio occupato, tre camere, cucina semicentrale. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

CORSO Francia mq. 2000 terreno prima dazio. Vendesi; Granero Angelo, Alpignano. 40634

CORSO Vittorio 19/25, ultimi alloggi 2-3 ampie camere, servizi, tutti comforts. Ore 15-18. Geometra Boraul. 12118

COSTRUTTORI. Acquisto casa entro antica circonvallazione, 40-50 camere, alto reddito. Acchiardi, Settembre 58.

DIRETTAMENTE acquisterei alloggio signorile 4-6 camere. Telefonare 306-224.

DOTTORE chirurgo acquista casa signorile, preferibilmente affitti bloccati, 40-60 milioni. Telefonare 47-287. 210

DUE camere libere piano quinto, via Po, vendonsi: rag. Ugo, via Giulio 8. Telefonare 44-626. 60155

LARGO Bengasi, 80 metri da via Nizza proprietario vende terreno mq. 1400. Telefonare 691-972. 30407

LIBERO subito vendo alloggio 3 vani cucinino volendo garage casa signorile. Presso p. Statuto. Tel. 778-326. 41114

NEGOZIO muri acquisterei, libero, occupato da 3 a 10.000.000. Tel. 682-835.

OCCASIONE a privato vendo 2 camere cucina libera 1.500.000. Telefonare ore pasti 25-867. 40432

OCCASIONE ultimo alloggio 5 camere cucina servizi corso Vittorio 9, casa in sopraelevazione vendesi. Telef. 687-161

OCCASIONE vendesi alloggio tre camere, cucina, doppi servizi, termo, bagno, libero subito, garage S. Donato, «Ita», San Quintino 1 bis. 12249

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere. Via Accademia Albertina 8. 70530

PANORAMICI alloggi 3-4 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Cebi, Moncalieri 88. 11471

PIANO rialzato uso studio, abitazione, 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, vendesi. Trattazione diretta. Rivolgersi pomeriggio, Rosolino Pilo 39. 208

PIAZZA Vittorio, vendesi 6 camere cucina entrata bagno 4° piano 2.600.000 agenzia Cavour 7. Telefonare 527-714. 9602

PORTA Nuova in nuovo grandioso palazzo vendesi signorile alloggio libero 5 camere, cucina, tripli servizi; altro 4 camere, cucina, servizi. Via S. Quintino 4 bis: Visite 14,30-15,30. 10286

PRIVATO vende direttamente alloggi. Via Garibaldi 10. 41101

PROFESSIONISTA acquisterebbe due-tre vani uso studio, centrali, ammezzati, rialzato, primo piano. Dettagliare località, prezzo. Scriv. cassetta 2034, SPI, Torino.

PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ottima posizione vendonsi. C. Montecucco 56 angolo via Bardonecchia. 40442

SANREMO acquisto contanti casetta od appartamento. 3-4.000.000. Scrivere Brustino presso Pettiti, via Dora degli Abruzzi 67, Sanremo. 30163

SANREMO, fiume, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SANTA Rita vendesi 3 camere cucinino, entrata, bagno 2.100.000; Agenzia Cavour 7. Telefonare 527-744. 9602

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso. Massime rateazioni. Ore 17-19. Barconigi 135. 10033

SIGNORILI alloggi liberi subito, liberi sblocco, vendonsi. Visite 14,30-16,30, corso Peschiera 291. 6376

STABILIMENTO 2000 mq. adatto industria meccanica Vanchiglia; altro 1000 mq. San Paolo affittasi Dentis, Bertola 24.

S.T.I. Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-585. Amministrazioni, compravendita, recapiti. Interpellateci senza impegno. 11669

TERRENO fabbricabile 100 camere, via Buenos Aires, vendo. Telefonare 390-171.

TERRENO 100.000 mq., 1200 mq., periferia Torino, buon impiego, vendo lotti oltre 5000. Giletta, portici Barbaroux 4.

UFFICIO immobiliare Dentis via Bertola 24 tratta compra vendita stabili industriali, case, terreni. 6261

UYAR. Vende appartamenti signorili due camere più servizi, corso Raffaello 21 bis.

UYAR. Vende altri appartamenti 3-4 camere e servizi, via Carlo Vidua 4, via San Donato 50. 2444

UYAR. Vende appartamenti 2-5 camere più servizi nuova costruzione. Via Forlì 18 (via Borgaro). 2444

UYAR. Ricorda le sue agevolazioni di pagamento: 40 % in contanti, 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo ventiquinquennale. Corso Palestro 10, telefono 528-250, 528-251.

UYAR. corso Palestro 10, tel. 528-250, 528-251: vende appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento. 10334

VENDESI alloggetto 2 camere cucina servizi Borgata Parella pronto marzo aprile 800.000 camera. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 40130

VENDESI casa 22 vani borgata Cenisia. Telefonare ore pasti 293-029. 10620

VENDO alloggio signorile 5 vani, piano rialzato, via Omegna. Telef. 22-681.

VENDO convenienti alloggetti camera cucina servizi, zona Francia. Telef. 700-839.

VIA Borgone 1° piano vendo libero alloggio 2 camere cucina termo centrale bella casa. Telefonare 701-365. 30163

VILLA grandiosa, signorile, centrale, giardino, garage, vendesi. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 60437

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi area; altri adatti magazzini, laboratori, negozi. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI Cernaia 3, piano terzo, sette locali ufficio alloggio liberi. 30263

AFFITTASI grande negozio casa nuova con due retrobotteghe adatti alloggio, via Assisi 15 (Madonna Campagna). 60217

AFFITTASI locale mq. 50 Borgo S. Paolo. Telefonare 32-550. 30234

AFFITTASI locale pianterreno, uso ufficio, magazzino mq. 40, centralissimo, telefono, luce, forza, 15.000 mensili. Telefonare 80-318. 60507

AFFITTO paraggi Valentino, locali piano terreno, uso magazzino, negozio, laboratorio, appartamento annesso al primo piano, servizi, luce, forza, termo. Telefonare 60-508. 10606

CENTRALISSIMI, grandiosi locali, camere, piano nobile, mq. 300, indicati ateliers, società, libere cedonsi. Tel. 47-387.

CERNAIA 1, affittasi piano primo, due grandi locali ufficio commercio liberi; piano secondo, nove locali ufficio alloggio liberi. 30263

LOCALE mq. 45, nuovo, libero, piano rialzato, molto luminoso, affittasi. Corso Lione 74. Telefono 383-101. 60472

MAGAZZINO mq. 50 circa vicinanza Porta Nuova affittasi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 30435

PER ufficio, laboratorio silenzioso, affittasi mq. 80 luminosi, 3° piano, via Sonaio 12. Telefono 73-184. 60424

PORTA Palazzo affitto locale 50 metri uso magazzino laboratorio 20.000 mensili. Telefonare 290-945. 40483

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 15 mila, 18.000, 20.000, 25.000; geom. Della Bella, Cibrario 12. 11706

ABBISOGNA coniugi piemontesi camera vuota, camera servizi; referenze. Telefonare: 81-593. 41064

ABITABILI subito, Madonna Campagna 4 camere cucina, cucinino, servizi 17.500-18.000. Rag. Kerian, Garibaldi 55.

ABITABILI subito signorili 2-3-4 camere servizi terrazzi terminato, Petrarca 7. Tel. 524-374. 60067

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, pronti subito, Corso Orbassano 179. Visite 9-12; 15-18. 10567

AFFITTANSI subito alloggi signorili 3 a 4 camere doppi servizi. Via Colli 20 angolo Stati Uniti. 90374

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 10565

AFFITTASI alloggetto via Tunisi, volendo garage. Telefonare 74-410. 30185

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9125

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, entrata, ammobiliata, volendo subaffitto. Telefonare 86-292. 10265

AFFITTASI alloggio via Po tre camere, cucina, piano 3°. Telefonare 40-644.

AFFITTASI alloggio 4 camere, via XX Settembre, primo piano, termo bagno. Telefonare 60-724. 40746

AFFITTASI direttamente signorili alloggi 2 cucina servizi, barriera Francia. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.

AFFITTASI vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino garage. Occasione. Pettiti, Sacchi 2. 10005

AFFITTIAMO, via San Donato, 4 camere cucina servizi. Telefonare 96-428. 9674

AFFITTO appartamento nuovo, signorile, piano rialzato, cinque vani. Via Omegna. Telefonare 22-681. 60747

AFFITTO o acquisto centralissimo 7-8 vani doppi servizi. Telefonare 40-459.

ANTICIPO cauzione, cerco affittare camera cucina qualunque zona. Tel. 551-714.

A persona sola affittasi camera vuota, cotomilia mensili, esigonsi referenze, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 9662

APPARTAMENTO signorile libero subito 5 grandi camere più servizi completamente moderno Crocetta. Telefonare 86-798.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 526-316. Garanzia, prezzi modici.

CAMERA cucina ammobiliate indipendenti affittansi presso corso Palermo a coniugi soli con referenze, piccola cauzione. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. 60451

CAPOLINEA tram n. 6, affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, cucina, bagno, casa nuova costruzione. Corso Brunelleschi angolo via Pozzuolo. 10561

CEDO alloggetto 3 camere servizi, piano rialzato, ritiro mobili, termo. Telefonare 22-129. 30265

CERCANSI due camere centrali, semiperiferiche, servizi, termo centrale. Ammobiliate ammobiliato. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 60129

CERCASI in affitto 2 camere cucina libere anticipo 1 anno possibilmente periferia. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 40756

CERCHIAMO 1-2 camere servizi centrali semicentrali affitto. Telefonare 61-855.

CERCO alloggio camera cucina zona San Paolo o p. Rivoli. Tel. 776-335, ore 15.

CERCO camera cucina vuote qualunque località. Cauzione, referenze. Tel. 521-358.

CERCO cauzionando camera vuota, cucina servizi qualunque zona. Tel. 521-358.

CERCO tre camere servizi semicentrali oppure periferiche, intermediari. Telefonare 682-112. 60247

CERCO 3-4 vani centrali, posti interiori. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

COLLINA o immediati dintorni Torino, cerco alloggio 4-5 camere. Tel. 72-118, ore pasti. 60575

CORSO Moncalieri 57, affittasi 7 camere, servizi, termo. 90161

CORSO Vittorio 19/25, affittasi alloggio 2 camere, cucina, servizi; ore 15-18. Geometra Boraul. 12118

DUE amici cercano camera libera divano pensata con acqua, massimo centrale. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. 60440

IMPIEGATO cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Massime referenze. Telefonare 86-420. 9674

LA Fidente tel. 66-428, affitta signorile 4 camere servizi corso Orbassano 94.

OCCASIONISSIMA affitto due camere cucina 14.000 mensili. Tel. ore pasti 23-667.

OTTO camere tripli servizi Crimea. D'Azeglio. Caimi cercasi affitto. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 40806

PROPRIETARI: volendo affittare vostri alloggi rivolgetevi, senza spesa, Antica Agenzia Pettiti, telefono 521-358.

UFFICIO mobiliato centralissimo, telefono, terzo piano, ascensore, affittasi. Telefonare 520-996. 40405

VIA Torricelli quasi angolo corso Galileo Ferraris, in casa signorile nuova costruzione, alloggio 1° piano angolare, 200 mq. circa, 6 camere più tripli servizi, proprietario affitta direttamente a 60.000 mensili, pronto subito. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 40522

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTANSI, Alassio, camere ammobiliate, termo, bagno, cucina. Eventualmente pensione completa. (...) Villa Norfolk.

CHIAVARI, signora affitta camera oppure tiene pensione ragazza. Quaresio, fermo posta, Chiavari. 60151

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DICIANNOVENNE, traduzioni perfette inglese, francese e scrupolose tenuta libri paghe, contributi, a domicilio, offresi. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.

ESEGUO progetti impianti riscaldamento. Disegni, lucidi ogni genere. Telef. 55-207.

LAUREATA lunga residenza estero offre lezioni francese inglese. Telef. 554-156.

MATEMATICA provetto professore impartisce proficue lezioni anche domicilio. Telefonare 55-356. 90161

PAGHE «Utac», Telefono 20-597. Tenuta libri paga, contributi, assistenza sindacale. Amministrazione completa mano d'opera L. 400 mensili per operaio.

PIANOFORTE lezioni a principianti. Telefonare 54-214. 60177

PRATICA paghe, contributi denunce incarti occuperebbesi lavori a domicilio. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

PRIVATO esegue copie dattiloscritte, annata libri paghe settor. commercio. Telefonare 527-725, 13-15,30. 40471

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI eleganti camere ammobiliate, telefono, termo, bagno. Tel. 61-236.

AFFITTASI ammobiliata giovanotti, oppure signorina, tutti comforts, semicentrale. Telefonare 82-770. 90007

AFFITTASI camera matrimoniale, piano rialzato, preferibilmente a serio stabile oppure pied-à-terre, unico inquilino, centrale. Telefonare 527-512. 40704

AFFITTASI centralissima tutti comforts unico inquilino. Telefonare 55-142.

AMMOBILIATA a distinto volendo due letti bagno (stazione). Telef. 772-212.

AMMOBILIATA signorile comodità unico inquilino affittasi distinto stabile. Telefonare 59-722. 40463

A signorina-signora offresi bella camera tutte comodità mobiliata, zona corso Francia, ore 20-22. Telefonare 251-641.

BELLA ammobiliata centrale soleggiata, affittasi signore stabile o due amici. Telefonare 521-827. 60261

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi, anche due letti, eventuale uso cucina. Telefonare 523-446. 60118

CENTRALISSIMA camera ammobiliata matrimoniale o due letti termosifone. Telefonare 44-018. 90126

CRIMEA affittasi ammobiliata tranquilla, piano primo, termo, bagno. Telef. 60-497.

INGEGNERE cerca camera arredata indipendente, comforts moderni, paraggi Esposizione. Referenze. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. 90221

MEDICO cerca ammobiliata centrale o Molinette. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. 60209

OFFRESI ammobiliata (...) stessa S. Carlo, Castello; non affittacamere unica. Telef. 43-980. 30591

SPAZIOSA, unico, non affittacamere, nuova Famiglia commercio. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 60228

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE cameriera bar, retratti; referenze. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

A signorina o giovane cancelleria italianissima clientela offresi combinazione sociale in negozio centralissimo, calzature, assicurasi utile [redacted]. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. 60170

ABILI aggiustatori cercasi cercansi, specificare età, pretese. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 90519

ABILISSIMA tuttofare piccola famiglia signorile centralissima; 15.000 mensili. Private referenze. Telefonare 527-052.

A signora-signorina colta offresi decorosa lavoro. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. 30250

ASCENSORI importante ditta costruttrice affiderebbe montaggio manutenzione propri impianti Torino elemento capace organizzato. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 60145

ASPIRANTI attori cinematografici volonterosi cercansi. Scrivere casella 142 A, SPI, Milano. 104

ASSUMIAMO dattilografa valore praticissima lavori ufficio corrispondenza. Telefonare 882-422. 40415

AVVIATISSIMO ufficio immobiliare, cerca collaboratore, eventualmente socio, anche donna. Telefonare 523-106.

CAMERIERA tutto fare, referenze, cerca famiglia (3) persone. Presentarsi 15-16 Avogadro 26, Pernigotti. 60476

CERCASI apprendista modista. Via Saccarelli 4. 40776

CERCASI cuoco-cuoca con referenze. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 90290

CERCASI giovane tornitore 2ª categoria. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.

CERCASI impiegata III categoria stenodattilografa II impiego; esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 50247

CERCASI (...) specializzato pompe iniezione motori Diesel. Circostanziare referenze. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 40492

CERCASI pratico domestico, indispensabile antista; referenze. Telef. 62-512.

CERCASI ragazzo 16-18enne pratico costruzione attrezzature, stampi. «Casi», via Pollenzo 26. 40204

CERCASI tuttofare fissa 20-30enne cominci soli. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. 30155

CERCHIAMO signorina per insegnamento francese un'ora giornaliera bimbo decenne. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 40347

COMPAGNIA internazionale offre stipendio previsioni assenti familiari mutua, buona possibilità carriera a elementi maschili adeguata cultura, residenza Torino, età minima 25, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

CONIUGI, bimba sei anni, cercano tuttofare giovane, abile, aspirazioni buona chezza. (...) controllabili, trattamento familiare. Presentarsi 9-12, 14,30-18 presso rubinetteria via Duchessa Jolanda 2.

ELEMENTO giovane capace organizzare dirigere tutti servizi mostra internazionale (...) comitato; inutili offerte se non esperti et in possesso requisiti richiesti. Scrivere [redacted] 124-C, Sipra, Torino. 264

ENTE assistenziale importanza nazionale iniziando diffusione importante pubblicazione celebrativa anno Mariano assume elementi pratici referenziati vantaggiosa retribuzione. Casella 260, SPI, via Parlamento 9, Roma. 435

FAMIGLIA due persone cerca donna fidata tuttofare fissa 35-40enne purché buona cuoca. Salario 15.000. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 40391

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Cetti, Redi 25, Firenze.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 25r, Firenze. 442

IMPORTANTE stabilimento grafico cerca provetto disegnatore specializzato nel cartellone. Scriv. cassetta 2041, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca operaio specializzato paste polveri per gelati. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

MACELLAIO cercasi primo banconiere indiscussa capacità. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 41106

PICCOLA famiglia cerca domestica 45enne servizio fisso serietà, onestà. Dettagliare occupazioni avute. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. 60175

QUINDICINNILA offresi donna pratica custodia bimbo casa mezza giornata. Referenze. Telefonare 603-352. 60205

RAGIONIERE esperto corrispondente lingua tedesca cerca primaria società. Scrivere, dettagliando referenze, cassetta 2044, SPI, Torino. 60212

SOCIETA' elettrica Italia Meridionale cerca capo centrale semiautomatica lunga pratica dimostrata, migliorare. Scrivere Società Garga, Cassano Jonio, Cosenza, indicando referenze, [redacted] pretese. 30436

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succes. L. 30

ABILE contabile, praticissima casse e tutti lavori ufficio offresi, disposta cauzionare. Scriv. cassetta 7107, SPI, Torino.

ACCETTA decoroso impiego occupazione lavoro ragioniere anni trentotto, impiegato prima categoria ex capo ufficio buona pratica commerciale acquisita anni attività indipendente. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. 30531

ACCETTO qualunque lavoro anche cauzionando. Fila, Giulio Cesare 47, Torino.

AGENTISSE seria offresi. Tel. 23-282.

AUTISTA 2° trentenne, officio-meccanico, ottime referenze, buona volontà, libero subito, occuperebbesi ovunque. Tel. 23-368.

AUTISTA 2° 3° diesel occuperebbesi. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 90315

AUTISTA 25enne 2° benzina nafta offresi. Telefono 26-829. 60209

AUTISTA 25enne 3° due tipi offresi privato, solo. Tel. 67-328. 60929

AUTISTA 24enne 2° scoppio diesel lunga pratica disposto trasferirsi. Tel. 32-605.

AVVOCATO giovane offresi ufficio, compenso mensile, assistenza consulenza azienda. Scriv. cassetta 1177, SPI, Torino.

BARISTA pratico banco sala libero subito. Scriv. cassetta 9156, SPI, Torino.

CAMERIERA per albergo presenza, referenze offresi. Telefonare 782-080, Torino.

CAMERIERE tuttofare, salumiere diporto. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. 50474

CAPO officina lunga esperienza meccanica pesante precisione attrezzatura già capo collaudo libero occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 60701

CARABINIERE congedo ventinovenne licenza occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia anche ufficio. Chinarelli, Juvara 16.

CAUZIONE forte per impiego adeguato dispone quarantenne esperto acquisti vendite, spiccate attitudini comando et organizzative, referenze ineccepibili serietà assoluta. Scriv. cassetta 7052, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pensionato offresi magazziniere, o lavori di fiducia. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 60655

COMMESSA stenodattilo fatturista 20enne offresi, miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 60743

COMMESSO tessuti drapperia impiegherebbesi presso importante (...) grossista o dettagliante. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 40059

CONIUGI 40enni cercano sorveglianza stabilimento oppure portineria casa signorile. Massime referenze. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. 60358

CUOCO fisso specializzato banconiere sandwicheria offresi. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. 60727

DATTILOGRAFA, stenografa, 21enne, attiva, volonterosa, medie superiori, fatturista corrispondente, impiegherebbesi subito sera ditta. Brendetto Sella, Pinerolo 33. 40734

DICIANNOVENNE stenodattilografa perfetta conoscenza francese cerca impiego. Telefono 76-930. 90317

DIPLOMATA, dattilografa, pratica ufficio, referenze, impiegherebbesi, preferibilmente cassiera. Telefonare 32-512. 8276

DIPLOMATA praticissima lavori ufficio paghe etc. offresi. Telefono 527-022.

DIPLOMATA ventitreenne, dattilografa occuperebbesi ore serali. Tel. 85-004, 13-14,30; 20-22. 60331

DIPLOMATA 22enne, dattilografa, cerca adeguato impiego, libera subito. Telefonare 526-710. 60067

DIPLOMATO, patente auto, pratica commerciale impiegherebbesi presso importante ufficio rappresentanze o deposito. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico esperto attrezzatore fonderia ghisa alluminio, stampaggio a caldo offresi miglioria o consulenza. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 40059

DONNA pratica, tuttofare, quarantenne, offresi. Scriv. cassetta 2094, SPI, Torino.

DONNA tuttofare occuperebbesi fissa signori. Scriv. cassetta 2121, SPI, Torino.

DONNA tuttofare 30enne offresi a ore 8-12 o 14-19. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 40741

ELETTRAUTO provetto cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 60369

EX carabiniere torinese ventiferenne patentato occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 60-921; 13-16. 60331

FIGLIA 40enne con madre offronsi custodi o portineria senza pretese. Buone referenze. Scriv. cassetta 7104, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi anche saltuariamente. Telefono 421-813. 40757

ELETTRICISTA manutenzione specialista marina 25enne esperienza, serietà, offresi industria. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 60719

GEOMETRA 38enne impiegherebbesi eventuale forte cauzione. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 60566

GIOVANE, esperto avicoltura, idee nuove offresi per direzione azienda, anche nuovo impianto; serietà. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 40523

IMPIEGATA 25enne 5 anni pratica dattilografa paghe contributi contabilità fatturista cerca seria ditta preferibilmente industria scopo migliorare. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 60763

MAESTRA trentenne pratica disposta insegnamento elementari medie offresi. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 10554

OFFRESI giovane 18enne come fattorino o qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 60225

OPERAIO saldatore specializzato 26enne volonteroso offresi presso seria ditta. Argentero, Almeschi 15 (Cavoretto) Torino.

OPERATORE attrezzista presse, lunga esperienza; occuperebbesi presso ditta seria, anche addetto macchine. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 60350

PANETTIERE fornaio offresi subito. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 60108

PASTICCERE abile milanese specialista panettoni desidererebbe trasferirsi Piemonte libero fine mese. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 40677

PENSIONATO ferroviario carta libera introduzione, referenze, cerca posto fiducia, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 60679

PENSIONATO Ferrovie attivo giovanile carta libera circolazione 1ª classe cerca adeguata occupazione. Telefono 892-391.

PENSIONATO statale 55enne offresi posto fiducia qualunque impiego contabili anche mezza giornata. Ciccolari, Rosolino Pilo 20. 30297

PROVETTO contabile ottimo operatore macchina contabile Remington offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE, [illegible] fine, istruita, seria, presenza, cattolica, buon carattere, capace cucina, offresi governo casa, per fine febbraio, a piccola famiglia, veramente buona e semplice, ancor persone anziane abitanti in Torino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 60330

QUARANTENNE esercente pulizia offresi ovunque qualsiasi mansione fiducia. Miti pretese. Scrivere Pubblimar, casella 30, Alessandria. 587

QUARANTENNE ex-maresciallo carabinieri perito agrario offresi amministrazione azienda agraria impiego fiducia contabilità esazioni o qualsiasi [illegible] occupazione inerente grado istruzione. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 41012

QUINDICENNE licenza commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare: 884-070. 517

RAGIONIERA praticissima paghe contabilità ore pomeridiane offresi. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 40657

RAGIONIERA, presenza prime impiego conoscenza francese inglese, stenodattilografia, massima serietà offresi. Telefonare: 282-501. 90327

RAGIONIERE, pratico uffici, corrispondenza, contabilità, conoscenza inglese offresi. Telef. 890-430. 90340

RETTIFICATORE impiegherebbesi solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno piombista offresi pure lavori saltuari. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. 30516

SARTA uomo donna recherebbesi domicilio per qualsiasi lavoro cucito. Telefonare 54-192. 60497

SEDICENNE, dattilografa, offresi primo impiego o commessa negozio. Telefonare 87-501 (dalle 11 alle 15).

SEDICENNE offresi commessa o laboratorio. Telefonare 290-194. 40765

SEGRETARIA praticissima ufficio paghe contributi provetta stenodattilografa offresi subito. Telefonare 391-457. 60297

SIGNORINA lunga pratica paghe, contributi, contabilità, tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi presso studio dentista o avvocato. Tel. 23-657. 60360

SIGNORINA presenza, 23enne, conoscenza francese, velocissima dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] laureata chimica occuperebbesi. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. 90241

SIGNORINA 30enne bella presenza offresi commessa magazziniera oppure lavoro decoroso. Telefonare 23-262. 30000

SOLA 30enne occuperebbesi [illegible] dentistico o cassiera; referenze. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 60713

SORELLE cuoca cameriera referenze offronsi casa signorile. Telefono 527-829.

TECNICO radio televisione praticissimo vendite acquisti serietà esperienza presenza offresi. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 60741

TECNICO vernici presso importante laboratorio esperto prodotti navali, vinilici, anticorrosivi, smalti, resine, cerca scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 60336

TORNITORE giovane specializzato stampi et attrezzature offresi per migliorare. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

TUTTOFARE 28enne provetta offresi fissa. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

VENTENNE pratica offresi barista o commessa panetteria-pasticceria. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. 30267

VENTICINQUENNE, studi liceali, onesto, scrupoloso, presenza, cerca occupazione. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

VENTINOVENNE diplomato geometra, pratica commercio, serietà, offresi. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 40641

VENTITREENNE patente 2° congedato servizio militare offresi autista seria ditta. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino.

VENTUNENNE bella presenza esente servizio militare patente II grado offresi come fatturino o commesso, referenze. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 40641

VENTUNENNE, bella presenza, esente servizio militare, titolo disegnatore meccanico impiegherebbesi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

VOLONTEROSO [illegible] piemontese offresi magazziniere tutto fare cauzionando. Referenze. Telefonare 526-331. 60753

18ENNE occuperebbesi fattorino commesso, dispone Lambretta. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino. 30024

22ENNE, 3° liceo, ultimo anno ragioneria offresi magazziniere, ufficio, disegno, miti pretese. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. 90318

40ENNE cuoca anche tuttofare, governo bambino, offresi ore 8 alle 18. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 60387

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A bene introdotto grossisti tessuti, bazar dettagli Piemonte affidiamo campionario cosmetici. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 40729

AGENTI primo ordine singole province Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, visitanti drogherie, farmacie, profumerie articolo grande consumo estero cercansi. Curriculum, referenze. Scrivere SPI, cassetta 4 Z, Genova. 424

A rappresentante introdotto casalinghi affido campionario quadri semi-ceramica. Scrivere cassetta 142 C, Sipra, Torino.

AZIENDA rappresentanze macchine utensili cerca abile stenodattilografa perfetta italiano francese et abile stenodattilografa ottima conoscenza inglese. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 40692

CERCASI giovane abile [illegible] già introdotto sartoria alta moda femminile; dettagliare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

CERCASI introdotto rappresentante ramo pellicceria regione Piemonte vendita articoli affini. Referenze. Cassetta 4 E, Stamp, Bologna. 376

CERCASI piazzista, o introdotto esercito, serio, attivo, rappresentante ramo dentale, studi commerciali, referenze precedenti attività. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.

CERCASI viaggiatore pratico vendita lenzuole per [illegible]. Fratelli Lamanna, Monopoli (Bari). 253

CIOCCOLATO puro e caramelle qualità fabbrica torinese cerca rappresentanti o esclusivisti varie zone [illegible], ottime condizioni a elementi veramente introdotti attivi e capaci. Richiedonsi ottime referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 9142, SPI, Torino.

DITTA filati maglierie, concessionaria esclusiva lane grande marca, assumerebbe rappresentante Torino introdottissimo negozi, maglifici, maglierie. Referenze. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione commerciale offici Milano introdottissima clientela auto moto moderno ricambi accessori attrezzature, assumerebbe per Lombardia serie rappresentanze articoli ramo. Massimo garanzie. Scrivere casella 93 A, SPI, Milano. 161

INGROSSO tessuti cotone, cerca rappresentante piazzista e provincia, anche abbinare a già introdotto mercerie. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. 60165

INTRODOTTO vini alimentari province Torino-Cuneo rappresenterebbe importante azienda cauzionando eventuale deposito. Massime referenze. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. 60165

MOLLIFICIO primaria importanza cerca rappresentante Torino Piemonte realmente introdotto e capace. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 40778

PER rappresentanza in Puglia e Lucania materiali et attrezzature edili. Rivolgersi geom. Signorile, Bari, via Palazzo Città 17.

LAUREATO ragioniere 31enne, pratica commerciale, conoscenza lingue, ufficio Milano, automunito, referenze bancarie, esamina serie proposte rappresentanze concessioni depositi. Scrivere casella 212 B, SPI, Milano. 462

PRIMARIA Casa liquori cerca piazzista Torino provvisti patente tuttla. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 60181

PRIMARIA industria ferri chirurgici cerca studenti medicina ambosessi per vendite ospedali case cura principali province centro settentrionali. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. 30537

PRIMARIA industria milanese produzione saponi affiderebbe rappresentanza per Torino e Piemonte a persona con automezzo proprio, bene introdotta profumerie, drogherie, grossisti. Scrivere casella 132 A, SPI, Milano. 233

PRIMARIA industria prodotti per gelati cerca esclusivisti provinciali muniti automezzo disposti investire in proprio. Assicurasi forte guadagno con modesta capitale. Scriv. cassetta 2061, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE bene introdotto parrucchieri estetisti importante fabbrica poltrone idrauliche, indirizzare, referenziando, cassetta S. 15, società Pubblicità Italia, Catania. 441

RICAMBI accessori auto, importante ditta Milano organizzazione perfetta locali concessione assumerebbe rappresentanza con deposito. Telefonare 30-937. 80100

TRENTENNE, comunicativo, istruito, mezzo proprio, referenze, assumerebbe seria rappresentanza Veneto-Emilia fine abbigliamento femminile, profumerie, mobili tessile. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

COMPETENTE mancia chi riconsegna portineria Principe Tommaso 41 cane lupo nero smarrito paraggi Valentino. Telefono 61-312. 60670

SMARRITO cane cocker nero zampe bianche; mancia. Telefonare 26-598. 60747

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barchetta eseguiamo accertamenti fedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni: 21-510; 29-979.

ABBIAMO abili investigatori: informazioni, sorveglianze. Informatore, Battisti 11. Telefonare 528-454. 10103

ABBIAMO tavole acciaio inossidabile prezzi fabbrica Mondon, corso Vittorio 2.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-526. 5445

ACQUISTANSI occasione biciclette in genere. Vendesi Aquilotto Bianchi. Telefonare 024-996. 60520

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, pendoli, lampadari cristallo, tavolini, oggetti artistici, ecc. Tel. 49-319.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rognacomp. Battisti, Camere matrice 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 1745

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente A-Ic, Liquidazioni, Cigna 17. Tel. 22-814. 5641

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica, Pollino 5. Telef. 62-598.

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10676

COLOSSALE vendita mobili: camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Moncalieri 219. 7549

COMPERO occasione: biancheria, materassi, coperte, armadi, scrivanie, arredamenti. Telefono 685-022. 60410

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Istill, via Mazzini 41. 8616

L'ARREDAMENTO moderno che desiderate è a Vostra disposizione. Bonovera, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45, via Nizza 34. 10228

LATTERIA 75 cc. 4 tempi. Un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, tel. 22-436 e via Battisti 19, tel. 524-622. 346

LIQUIDANSI calcolatrici 10.000; macchine scrivere. Affitti riparazioni. Augusta, via Cavour 6, Torino. 9027

MACCHINE maglieria Nobber garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 3963

MACCHINE cucire Riffert, Borletti, occasioni 10-15.000, assortimento mobili, compro, vendo, cambio, riparazioni. Telefonare 520-968. Domange, Consolata 11, angolo S. Chiara 32. 40277

MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni. Casacci, Amedeo 40. 9019

MACCHINE maglieria tedesche, nazionali, massima garanzia, scuola gratuita, calzamaglia, pianoterra [illegible]. Orbaldo, San Francesco Paola 4. 11024

MACCHINE maglieria 10x80, 10x80, 12x80 vendonsi prezzi convenienti. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 40746

MAGLIERISTE! La macchina «Remiline» e la scuola di Casacci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali.

MAZZUCCO macchine maglieria Cressina (Svezia): tutta fili migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio e Casella «validamente al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, Telef. 521-107.

MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 58.000, salotto 38.000, camera 92.000, ecc., anche rateazioni. Via Principe 20, Porta Palazzo. 670

PELLICCE: confezioni, riparazioni, rimodernature, prezzi ribassati; Oriane 5, piano III. 60145

PELLICCE liquidiamo modelli grandiosi, senza concorrenza: persiano 200.000, rat-musqué, marmotte, testo, zampe 55.000, giacche, colli, sciarpe 25.000. Facilitazioni. Camerieri, Massena 12. Tel. 528-046.

PELLICCERIA «Gilena», via Ricasoli 6. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 60-842. 11470

PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento vero occasioni, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, noleggio, trasporti. Mezza, Inghilterra 17 (nuova sede). Telefono 750-820. 11543

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Aurora», v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

PRIVATO vende camera pranzo stile Luigi. Prezzo modicissimo. Telef. 520-147.

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.

RIMAGLIACALZE Tilanna, vendo 16.000, via Asinari Bernezzo 74. Abbigliamento.

RINNOVO guardaroba, vendo pelliccia agnello marrone 15.000, paltò 5000 e abiti. Telefono 34-816. 60408

SERVIZIO posate 110 pezzi, metallo argentato, vendo 27.000. Tel. 96-403.

SINGER, Necchi, Pfaff, garanzia, applicazione motorini, mobiletti vasto assortimento, Angeliale, Gioberti 1. 10134

TENDESI matrimoniale barocco visibile ore 10-12. Telefonare 693-356. 60237

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Serro, Accademia Albertina 42. 5307

70.000 sala pranzo inglese stile inglese vendesi [illegible]. Telefonare 233-484.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA vende 103, Ardea, 500, furgone 7 ql., camioncino balilla, permuta, rateazioni. Corso Regina 153. 12119

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-174.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Viassallo 5.

ACQUISTASI 500, balilla, 1100 usata, Alfa, anche sinistrate, contanti. Telefono 380-729. 60648

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea semi-nuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 100 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 237 bis. Tel. 42-435.

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità, «Ilfianto», [illegible] Quintino 4 bis. Telefonare 53-940. 4491

A privato vendiamo Belvedere 500 come nuova, altra motore nuovo D.K.W. seminuova occasione; 101 Fiat come nuova Autocentro, Pinelli 14. 439

ARDEA qualunque prova 460.000, 1100 6 posti 440.000, Topolino 120.000, Balilla 140.000. Torquato Tasso 9. 40509

ARDEA 4-5 marce, 1100 A, B, E, 1400 1951, 1100 A camioncino, 500 A, B, C vetture giardinette. Autogarage Scioli, Galliari 11, Tel. 60-424. 12307

ARTENA, Balilla, tre e quattro marce, ottimi camioncini, rendiamo. Tel. 60-599.

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi, Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 60-508. 7186

AURELIA 1750 beige come nuova vendesi a privato. Telefonare 250-892.

AUTOCARRI autovetture usati ottimi qualsiasi modello e portata, condizioni favorevoli pagamento. Sica commissionaria Fiat-Saba, Nizza 30. 11905

AUTOCONDOR vende, cambia qualsiasi tipo vetture italiane estere. Facilitazioni, Palestro 4. Telef. 50-462. 6245

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7186

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 56-931. 11693

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-093.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8761

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, Aurelia, 1400, 1100, 500, camioncini furgoncini. Cambi, rateazioni pomeridiane. 5697

BELVEDERE grigio chiaro 8 mesi vende privato 655 mila. Telefonare 776-813 sera.

BELVEDERE sei mesi ultima. Telefonare pasti, 776-617. 98195

BERLINA 500 un mese vendo privato. Telefonare 632-481 ore pasti. 40670

CAMBIEREI casetta ammobiliata Cazzese belvedere metallica 500 C. Telefonare 292-312. 60244

CAMIONCINO piano 1100 motore nuovo vendesi. Autorimessa, via Montanaro 66.

CARROZZERIA Lux, Francia 51, Telefonare 760-372; compra ritira vetture anche molto sinistrate. 60249

CARROZZERIA Lux, Francia 51, Telefonare 760-372; verniciatura, modifiche specializzata vetture sinistrate. 60245

FIAT nuova 1100, 1400 eccezionalissima, 1100 cabriolet, 500 trasformabile, furgoncini seminuovi, 1500 C, Ardea, giardinetta, Aprilia, Cisitalia cabriolet, 1400 super-gioiello Ghia nuova, Packard, Nash, nuova produzione 1954. Cambi, rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21, concessionaria vendita Piemonte Packard, Nash, Cisitalia. 6297

FUNZIONARIO vende privato Appia Nardi, garanzia. Lamberti, corso Racconigi 563.

FURGONCINO, Topolino ultimo, perfetto 320.000 ultima 1500 D 178.000; corso Vittorio 117. 60153

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet. Ricambi sempre pronti! Defeo, corso Vittorio 38. Telef. 48-361.

JEEP perfettissima, vendiamo. Tel. 66-508.

MILLECENTO nuova 103, giardinetta 4 porte, consegna immediata. V. Baretti 28.

MORETTI «Scura» officina specializzata riparazione revisione motori qualsiasi vettura. Riparazioni carrozzeria. Verniciatura, Tappezzeria. Serietà modicità. San Tommaso 22. Telef. 528-052. 10042

OCCASIONE vendo 624 rifinibile consegnata. Telefon. 292-150 dalle 20 in poi.

PRIVATO compera Ardea 4 marce, 11002. Telefonare 693-905. 90223

PRIVATO vende Ardea 5 marce. Telefono 47-813. 40603

PRIVATO vende 500 C novembre 1953 da radare, facilitazioni. Telefonare 680-212.

PRIVATO vende 1100 nuovo tipo, nove mesi. Telefonare al 381-967. 60299

TOPOLINO tale-trino camioncino bellissimo, vendo. Telefonare: 60-506. 10004

VENDESI 500 C sei mesi 3500 km. Telefonare 772-141 sabato prossimo dalle 15-17.

VENDO a privato nuova 1100 grigio chiaro, km. 8000, nove mesi. Telef. 528-739.

VENDO a Privato 1100 E '52, come nuova, cambio con Topolino. Tel. 22-909, 351-298. 30121

ZEROINO: vasta gamma autovetture, Giardinette, furgoni, autocarri media portata. Telefonare 630-285. 90168

500 C accessori motore revisionato, 1400 (1951) perfetta cambiasi agevolazioni. Telefonare 75-575. 40716

500 C Belvedere sei mesi vendo. Telefonare 21-691. 90166

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

APE, Lambretta, Vespa, Gilerina, altre occasioni. Cambi, rateazioni, Cavalieri, Brescia 16. 7864

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; Motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Ballano, Vercelli 38. 11685

«BETA» presenta nuovi modelli 1954: 175 cc. quattro tempi. Cercansi concessionari: Novara, Vercelli, Biella, Aosta. Isolato Accomasso, Monferrato 14.

CERCO sidecar per lambretta L.C. Telefonare 32-325.

COMPRO lambretta vera occasione. Telefonare, non mattino, 682-148. 60410

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 115.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramat», San Francesco Assisi 21, Torino. 8282

GRAN Sport, 160 cc. km. 110 orari, 235.000; 160 cc. lusso 218.000; 125 cc. Turismo 185.000. Sterzi, Francia 318.

MIVAL, Bianchi, prezzi speciali, lunghe rateazioni. Visitateci, vi convincerete. Via Valperga Caluso 3. 10653

MONDIAL, 5 anni campione del mondo, Dorato, via Principe Tommaso 2. 113

MONDIAL 160, 4 marce, sogno di tutti realizzato. Ricordate: «Mondial» tipo «Sogno» 195.000, altri tipi 160-200 normali e Sport. Rateazioni 18 mesi. Corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436; via Battisti 19, telefono 524-622. 346

MONDIAL 200, 160 cc. nuovi tipi, prezzi ribassati. Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Tel. 682-290.

MOTOFURGONCINO Lambretta camme metallico vendesi occasione. Telef. 773-647

MOTOM: a 18 rate nuovi modelli 1954. Ceresa, Marconi 31. 12250

MOTOM: ciclomotore per tutti e sempre migliore. Ceresa, Marconi 31. 12252

OCCASIONISSIME Davidson Triumph come nuove vendo cambio con Vespa, motoleggere. Riparazioni. Daffara, via Valdellatorre 76, telef. 293-764. 90211

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 21, Torino. 8282

SOSTITUITE cantarana motoscooter con clacson Saner, potente come 1400. Evitarete incidenti. De Leva, corso Vittorio 58.

VESPA, Ape, condizioni specialissime, presso Cavalieri, via Nizza 361. Cavalieri, corso Francia 21. 10653

VESPA, Ape 54, cambiansi vecchi modelli, condizioni vantaggiose, rateazioni, Coppolo, Giulio Cesare 156. Telef. 21-135.

VESPA modello '54, alle migliori condizioni possibili, cambi occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. 30119

VESPA modello 54 settimana mensili acquistate. Di Palo, piazza Apollo. Informazioni telefoniche 290-872. 11218

VESPA '52 accessori ottimo stato vendo privato, occasione. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 60206

VESPA 54, alle condizioni migliori, consegna pronta, cambi, occasioni. Morani, Unione Sovietica 165. Telefono 593-628.

VESPA 54, Ape, minimi anticipi, consegna pronta. Piazza Bodoni, Degiuli, telef. 50-671. 11266

VESPA 54, Elit agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Telefono 56-063. Contanti, rateali, con garanzia della consegna. Condizioni speciali Piaggio. 12280

VESPA 54 premiatevi presso Autosalone Cigna, via Cigna 3. Telefono: 22-577. Massime rateazioni, assistenza completa gratuita. Officina riparazioni, carrozzeria specializzata. 333

VESPIZZATEVI! Anche all'Agenzia Berbini, Rivarolo. Telefono 12; potete prenotare una Vespa modello 54. Ricevete la data di consegna anche per consegne pronte. Rateali, contanti. 11719

VESPIZZATEVI modello 54. Vantaggiose condizioni, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144. 11319

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errore preconcetto che essi contengono spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenti e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denari per curiosare nelle necessità di ignoti. Reciprocamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi fanno si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti, insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione di più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun fastidio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità interessante eguali; essa stabilisce un assai tenue legame fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per volontà contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e schietto tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfino solo approssimativamente la richiesta; non apra di suscitare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di scandagliare l'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere dei cestini, senz'appello.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

